



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

PIANO STRATEGICO DI ATENEEO  
PIANO STRATEGICO DI ATENEEO  
2019-2021

**Per un Ateneo attrattivo, sostenibile e  
socialmente responsabile**

**Documento approvato dal CDA (seduta del 20/12/2018)**

**sentito il SA (seduta del 17/12/2018)**

**a seguito della Assemblea di Ateneo del 23 Novembre 2018**

Il documento è stato redatto da un gruppo di lavoro incaricato dal Rettore e costituito da: Roberto Cellini (Coordinatore), Sebastiano Battiato, Giuseppe Inturri, Giuseppe Musumeci, Roberta Piazza, Daniela Puzzo e Alessandra Ragusa; alla redazione hanno collaborato Dorotea Arcidiacono e Ada Miano.

# PIANO STRATEGICO DI ATENEIO 2019-21

*“Per un Ateneo attrattivo, sostenibile e socialmente responsabile”*

## INDICE

0. Premessa: Senso, spirito e collocazione dell'attività di pianificazione strategica
1. Missione, visione e valori
  - 1.1 La missione
  - 1.2 La visione strategica
  - 1.3 I portatori di interessi
2. Stato e posizionamento di UNICT
  - 2.1 Analisi di contesto esterno
    - 2.1.1 Il contesto normativo-istituzionale della programmazione strategica
    - 2.1.2 Il contesto economico nazionale e locale
  - 2.2 Analisi di contesto interno: i numeri di UNICT
    - 2.2.1 Offerta formativa
    - 2.2.2 Studenti
    - 2.2.3 Laureati
    - 2.2.4 Docenti
    - 2.2.5 Personale tecnico-amministrativo
    - 2.2.6 Indicazioni prospettive sul reclutamento del personale
    - 2.2.7 Il patrimonio edilizio
  - 2.3 Valutazioni
    - 2.3.1 Opinioni sulla didattica espresse dagli studenti
    - 2.3.2 Valutazione della didattica da parte dei docenti
    - 2.3.3 Valutazioni da parte dei laureati
    - 2.3.4 Condizione occupazionale dei laureati
    - 2.3.5 Scelte dei laureati di primo livello
    - 2.3.6 Valutazione della ricerca (incluso da parte di ANVUR)
    - 2.3.7 Valutazione della terza missione
    - 2.3.8 Valutazione dei servizi (da parte di studenti, docenti e personale TA)
  - 2.4 La programmazione integrata
    - 2.4.1 Breve storia dei recenti piani strategici e piani triennali
    - 2.4.2 La programmazione integrata, oggi
    - 2.4.3 Risultati e stato di avanzamento della precedente programmazione strategica
3. Analisi SWOT
4. Macro-obiettivi per il triennio 2019-21 e monitoraggio
  - 4.1 Macro-Obiettivi
  - 4.2 Tempi e strumenti di monitoraggio e valutazione

5. Schede programmatiche
  - 5.1 Scheda del Piano per la didattica
  - 5.2 Scheda del Piano per la ricerca
  - 5.3 Scheda del Piano per la terza missione
  - 5.4 Scheda su Azioni per la internazionalizzazione
  - 5.5 Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi
  - 5.6 Scheda su Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile
  - 5.7 Scheda su Azioni per il welfare sociale

## **Premessa: Senso, spirito e collocazione dell'attività di pianificazione strategica**

L'Università di Catania ha inteso e intende l'elaborazione delle linee strategiche come un processo partecipato e condiviso.

Già nel precedente Piano Strategico di Ateneo 2013-19 e nella Nota di aggiornamento del 2016 - con i quali il presente piano si pone in continuità - veniva chiarito che la cultura della programmazione e della valutazione, sottesa a molti dei provvedimenti di legge adottati negli ultimi anni, e che guida in modo sempre più marcato l'allocazione delle risorse finanziarie, deve permeare le scelte di tutte le strutture universitarie. Ciò però non può e non deve dare adito ad una delega in bianco a *stakeholder* o a strutture tecnocratiche. L'attività di programmazione deve essere intesa, innanzitutto, come un processo partecipato, informato e in costante aggiornamento, col contributo di tutti gli attori rilevanti, e con un appropriato e coerente disegno di governance.

L'Ateneo ha deciso di dotarsi di un Piano Strategico che copra il triennio 2019-21, allineandosi così temporalmente al previsto Piano triennale che il MIUR varerà, definendo gli indirizzi ministeriali, all'inizio del 2019.

L'elaborazione del Piano Strategico di Ateneo, a cui seguiranno poi - in un disegno unitario e coerente - tutti gli altri documenti programmatori, rappresenta l'occasione principale, per tutte le componenti dell'Ateneo, per riflettere sull'identità, la missione, gli obiettivi e le strategie dell'Università.

Al di là dei momenti partecipativi previsti per la definizione del presente Piano Strategico, tutti i Dipartimenti e le strutture decentrate saranno poi chiamate a dotarsi di Piani triennali per il periodo 2019-21, allineati al presente Piano, e a disegnare le proprie specifiche strategie in coerenza col quadro delineato dal Piano Strategico di Ateneo.

Le parole chiave della visione strategica dell'Ateneo - *partecipazione, responsabilità, semplificazione e trasparenza* - vanno però lette all'interno di un *approccio sostenibile* allo sviluppo, capace di rendere l'Ateneo *socialmente responsabile* e in grado di coniugare le istanze locali e quelle globali.

L'Ateneo, infatti, decide di impegnarsi per il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati nell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015. Essi mirano a sconfiggere la povertà, promuovere prosperità e benessere, proteggere l'ambiente e mitigare gli impatti del cambiamento climatico, favorire democrazia, pace e sicurezza. L'Università degli Studi di Catania riconosce la rilevanza globale delle sfide sociali, economiche e ambientali che è necessario fronteggiare e il ruolo fondamentale che le università possono assumere per un futuro sostenibile attraverso il loro impegno nella didattica, nella ricerca, nella terza missione.

L'Ateneo si impegna dunque a sostenere e promuovere i principi che stanno alla base degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare si impegna a:

- fornire agli studenti opportunità formative per acquisire le conoscenze e le competenze necessarie affinché diventino attori attivi e consapevoli dello sviluppo sostenibile;

- sviluppare una ricerca in grado di offrire soluzioni alle sfide dello sviluppo sostenibile;
- incrementare forme di ricerca collaborativa con le comunità per far fronte ai problemi avvertiti dalle comunità medesime (superamento degli svantaggi educativi e formativi, salute, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile, contrasto alla criminalità, integrazione delle differenti culture, uguaglianza di genere, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro);
- potenziare l'aggiornamento delle competenze dei laureati e dei lavoratori, in modo che possano far fronte alle sfide poste dai continui cambiamenti del mercato del lavoro;

nonché a fornire evidenza documentata delle attività svolte per il raggiungimento degli Obiettivi.

Il Piano si articola in cinque Parti. Dopo avere richiamato la missione, la visione e i valori dell'Università di Catania (Parte 1), si propone un'analisi dello stato e del posizionamento (Parte 2); da questa analisi si definisce la matrice delle Forze - Debolezze - Opportunità - Minacce (Parte 3). Si delineano quindi i macro-obiettivi e gli strumenti di monitoraggio (Parte 4). Infine, la Parte 5 propone le Schede operative, in cui succintamente si delineano Obiettivi, Azioni, Indicatori, Responsabili e Risorse finanziarie per gli interventi negli ambiti specifici.

# 1. MISSIONE, VISIONE E VALORI

## 1.1 Missione e valori

L'art. 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Catania (da ora, abbreviata anche in UniCT) ne individua chiaramente la missione:

- Promuovere la libertà e l'universalità della conoscenza.
- Promuovere e organizzare la ricerca scientifica e l'istruzione superiore, integrando le attività di ricerca e quelle didattiche così che costituiscano motivazioni e qualificazioni le une delle altre.
- Valorizzare al meglio le invenzioni e le innovazioni che vengano realizzate al suo interno.
- Contribuire allo sviluppo e alla diffusione delle conoscenze anche attraverso la formazione di persone capaci di valersene criticamente nella partecipazione attiva all'evoluzione della società e della cultura.
- Promuovere il diritto degli studenti a una formazione adeguata al loro inserimento nella società e nelle professioni, assicurando ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, l'accesso, in condizioni di eguaglianza, ai più alti gradi di istruzione.

Sono valori fondamentali dell'Università di Catania:

- la libertà di pensiero e di ricerca;
- la responsabilità sociale delle azioni di ogni soggetto;
- la partecipazione alla vita ed alle scelte dell'Ateneo stesso;
- la trasparenza nei processi e nelle decisioni;
- il merito.

Nella visione dell'Ateneo è ben chiaro che tra i suoi fini ultimi rientrano la promozione e il superamento di ogni tipo di discriminazione, nonché l'affermazione del proprio carattere laico, pluralista e indipendente da ogni ideologia e fede politica.

L'operato corrente dell'Ateneo è ispirato a questi valori e a questa missione, nella consapevolezza di dovere contribuire al progresso umano, sociale ed economico della comunità locale, nazionale, mediterranea, europea di cui opera.

La missione istituzionale che si prefigge è dunque quella di favorire la crescita culturale, sociale ed economica del territorio attraverso il miglioramento costante dell'offerta formativa, lo sviluppo continuo delle attività di ricerca e la conseguente valorizzazione e divulgazione dei risultati della ricerca stessa, il potenziamento delle azioni di terza missione e la crescita del grado di internazionalizzazione di tutte le sue attività.

L'adesione dell'Ateneo agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015, già menzionata nel paragrafo di introduzione a questo Piano, è perfettamente coerente con la storia e le tradizioni di questo Ateneo, e ne rappresenta un aggiornato segno di attiva partecipazione alla vita sociale e culturale del contesto locale e globale a cui vuole contribuire.

## **1.2 La visione strategica**

L'Ateneo di Catania, fondato nel 1434, con i suoi quasi seicento anni di vita, è il più antico della Sicilia e rappresenta una delle istituzioni accademiche dotate di più lunga storia dell'intero Paese e del bacino mediterraneo.

E' uno dei tre Atenei pubblici della Sicilia, una regione che conta oltre 5 milioni di abitanti. Con i suoi oltre 40.000 iscritti è un "mega-ateneo".

E' un Ateneo generalista, che - con le sue 12 Facoltà nei decenni passati e i suoi 17 Dipartimenti attuali, oltre ad alcune strutture didattiche speciali; e con gli oltre 100 corsi di studi di primo e secondo livello e con numerosi programmi di formazione di terzo livello - opera nell'ambito delle scienze esatte, delle scienze naturali e della vita, delle scienze umanistiche e delle scienze sociali, economiche e giuridiche.

L'Ateneo di Catania intende mantenere la sua vocazione generalista, a servizio del territorio in cui opera. L'ampiezza e la varietà degli interessi scientifici coltivati, nonché la pluralità, ove appropriata, degli approcci metodologici alla ricerca scientifica hanno valenza strategica.

La qualità dei servizi prodotti ed erogati ha pure valenza strategica; in questo senso è importante ricordare che il presente Piano è stato preceduto dalla redazione ed approvazione, nella primavera 2018, di un sintetico documento significativamente intitolato "Visione strategica e politiche per la qualità dell'Ateneo", i cui contenuti, coerenti col Piano Strategico precedente, vengono ripresi, potenziati e meglio declinati nel presente Piano.

L'Ateneo di Catania ha anche l'ambizione di essere una "guida" per il territorio in cui opera; perciò, nel presente Piano, si riconosce un'importanza strategica al potenziamento delle attività di terza missione.

Si intende anche adottare alcuni comportamenti "virtuosi" che possano rappresentare esempi da seguire, anche nell'immediato futuro; in particolare, si intende dare sostanza all'impegno per la sostenibilità, declinata nelle sue diverse accezioni: ambientale, sociale, economica, istituzionale. L'Ateneo, pertanto, intende definire le proprie strategie e indicare le misure concrete da adottare in un Piano di Azione per lo Sviluppo Sostenibile, che includa la gestione delle strutture universitarie improntata ai principi della sostenibilità ambientale, inclusione sociale e dell'apertura al territorio. L'avvio di tale processo, dichiarato in questo Piano Strategico, è rafforzato dalla previsione di alcune specifiche iniziative ad alto valore simbolico, nel campo della didattica, della ricerca, della terza missione e della gestione interna.

### 1.3 I portatori di interessi

I portatori di interessi (*stakeholder*) relativamente alle attività di UniCT sono individuabili nei seguenti soggetti:

- gli studenti, effettivi e potenziali, e le loro famiglie;
- i docenti;
- il personale tecnico-amministrativo;
- gli enti locali del territorio catanese e siciliano;
- le forze sociali ed economiche;
- gli ordini professionali;
- le associazioni del territorio;
- le scuole secondarie superiori;
- gli ex-alunni
- altre università (in particolare, le università siciliane);
- altri enti di ricerca e formazione.

UniCT ha richiesto in passato, e intende continuare a richiedere - nel suo intero e per mezzo delle sue strutture - la partecipazione di questi soggetti per la definizione delle proprie strategie non soltanto nei momenti, nelle forme e per i fini stabiliti e richiesti dalle normative ma, più in generale, in momenti di incontro e confronto sistematico e continuativo nel tempo. I corsi di studio (o, in alcuni casi, i Dipartimenti) hanno costituito i Comitati di indirizzo, per raccogliere le istanze degli *stakeholder* rispetto all'offerta formativa. L'amministrazione centrale dell'Ateneo spingerà perché tali Comitati non si limitino ad espletare le funzioni prescritte in termini solo formali, ma siano messi in condizione di fornire il proprio apporto alla definizione dell'offerta formativa in modo sostanziale. Similmente, nel campo della ricerca, l'Ateneo ha disegnato, nei recenti piani di finanziamento, un sistema di incentivi per sollecitare i Dipartimenti a dotarsi di un *Advisory Board*, per raccogliere indirizzi, suggerimenti e valutazioni da qualificati soggetti esterni, il cui ruolo intende rafforzare nel prossimo triennio.

Più in generale, l'Ateneo di Catania è correntemente impegnato nel disegno di una strategia per il miglioramento dei processi di qualità. Anche se non espressamente elencato tra gli Obiettivi - in quanto propedeutico e trasversale rispetto a tutti i fini perseguiti - la definizione di regole e prassi per la valutazione dei processi e il miglioramento della loro qualità è un compito (o un processo, esso stesso) che l'Ateneo intende affinare nel corso del triennio coperto da questo Piano strategico; a tal fine si rimanda alle linee-guida e agli altri documenti in corso di elaborazione da parte del Presidio della Qualità.



## 2. STATO E POSIZIONAMENTO DI UNICT

### 2.1 Analisi di contesto esterno

#### 2.1.1 Il contesto normativo-istituzionale della programmazione strategica

La programmazione strategica nelle Università è frutto della lettura coordinata della normativa in materia di programmazione, che ha portato ad una consolidata visione della necessità di integrare la programmazione di Ateneo alla performance amministrativa. Nell'attuale quadro normativo che disciplina il sistema universitario, infatti, non solo esistono diversi interventi che richiamano una sinergia fra i diversi documenti programmatici in capo agli organi di governo degli atenei, ma sono stati concentrati tutti i compiti di valutazione in capo ad un unico soggetto, l'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

La programmazione strategica triennale, nel Sistema universitario italiano, è stata introdotta dal decreto legge 31/01/2005, n. 7, convertito dalla legge 31/3/2005, n. 43 (art. 1-ter, comma 1). Essa si inserisce nel più ampio disegno di sviluppo del Sistema universitario italiano: gli Atenei devono adottare programmi triennali in coerenza "con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del MIUR [...], anche al fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi offerti".

La legge 240/2010 *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*, in piena coerenza con la legge 43/2005, ha individuato cinque ambiti obbligatori oggetto di trattazione nei programmi triennali degli Atenei (corsi di studio, ricerca scientifica, servizi agli studenti, internazionalizzazione, fabbisogno del personale), che sono valutati dal MIUR e monitorati periodicamente, sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministero, avvalendosi dell'ANVUR, attraverso specifici decreti ministeriali. L'art. 2 (comma 1, lettera h) della legge in questione, attribuisce, altresì, al Consiglio di amministrazione di ciascun Ateneo, "funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività".

Va anche ricordato il d.lgs. 150/2009 *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni* che, all'art. 10, comma 1, lettera a, definisce il Piano della performance come "un documento programmatico triennale da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori", definendo implicitamente un collegamento tra la performance e la programmazione strategica e finanziaria delle amministrazioni pubbliche.

Si riconducono alla programmazione di Ateneo, anche il d.lgs. 18/2012, attuativo della riforma "Gelmini", che stabilisce (art. 1) che "al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la

valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica", nonché i decreti in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento di sedi e corsi di studio.

Infine, il DPR 01/02/2010, n. 76, con cui è stato adottato il regolamento di istituzione dell'ANVUR, dispone esplicitamente, all'art. 2 comma 4, che l'Agenzia svolga, tra gli altri, i compiti di supporto al MIUR per la valutazione dei programmi triennali degli atenei, mentre il d.lgs. n.150/2009, come modificato dal d.lgs. 74/2017 (art.13, c.12), attribuisce all'ANVUR un ruolo di coordinamento del sistema nazionale di valutazione della performance per università statali e enti di ricerca vigilati dal MIUR (EPR), nel rispetto dei principi contenuti nel decreto e in piena sinergia con il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP).

Si è ritenuto opportuno, in questo documento di programmazione, richiamare tutti i principali riferimenti legislativi e normativi al riguardo, anche per segnalare che l'Ateneo di Catania è ben consapevole dell'articolazione complessa del disegno programmatico e dell'importanza che ad esso hanno attribuito il legislatore e i diversi Governi, anche di segno politico differente, che si sono susseguiti nell'ultimo decennio. Al di là degli obblighi di legge, tuttavia, l'Ateneo è da tempo convinto che la logica della programmazione (e la sua costruzione e redazione "partecipata" da tutti gli *stakeholder*) sia necessaria se si vogliono indirizzare e governare con efficacia e lungimiranza i comportamenti dei soggetti che lo compongono e la complessa macchina amministrativa che lo sostiene.

### **2.1.2 Il contesto economico nazionale e locale**

Come noto, dal 2008 al 2014 l'economia italiana ha vissuto una fase recessiva che non ha precedenti nell'ultimo settantennio. Tale contrazione (nota anche come "Grande recessione") ha fatto séguito ad almeno 15 anni precedenti caratterizzati da una crescita economica molto modesta. I segnali di ripresa macroeconomica, registrati a partire dal 2015, sono stati moderati. Le ragioni di queste performance sono oggetto di numerose, e spesso contrapposte, analisi economiche e politiche, sulle quali non è questa la sede per riferire.

Il Mezzogiorno d'Italia, pur se ha mostrato negli ultimi dati congiunturali (inizio 2018) una tendenza a crescere a un ritmo più elevato della media nazionale (per quanto riguarda il PIL), è stata colpita in modo più marcato dalla Grande recessione del 2008-14 e pertanto, rispetto ad un decennio fa, le differenze territoriali si sono allargate (per qualsivoglia indicatore economico aggregato considerato). I fenomeni migratori, dal Mezzogiorno, contribuiscono a rendere meno evidente questo allargamento delle differenze, in riferimento a grandezze pro-capite, ma va rimarcato che la contrazione della popolazione è un segnale ulteriore di impoverimento delle regioni del Mezzogiorno.

Tuttavia, alcuni punti su cui vi è ampio consenso, possono essere facilmente elencati, per rappresentare spunti di riflessione.

- a. La crescita demografica in Italia è piuttosto modesta, e gli indici di dipendenza sono destinati a incrementare, nel prossimo futuro (come testimoniato da svariate analisi, ad esempio, dell'UPB - Ufficio Parlamentare del Bilancio).

- b. Gli indici di scolarità (e quindi il potenziale di capitale umano) sono in Italia ancora significativamente più bassi di quanto succeda nei Paesi europei in media (vedi, ad esempio, i dati OCSE e le recenti Relazioni del Governatore della Banca d'Italia, che ispirano, unitamente ai DPEF anche le considerazioni che seguono).
- c. Il debito pubblico accumulato, e le regole del contesto europeo in cui si colloca la nostra economia, richiederanno ulteriori sforzi di controllo della spesa pubblica.
- d. La propensione delle imprese (e dei soggetti pubblici) a investimenti in ricerca e sviluppo è significativamente più basso che in altri Paesi di riferimento (OCSE).
- e. La contrazione dell'occupazione durante gli anni della Grande Recessione ha riguardato in misura principale l'industria (seguita dai servizi); la contrazione ha riguardato in misura maggiore la componente maschile; la contrazione ha riguardato in misura più limitata i laureati. I dati meno negativi che caratterizzano gli ultimi trimestri segnalano come sia importante, per trovare occupazione, avere formazione scolastica e universitaria.

Sulla base dei dati economico-sociali oggi disponibili, le istituzioni universitarie possono e devono con forza rappresentare che:

- a. Le spese per istruzione sono comparativamente basse, e non vi può essere speranza di inversione nel processo di declino del nostro Paese se la società nel suo complesso non investe un ammontare di risorse significativamente maggiore.
- b. Gli sforzi per incrementare e qualificare la spesa per istruzione e ricerca devono riguardare le famiglie, le imprese e gli enti di ricerca, istruzione e formazione.
- c. L'innalzamento degli indici di scolarità e degli obiettivi di apprendimento deve essere riconosciuto come un'emergenza prioritaria, e riguardare con particolare attenzione quelle aree del Paese in cui le condizioni di partenza sono meno propizie.
- d. E' necessario investire nella formazione per il corso della vita, per *upgrading* e *upskilling* dei laureati così come di tutti i cittadini.

In relazione al **contesto economico locale**, si può evidenziare quanto segue.

Per livello di reddito pro-capite e per indicatori del mercato del lavoro, in un'ottica pluri-decennale, la regione siciliana rientra tra le ultime tre d'Italia, qualsiasi sia l'indicatore preso a riferimento. Il reddito pro-capite reale in Sicilia è pari a circa il 70% del dato medio nazionale, nonostante il rafforzamento della ripresa economica registrato in Sicilia nel 2017.

La situazione strutturale delle imprese denota una scarsa presenza di imprese di medio-grandi dimensioni, e una netta prevalenza di micro imprese e piccole imprese, in grave difficoltà nell'incremento degli investimenti, nello sbocco sui mercati internazionali e nei rapporti con gli intermediari finanziari.

Il tasso di disoccupazione in Sicilia (21,2% nel 2017) è più alto (anche se di poco) rispetto al dato medio del Mezzogiorno, ma è quasi il doppio del dato nazionale. Particolarmente grave è la situazione in riferimento alla disoccupazione femminile (23.2%). I tassi di disoccupazione giovanile sono intorno al 35%. Preoccupante risulta poi la quantificazione, effettuata regolarmente dalla Banca d'Italia (vedi Relazione sulle economie regionali, vari anni), relativa alla presenza dei

cosiddetti NEET (né impiegati, né studenti, né in cerca di occupazione) tra i giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni. In Sicilia, tale percentuale si colloca da anni stabilmente sopra il 30%, significativamente maggiore rispetto al dato nazionale.

Sempre secondo indagini della Banca d'Italia, la Sicilia mostra, fra gli occupati, un tasso maggiore di *over-educated*, ossia di persone che svolgono una mansione lavorativa per la quale si ha una istruzione superiore rispetto a quanto richiesto (la percentuale di *over-educated* è quantificata, per la Sicilia nell'ordine del 22-23%, negli ultimi anni); al tempo stesso, è inferiore la percentuale di laureati fra gli occupati (19% in Sicilia, contro il 20,3% dell'Italia, a sua volta sensibilmente più basso del dato riferito alla UE, oltre il 30% - dati riferiti al quinquennio 2012-16) ed è anche inferiore la quota di laureati nelle assunzioni programmate (15% in Sicilia, in riferimento allo stesso periodo 2012-16, più contenuta anche in questo caso rispetto alla media nazionale del 19%; i dati sono tratti dal Rapporto 2018 della Banca d'Italia sull'economia siciliana). Ancora, il tasso di *mismatch* (ossia la dichiarata discrasia tra mansione lavorativa svolta e studi effettuati) è quantificato, in Sicilia, tra il 55 e il 59%, un tasso elevatissimo, comparativamente a quanto emerge da analisi svolte in riferimento ad altri contesti (differenti stime sono disponibili per il corrispondente dato italiano, che comunque pare essere sempre collocato tra il 30 e il 40%).

Questi dati forniscono una fotografia in cui le rigidità del mercato del lavoro e il contesto economico complessivo producono un'elevata disoccupazione, una carenza di formazione e al tempo stesso una impressionante scollatura tra il lato della domanda e dell'offerta di lavoro.

Ciò non di meno, occorre sottolineare che tutti i dati disponibili consentono di affermare che *laurearsi conviene*, sia in termini di tasso di occupazione, sia in termini di livelli di salario atteso. È sì vero che in Italia il vantaggio (sia in termini di differenziale di tasso di disoccupazione, sia in termini di differenziale salariale) è più ristretto rispetto ad altri Paesi europei (e si è leggermente contratto nel corso degli ultimi due anni), ma rimane pur sempre un sensibile vantaggio.

Secondo i dati elaborati da Unioncamere, i laureati tra gli assunti delle imprese private sono strutturalmente più bassi in Italia che in altri Paesi; a questo proposito, i dati sono impressionanti. Tra i dipendenti delle imprese private, in Italia i laureati sono sotto il 20% (contro il 29% della Germania, il 35% della Francia, il 40% della Spagna e del Regno Unito). Il Rapporto 2018 di Banca d'Italia sull'economia siciliana segnala come la percentuale di lavoratori laureati in Sicilia sia il 19%, contro la media italiana del 20,3% e quella dei Paesi della Unione Europea al 33%. A differenze così eclatanti contribuiscono molti fattori: i tassi di scolarità storicamente più bassi del nostro Paese, il numero minore di laureati in percentuale rispetto agli altri Paesi avanzati, ma anche le dimensioni più ridotte delle imprese e la loro minore propensione a investire in ricerca e sviluppo.

E' appropriato sottolineare, anche in questa sede, che UniCT ha manifestato attenzione particolare al diritto allo studio degli studenti che provengono da famiglie meno abbienti (che sono relativamente più numerose nella nostra regione, rispetto al dato nazionale) ed ha ridisegnato, nel 2016, il sistema della tassazione all'iscrizione, allargando le esenzioni per studenti meritevoli ma con condizioni di reddito familiare disagiato. Al tempo stesso, l'Ateneo ha aumentato, nel corso degli ultimi anni, le possibilità di sostegno al reddito per tali studenti (con contratti part-time e per attività di tutoraggio retribuito, tra le altre iniziative). Questa attenzione per il diritto allo studio

dei meno abbienti continuerà anche per il prossimo triennio, con specifiche azioni nel presente Piano.

## **2.2 Analisi di contesto interno: i numeri di UniCT**

Tutta questa sezione, quando non altrimenti specificato, riporta i dati disponibili alla data del 31 maggio 2018. A scopo di indicazione sull'evoluzione temporale, sono riportati i corrispondenti dati relativi a tre anni prima. Lo scopo è semplicemente quello di riportare elementi oggettivi sulla dimensione di UNICT, che possano fornire indicazioni in termini assoluti e comparati rispetto allo stato del Sistema universitario e possano essere anche letti in chiave di evoluzione temporale.

### **2.2.1 Offerta formativa**

L'offerta formativa dell'Ateneo di Catania si è consolidata negli ultimi anni accademici, a seguito del processo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, che ha caratterizzato i passati anni, e che ha riguardato in modo significativo le sedi decentrate. I corsi di studio sono oggi attivati su tutti i 17 dipartimenti che costituiscono UniCT e sulle 2 strutture didattiche speciali che operano nelle sedi decentrate di Ragusa e di Siracusa.

#### **Corsi di studio di primo e secondo livello e ciclo unico**

Nell'a.a. 2017/18 sono stati attivati 98 corsi di studio, di cui 42 lauree triennali, 49 lauree magistrali biennali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Di questi, un corso di laurea magistrale a ciclo unico (Architettura) è offerto presso la struttura didattica speciale di Siracusa e un corso di laurea triennale e uno di laurea magistrale (di area linguistica), sono offerti presso la struttura didattica speciale di Ragusa.

Nell'a.a. 2017/18, esclusi i corsi di studio a programmazione nazionale (pari a 17), l'accesso a programmazione locale ha riguardato 31 corsi di studio, mentre ha previsto per i 50 corsi ad accesso libero, le prove di verifica dei requisiti minimi di ammissione, non selettivi, per consentire una valutazione della preparazione di base dello studente e programmare opportuni interventi per colmare debiti formativi.

Tabella - Offerta formativa 2017/18

Offerta formativa a.a. 2017/18	Totale a.a. 2017/18	di cui ad accesso non programmato			di cui ad accesso a programmazione locale			di cui ad accesso a programmazione nazionale		
		LMCU	LT	LM	LMCU	LT	LM	LMCU	LT	LM
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	7					3	4			
Chirurgia Generale e Specialità Medico-Chirurgiche	4							2	2	
Economia e impresa	5			3		2				
Fisica e astronomia	2		1	1						
Giurisprudenza	1	1								
Ingegneria civile e Architettura	8		1	6				1		
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	8		3	5						
Matematica e informatica	4		2	2						
Medicina Clinica e Sperimentale	4								3	1
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	7		1	4		2				
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	5					1	2		2	
Scienze chimiche	5		2				3			
Scienze del farmaco	3				2	1				
Scienze della formazione	5					3	2			
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate "G. F. Ingrassia"	5								4	1
Scienze politiche e sociali	9		2	5		1	1			
Scienze umanistiche	13		2	8		3				
Struttura didattica speciale di Architettura-Siracusa	1							1		
Struttura didattica speciale di Lingue - Ragusa	2			1		1				
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>2</b>

Elaborazione AM

<http://www.unict.it/it/didattica/lauree-e-lauree-magistrali/offerta-formativa-2017-2018>

L'offerta formativa relativa all'a.a. 2017/18 ha previsto l'attivazione di 5 lauree magistrali a **doppio titolo**, di cui 4 nel settore umanistico e dei beni culturali e 1 nel settore socio-politico e delle relazioni internazionali, quest'ultimo erogato in lingua inglese. Sono state attivate altresì 4 lauree magistrali internazionali erogate in lingua inglese, nel settore scientifico della fisica, della chimica e dell'ingegneria.

**Tabella - Offerta formativa di corsi con doppio titolo o erogati in lingua straniera**

Dipartimento	Corso di laurea magistrale (LM)	
Fisica e astronomia	Physics (Fisica)	internazionale (inglese)
Ingegneria civile e Architettura	Chemical Engineering for Industrial Sustainability (Ingegneria chimica per la sostenibilità industriale)	
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	Automation Engineering and Control of Complex Systems (Ingegneria dell'automazione e del controllo dei sistemi complessi)	
	Electrical Engineering (Ingegneria elettrica)	
Scienze politiche e sociali	Global Politics and Euro-Mediterranean Relations (Politica globale e relazioni euro-mediterranee)	internazionale (doppio titolo e inglese)
Scienze umanistiche	Archeologia	doppio titolo
	Filologia classica	
	Lingue e letterature comparate	
	Comunicazione della cultura e dello spettacolo	

Elaborazione AM

<http://www.unict.it/it/didattica/lauree-e-lauree-magistrali/offerta-formativa-2017-2018>

### **Offerta formativa di terzo livello**

Nell'a.a. 2017/18 risultano attivi 48 corsi di dottorato relativi ai cicli dal XXX al XXXIII, a cui sono iscritti 367 dottori, di cui 22 stranieri. In particolare, il ciclo XXXIII, attivato per l'a.a. 2017/18, ha previsto 18 corsi di dottorato di cui 7 internazionali, con 155 iscritti al I anno di cui 11 stranieri.

**Tabella - Offerta didattica: Dottorati di ricerca**

Dipartimento	A.A. 2017/18 Corso di dottorato - XXXIII ciclo	iscritti totali	di cui stranieri
Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A)	Agricultural, food and environmental science (internazionale)	9	0
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	Basic and applied biomedical sciences (internazionale)	9	0
Medicina Clinica e Sperimentale	Biomedicina traslazionale (internazionale)	6	0
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	Biotecnologie	8	0
Fisica ed Astronomia	Fisica	8	2
Giurisprudenza	Giurisprudenza (internazionale)	5	0
Matematica e Informatica	Informatica (internazionale)	12	1
Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica (Dieei)	Ingegneria dei sistemi, energetica, informatica e delle telecomunicazioni	14	1
Matematica e Informatica	Matematica e scienze computazionali	11	1

Scienze Biomediche e Biotecnologiche	Neuroscienze (internazionale)	9	0
Fisica ed Astronomia	Scienza dei materiali e nanotecnologie	14	4
Scienze Chimiche	Scienze chimiche (internazionale)	9	2
Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	Scienze della terra e dell'ambiente	7	0
Scienze Umanistiche	Scienze dell'interpretazione	5	0
Scienze Umanistiche	Scienze per il patrimonio e la produzione culturale	6	0
Scienze Politiche e Sociali	Scienze politiche	6	0
Fisica ed Astronomia	Sistemi complessi per le scienze fisiche, socio-economiche e della vita	7	0
Ingegneria civile e architettura (DICAR)	Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali	10	0
<b>Totale</b>		<b>155</b>	<b>11</b>

Elaborazione AM - Fonte dati Ufficio dottorati - Adi - <http://www.unict.it/it/didattica/dottorati-di-ricerca>

Nell'a.a. 2017/18 l'offerta formativa relativa alle **Scuole di specializzazione**, che risulta attivata al 31/05/2018, non comprende le scuole di specializzazione di area medica (che partono con un anno in ritardo - le relative procedure per l'ammissione sono state avviate dal MIUR, con DM del 17/05/2018). Conseguentemente, le scuole già avviate nell'a.a. 2017/18 risultano, alla data di redazione di questo Piano, 5 e comprendono i corsi dell'area giuridica in "Professioni legali", dell'area della gestione e valorizzazione dei beni culturali in "Beni archeologici" e dell'area dei servizi clinici in "Ortognatodonzia", in Farmacia ospedaliera" e in "Fisica medica". Sono stati altresì pubblicati i bandi, e sono in corso le procedure, per l'ammissione ai corsi dell'area sanitaria (ossia "Farmacologia e tossicologia clinica", "Genetica medica", "Microbiologia e virologia" e "Patologia clinica e biochimica clinica").

Con riferimento all'a.a. 2016/17, l'offerta formativa aveva previsto l'attivazione di 29 corsi di area medica, di cui 7 dell'area chirurgica, 9 dell'area dei servizi clinici e 13 dell'area medica. Con riferimento ai corsi di specializzazione di area non medica, nell'a.a. 2016/17 l'offerta formativa ha riguardato 9 corsi, di cui 7 dell'area sanitaria, uno dell'area giuridica e uno dell'area della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

### **La Scuola Superiore di Catania (SSC)**

Nel 2018 si è festeggiato il ventennale della fondazione della Scuola Superiore dell'Università di Catania (SSC), la struttura di formazione di eccellenza di UniCT. La sua importanza strategica - per la visibilità dell'Ateneo e per le sue relazioni con istituti di formazione di eccellenza - è stata ben sottolineata nei passati Piani strategici e viene ribadita nel presente Piano.

Accanto alla continuazione delle attività istituzionali condotte della SSC nei passati anni (focalizzati sulla formazione di eccellenza di studenti iscritti ai primi due cicli di studi universitari) si prevede, nel corso del prossimo triennio di potere offrire anche occasioni formative di terzo livello, in collaborazione con altre strutture di studi universitari di eccellenza del nostro Paese.



## 2.2.2 Gli studenti

### Analisi sintetica degli studenti iscritti

Negli ultimi tre anni accademici, l'Ateneo ha subito una riduzione degli studenti iscritti. In particolare, si è passati da 46.812 studenti dell'a.a. 2015/16 a 43.409 dell'a.a. 2017/18. Tale riduzione, tuttavia, deriva in buona parte dalla fisiologica contrazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ad esaurimento (ex D.M. 509/99 e precedenti), a fronte di un incremento degli studenti iscritti ai corsi ex D.M. 270/04, che aumentano nell'ultimo triennio del 2% circa, anche in virtù dell'allentamento del numero programmato in diversi corsi di studio di primo livello.

**Tabella - Studenti iscritti ai corsi di studio**

Studenti iscritti		anno accademico		
Ordinamento didattico	Tipo di corso	2015/16	2016/17	2017/18
D.M. 270/04	<b>Totale d.m. 270/04</b>	<b>37.713</b>	<b>38.477</b>	<b>38.575</b>
	LMCU	9.019	8.805	8.438
	LM	6.317	6.240	6.149
	LT	22.377	23.432	23.988
D.M. 509/99	<b>Totale d.m. 509/99</b>	<b>7.177</b>	<b>5.081</b>	<b>3.541</b>
	LSCU	1.683	1.207	884
	LS	304	211	143
	L	5.190	3.663	2.514
Pre 509 - CDL	<b>Totale cdl - pre 509</b>	<b>1.922</b>	<b>1.613</b>	<b>1.293</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>46.812</b>	<b>45.171</b>	<b>43.409</b>

Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo

Ovviamente, tutti gli studenti iscritti ai corsi ad esaurimento risultano fuori corso; di conseguenza per analizzare la regolarità degli studenti è opportuno concentrare l'attenzione sugli studenti iscritti ai corsi attivi ex D.M. 270/04. In questi ultimi corsi, si è registrato un (preoccupante) andamento crescente di iscrizioni di studenti fuori corso sul totale degli iscritti, che sono passati dal 35% dell'a.a. 2015/16, al 39,1% dell'a.a. 2017/18.

In sostanza, e come si potrà vedere anche in altri punti della analisi offerta in questo Piano Strategico, la regolarità negli studi da parte dei propri iscritti, emerge come un punto debole nelle performance di Ateneo.

**Tabella - Regolarità negli studi degli studenti dei corsi di primo e secondo livello**

Ordinamento didattico e tipo di corso	Totale studenti a.a. 2015/16	<i>di cui</i>		Totale studenti a.a. 2016/17	<i>di cui</i>		Totale studenti a.a. 2017/18	<i>di cui</i>	
		<i>iscritti al I anno IC* sul totale I anno</i>	<i>di cui FC* totale</i>		<i>iscritti al I anno InC* sul totale I anno</i>	<i>di cui FC* totale</i>		<i>iscritti al I anno IC sul totale I anno</i>	<i>di cui FC* totale</i>
LMCU	9.019	72,1%	32,6%	8.805	76,8%	32,9%	8.438	75,0%	35,7%
LM	6.317	92,5%	40,7%	6.240	89,9%	41,5%	6.149	87,2%	39,6%
LT	22.377	86,6%	34,3%	23.432	85,7%	37,0%	23.988	81,1%	40,2%
<b>Totale ex d.m. 270/04</b>	<b>37.713</b>			<b>38.477</b>			<b>38.575</b>		
<b>% sul totale</b>		<b>85,3%</b>	<b>35%</b>		<b>85,2%</b>	<b>36,8%</b>		<b>81,5%</b>	<b>39,1%</b>
LSCU	1.683		99,9%	1.207		99,9%	884		100,0%
LS	304		100%	211		100,0%	143		100,0%
L	5.190		100%	3.663		100,0%	2.514		100,0%
<b>Totale ex d.m. 509/99</b>	<b>7.177</b>			<b>5.081</b>			<b>3.541</b>		
<b>Totale complessivo</b>	<b>44.890</b>			<b>43.558</b>			<b>42.116</b>		
<b>% sul totale complessivo</b>			<b>45,4%</b>			<b>44,2%</b>			<b>44,2%</b>

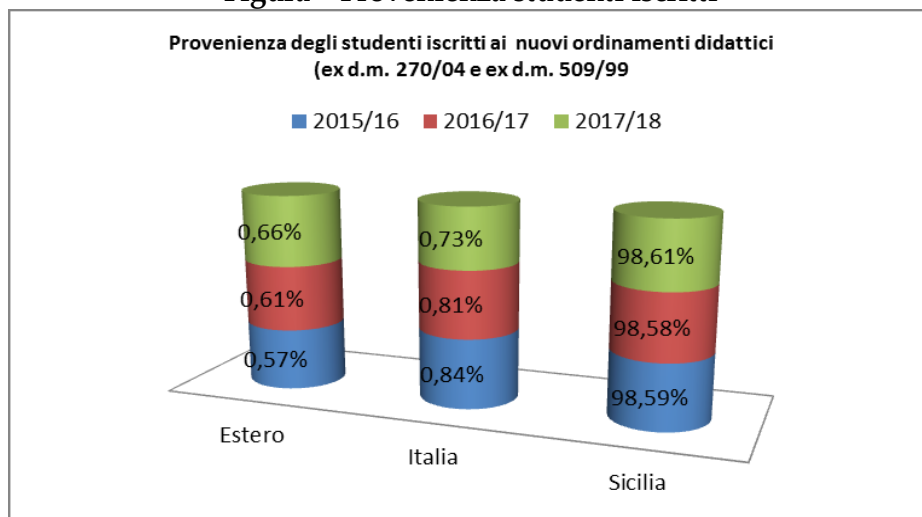
Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo

\*Studenti Fuori corso: sono considerati gli studenti con iscrizione amministrativa fuori corso, ripetente e sub condizione; Studenti in corso: sono considerati gli studenti con iscrizione amministrativa in corso.

Con riferimento alla **provenienza** geografica degli studenti iscritti all'Ateneo di Catania, nell'ultimo triennio considerato, non si rilevano variazioni rilevanti (anche rispetto a quanto già segnalato dal precedente Piano strategico). Infatti, il 98,6% degli studenti risiede in Sicilia; la percentuale di studenti che proviene da altre regioni italiane si attesta tra lo 0,84% dell'a.a. 2015/16 (379) e lo 0,73% dell'a.a. 2017/18 (308), mentre aumenta lievemente la percentuale degli studenti con provenienza estera o cittadinanza straniera, che dallo 0,57% dell'a.a. 2015/16 (256) passa allo 0,66% (278) dell'a.a. 2017/18.

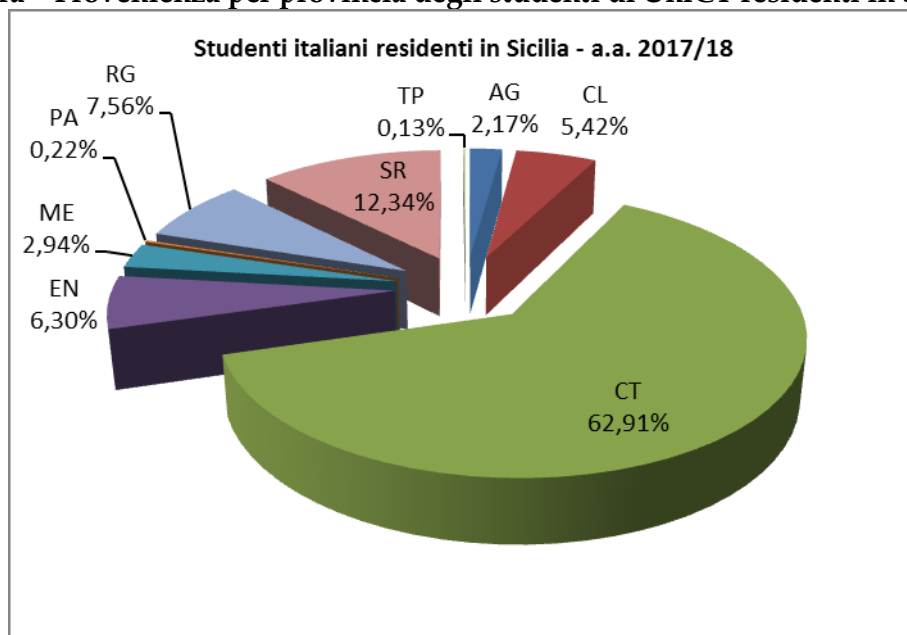
Gli studenti italiani residenti in Sicilia (41.530), nell'a.a. 2017/18, provengono per il 63% circa dalla provincia di Catania. Il 12,34% risiede a Siracusa e provincia, il 7,56% proviene da Ragusa e provincia, il 6,30% da Enna e provincia, il 5,42% da Caltanissetta e provincia, e il restante 2,52% dalle rimanenti province siciliane. Conseguentemente, l'85,8% degli studenti siciliani proviene dalla Sicilia sud-orientale (Catania, Messina, Ragusa e Siracusa), l'11,7% dalle province centrali della regione (Enna e Caltanissetta), e il restante 2,5%, come già detto, proviene dalle province nord-occidentali (Palermo, Trapani e Agrigento).

**Figura - Provenienza studenti iscritti**



Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo.  
 Gli studenti catalogati come "Estero" si riferiscono a studenti con cittadinanza straniera a prescindere dalla residenza, o con residenza straniera a prescindere dalla cittadinanza.

**Figura - Provenienza per provincia degli studenti di UniCT residenti in Sicilia**



Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo  
 Gli studenti "Estero" si riferiscono a studenti con cittadinanza straniera a prescindere dalla residenza, o con residenza straniera a prescindere dalla cittadinanza.

Analizzando anche la provenienza degli studenti siciliani, considerando la sede del corso di studi di iscrizione, si nota come nella sede decentrata di Ragusa, che ospita due corsi di lingue, è iscritto solo il 37,7% degli studenti che risiede a Ragusa e provincia, mentre il 30,16% proviene dalla provincia di Catania e il 13,80% dalla provincia di Siracusa. Stesse considerazioni valgono per la sede decentrata di Siracusa, che ospita il corso quinquennale di Architettura, nel quale risultano

iscritti il 32,32% degli studenti di Siracusa e provincia, il 50,73% degli studenti delle provincia di Catania, e l'11,92% della provincia di Ragusa.

La vicinanza territoriale sembra comunque un elemento determinante nella scelta della sede del corso di studi.

**Tabella - Provenienza degli studenti, a seconda della sede dei corsi di studi**

Sede del corso	Provenienza degli studenti - a.a. 2017/18										
	SICILIA									Resto d'Italia	Estero
	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP		
CATANIA	2,12%	5,44%	63,08%	6,39%	2,94%	0,20%	6,58%	11,75%	0,12%	0,75%	0,62%
RAGUSA	4,19%	4,66%	30,16%	2,47%	2,76%	0,95%	37,77%	13,80%	0,38%	0,57%	2,28%
SIRACUSA	0,40%	1,19%	50,73%	1,99%	0,66%	0,00%	11,92%	32,32%	0,26%	0,13%	0,40%
<b>Totale</b>	<b>2,14%</b>	<b>5,35%</b>	<b>62,04%</b>	<b>6,22%</b>	<b>2,90%</b>	<b>0,22%</b>	<b>7,45%</b>	<b>12,17%</b>	<b>0,13%</b>	<b>0,73%</b>	<b>0,66%</b>

Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo

### 2.2.3 Laureati

Relativamente al numero di laureati, si può fare riferimento ai dati AlmaLaurea che vengono forniti con un dettaglio più specifico, rispetto alla fonte del Ministero. Si consideri, tuttavia, che i dati di fonte AlmaLaurea - per quanto molto rappresentativi - coprono gli Atenei che aderiscono al consorzio, e quindi non l'intero universo dei laureati italiani. I dati di UniCT vengono comparati col dato complessivo medio nazionale (fornito da AlmaLaurea).

L'Ateneo di Catania laurea annualmente più di 6.000 laureati di cui, nell'ultimo anno accademico disponibile, a.a. 2016/17, il 14,5% appartiene ai corsi di studio ad esaurimento.

**Tabella - Laureati**

Ordinamento didattico	Tipo di corso	anno accademico		
		2014/15	2015/16	2016/17
D.M. 270/04	<b>Totale D.M. 270/04</b>	<b>4.652</b>	<b>5.456</b>	<b>5.180</b>
	LMCU	625	808	768
	LM	1.629	1.739	1.509
	LT	2.398	2.909	2.903
D.M. 509/99	<b>Totale D.M. 509/99</b>	<b>2.033</b>	<b>1.294</b>	<b>799</b>
	LSCU	565	400	243
	LS	77	61	33
	L	1.391	833	523
Pre D.M. 509	<b>Totale pre DM509</b>	<b>148</b>	<b>109</b>	<b>83</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>6.833</b>	<b>6.859</b>	<b>6.062</b>

Elaborazione AM - Fonte dati - settore informatico didattico di Ateneo

Confrontando l'ambito disciplinare cui appartengono i laureati dell'Ateneo di Catania, non si rilevano scostamenti significativi rispetto al corrispondente dato a livello nazionale, considerando cioè l'intero collettivo oggetto di indagine AlmaLaurea. In particolare, la differenza più significativa (con una differenza percentuale superiore all'1%) si riscontra nella distribuzione degli

studenti che si sono laureati nell'ambito chimico-farmaceutico e politico-sociale. Al contrario, a Catania si registra una percentuale di laureati nell'ambito dell'insegnamento inferiore a quelle nazionale, con una differenza percentuale superiore all'1,5%.

**Tabella - Composizione della popolazione dei laureati per area  
(confronto Catania vs Italia)**

Collettivo selezionato	UniCT	Italia
Agraria e veterinaria	3,9%	2,9%
Architettura	4,1%	4,3%
Chimico-farmaceutico	5,2%	3,3%
Economico-statistico	14,3%	14,3%
Educazione fisica	1,2%	2,4%
Geo-biologico	4,7%	5,2%
Giuridico	6,5%	6,1%
Ingegneria	12,2%	12,4%
Insegnamento	3,3%	4,9%
Letterario	8,5%	8,1%
Linguistico	6,9%	6,8%
Medico	10,7%	11,5%
Politico-sociale	11,1%	10,0%
Psicologico	4,6%	4,7%
Scientifico	2,8%	3,2%

Elaborazione AM su dati Almalaurea - indagine XX 2018.  
Sono evidenziati i casi di scostamento superiore a 1%.

### **Caratteristiche anagrafiche e socio-culturali dei laureati**

Nell'analisi di genere si evidenzia che le donne laureate presso il nostro Ateneo costituiscono oltre la metà dei laureati con una percentuale lievemente superiore rispetto alla media nazionale (60,6% vs. 59,2%). Si rilevano differenze rispetto alla media nazionale nella composizione per genere in alcuni gruppi disciplinari, con una maggiore percentuale di donne laureate nel gruppo di Educazione fisica, giuridico, letterario e politico-sociale e una minore percentuale delle laureate in ambito medico e di ingegneria.

L'età media alla laurea è un po' più elevata di quella registrata sul territorio nazionale (circa 26,9 vs. 26 anni), e sostanziali differenze si rilevano nella mobilità territoriale. Infatti, il 61,1% dei laureati nel nostro Ateneo appartiene alla stessa provincia sede degli studi, il 37,7% è comunque residente in Sicilia e solo un numero trascurabile di laureati proviene da altre regioni (1%). Sul territorio nazionale troviamo invece un'alta percentuale di laureati provenienti da altre regioni (22%). Il numero di studenti dall'estero è esiguo sia a Catania (0,4%) sia a livello nazionale (0,9%). Tuttavia, non sfugge che la percentuale in UniCT è meno della metà rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista socio-culturale, non si rilevano differenze sostanziali per quel che concerne il titolo di studio dei genitori ad eccezione di una lieve prevalenza di genitori con titolo inferiore alla scuola media superiore o nessun titolo (23,8% vs. 19,1%), valore che probabilmente riflette il livello

di alfabetizzazione del territorio siciliano e che è confermato dalla maggiore presenza di genitori appartenenti alla classe sociale del lavoro esecutivo (24,6 % vs. 21,8%). In ogni caso, il 18% dei laureati ha almeno un genitore con un titolo di studio universitario, in linea con la media nazionale (18,3%).

Anche il percorso di studi secondari superiori seguiti dai laureati è in linea con quello nazionale. Quasi il 50% dei laureati possiede il diploma di liceo scientifico (45,7% vs 43,9%), si registra poi una lieve prevalenza dei diplomati al liceo classico (21 %vs. 16,3%) rispetto agli istituti tecnici (16,6% vs. 19%) e un voto di diploma poco più elevato (83,9 vs. 81,3). Anche negli studi pre-universitari si denota la scarsa mobilità territoriale, considerato che ben il 95,2% dei diplomi sono stati conseguiti nella stessa provincia o in province limitrofe a quella degli studi universitari (rispetto al 71,7% della media nazionale).

### **Riuscita negli studi universitari**

L'indagine rileva che le motivazioni per la scelta del corso di laurea sono sia di natura professionalizzante che culturale, come nel resto della nazione, e che sia il punteggio medio degli esami (26.3 vs. 26.2) che il voto finale di laurea (103.2 vs. 102.5) sono in linea con le medie nazionali. Minore è invece la percentuale degli studenti in corso (32.3 % vs. 48.8%) con conseguente durata maggiore degli studi (5.3 anni vs. 4.4 anni) e aumento dell'indice di ritardo (ritardo/durata legale del corso) che risulta essere 0.55 a Catania rispetto allo 0.36 della media nazionale. Anche questi dati segnalano *il punto debole della regolarità nella conclusione degli studi in UniCT*, già emerso in precedenza, dall'analisi dell'andamento della percentuale delle iscrizioni di studenti fuori-corso.

Ai fini di un'analisi più approfondita sulla regolarità degli studi si devono escludere i corsi ad esaurimento in quanto registrano oggi, ovviamente, solo studenti fuori corso. Conseguentemente, considerando gli studenti iscritti ai corsi del D.M. 270/04, la percentuale di studenti che si laurea con iscrizione regolare, se pur bassa, è aumentata nell'ultimo triennio passando dal 27,7% dell'a.a. 2014/15 al 28,5% dell'a.a. 2016/17.

Da un'analisi più dettagliata sui gruppi disciplinari, emerge che le maggiori difficoltà a laurearsi nei tempi regolari riguardano gli studenti dei corsi di studio degli ambiti di architettura, chimico-farmaceutico, economico-statistico, giuridico, politico-sociale, educativo, letterario, che presentano indici di ritardo superiori a 0,60.

**Tabella - Laureati**

Laureati Ordinamento didattico e tipo di corso	a.a. 2014/15		a.a. 2015/16		a.a. 2016/17	
	Laureati totali	<i>di cui in corso*</i>	Laureati totali	<i>di cui in corso*</i>	Laureati totali	<i>di cui in corso*</i>
Laurea Magistrale a ciclo unico	625	37,9%	808	33,3%	768	37,1%
Laurea Magistrale biennale	1.629	32,5%	1.739	33,9%	1.509	32,7%
Laurea Triennale	2.398	21,8%	2.909	23,2%	2.903	23,9%
<b>Totale ex d.m. 270/04</b>	<b>4.652</b>		<b>5.456</b>		<b>5.180</b>	
<b>% sul totale</b>		<b>27,7%</b>		<b>28,1%</b>		<b>28,5%</b>
Laurea Specialistica a ciclo unico	565		400		243	
Laurea Specialistica biennale	77		61		33	
Laurea Triennale	1.391		833		523	
<b>Totale ex d.m. 509/99</b>	<b>2.033</b>		<b>1.294</b>		<b>799</b>	
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.685</b>		<b>6.750</b>		<b>5.979</b>	
<b>% sul totale</b>		<b>19,3%</b>		<b>22,7%</b>		<b>24,7%</b>

Elaborazione AM – Fonte dati – settore informatico didattico di Ateneo

\*Iscritti in corso sono gli studenti con iscrizione amministrativa in corso, si escludono dunque gli studenti ripetenti e fuori corso

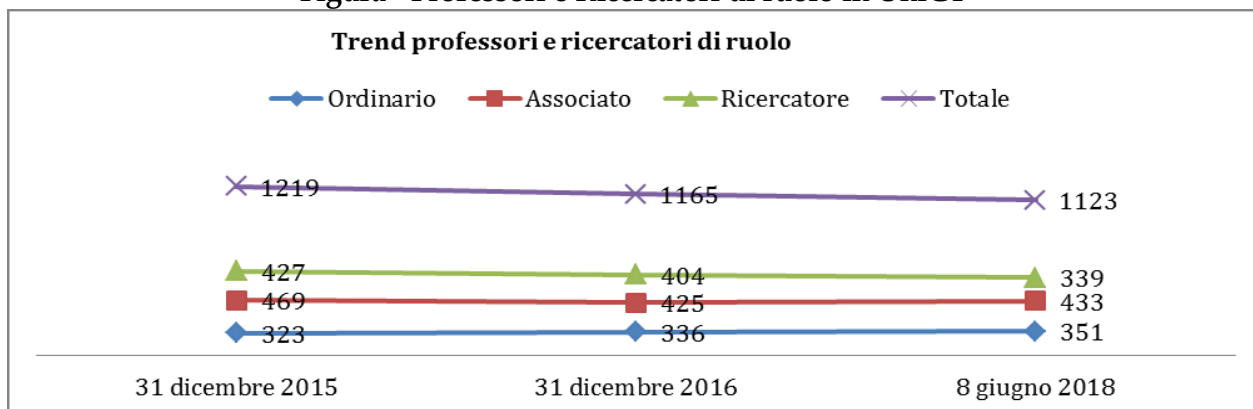
## 2.2.4 Docenti

### Distribuzione professori e ricercatori

Nell'ultimo triennio (31/12/2015-31/5/2018) la consistenza del corpo docente e ricercatore ha subito una riduzione complessiva del 7,9% per le figure a tempo indeterminato: al 31/5/2018, il personale docente a tempo indeterminato risultava pari a 1.123 professori e ricercatori (contro i 1.219 al 31/12/2015). Significative le variazioni relative alle fasce di inquadramento: nel corso dell'ultimo biennio i professori ordinari sono aumentati dell'8,7%, a fronte della diminuzione dei professori associati pari al 7,7% e, infine, i ricercatori sono diminuiti del 20,6%. A quest'ultima riduzione si affianca l'incremento dell'immissione di ricercatori a tempo determinato, pari a 131 al 31/5/2018, contro gli 81 al 31/12/2015.

Perciò, dal 2015 ad oggi, è aumentata la quota di professori ordinari, passando dal 26,5% al 31,3%, a fronte di una riduzione dei ricercatori che rappresentano una quota del 30,2%, contro il 35,2% del 31/12/2015; la percentuale di Professori Associati è stabile, ma con una riduzione sensibile del numero assoluto.

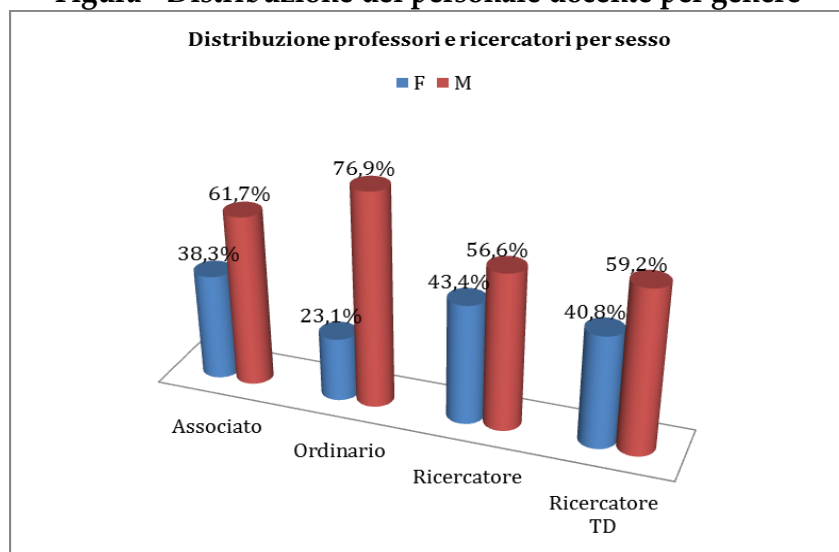
**Figura - Professori e Ricercatori di ruolo in UniCT**



Fonte: Banca Dati dei docenti Cineca - Elaborazione AM

Considerando la **distribuzione per genere** dei professori e ricercatori, compresi quelli a tempo determinato, si conferma la prevalenza degli uomini sulle donne in tutte le categorie, evidenziando comunque che la forbice si riduce tra i ricercatori, tendenzialmente più giovani.

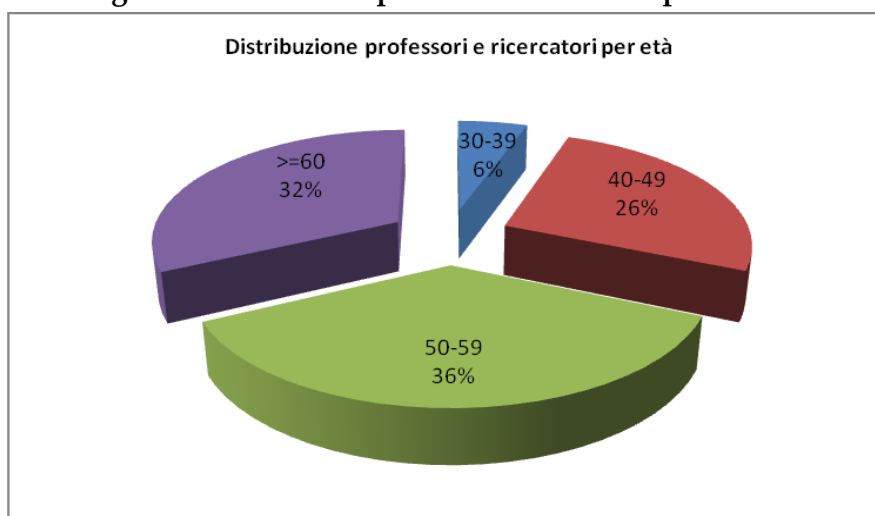
**Figura - Distribuzione del personale docente per genere**



Circa la **distribuzione per età**, risulta che solo il 6% dell'intero corpo docente è sotto i 40 anni; il 26% ha un'età compresa tra 40 e 50 anni, il 36% ha un'età compresa tra 50 e 60 anni, il 32% ha più di 60 anni.



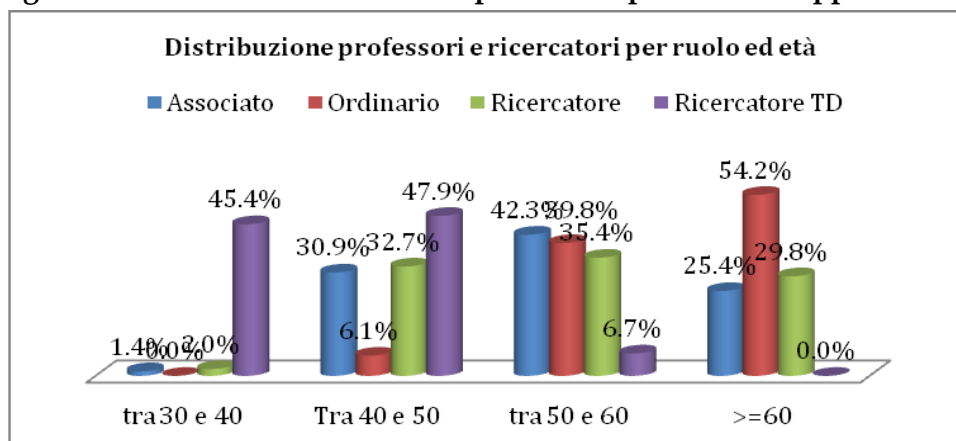
**Figura - articolazione per età dell'intero corpo docente**



Fonte dati: Banca dati AGAP\_Ateneo - Elaborazione AM

Circa la distribuzione di età dei docenti *per fascia*, si osserva che il 94% dei Professori Ordinari ha un'età superiore ai 50 anni e il 54,2% degli stessi ha più di 60 anni; il 73,2% degli Associati si concentra nella fascia di età compresa tra i 40 e i 60 anni, e il 42,3% ha tra i 40 e i 50 anni. Infine, fra i ricercatori rimane una percentuale del 30% con più di 60 anni. Fra i ricercatori a tempo determinato, meno della metà è sotto i 40 anni.

**Figura - Distribuzione di età del corpo docente per fascia di appartenenza**



Fonte dati: Banca dati AGAP\_Ateneo - Elaborazione AM

Nel loro complesso, questi dati non possono che essere fonte di estrema preoccupazione perché segnalano il progredire dell'invecchiamento del corpo docente e le nuove immissioni, pur corpose e significative, hanno avuto un modesto effetto aggregato sulla consistenza complessiva e sul ringiovanimento del corpo docente.

## 2.2.5 Personale tecnico-amministrativo

L'amministrazione di Ateneo di Catania, attualmente in fase di riorganizzazione, a partire dal 15/6/2018, passa da 17 strutture di livello dirigenziale a 11 aree amministrative, oltre la direzione generale. Oltre il Direttore generale, risultano in servizio 7 dirigenti di ruolo.

Il personale tecnico amministrativo afferente alle strutture di livello dirigenziale è costituito complessivamente da 1.146 unità di personale tecnico amministrativo, di cui il 74%, ossia 897 a tempo indeterminato (erano 937 nel 2016 e 947 nel 2015).

**Tabella - Il personale amministrativo**

Personale tecnico-amministrativo in servizio	Categoria					Totale	
		EP	D	C	B		
Direttore generale	1						
Dirigente	7						
Personale T.A. tempo indeterminato	49	263	484	101	<b>897</b>	78%	
Personale T.A. tempo determinato		112	121	16	<b>249</b>	22%	
<i>di cui PUC</i>					<b>68</b>		
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>375</b>	<b>605</b>	<b>117</b>	<b>1.146</b>	<b>100%</b>	
	4%	33%	53%	10%	100%		

Fonte: Banca dati\_AGAP -31 maggio 2018

La contrazione del personale di UniCT, nel corso degli anni recenti, già osservata nel caso del corpo docente, ha quindi riguardato, anche se in misura un po' meno marcata, anche il personale TA.

## 2.2.6 Indicazioni prospettive sul reclutamento del personale

In tema di reclutamento del personale l'Ateneo intende procedere, realisticamente e in buona continuità con quanto realizzato nello scorso triennio, secondo i seguenti indirizzi.

Circa il reclutamento di personale docente e ricercatore, l'Ateneo intende:

- a) contemperare, per le posizioni di Professore di prima e seconda fascia, le legittime aspirazioni di progressione di carriera del personale già incardinato in UniCT con la necessità di allargare e potenziare il corpo docente con immissione di personale proveniente dall'esterno; si prevede di potere bandire un numero di procedure ex art. 18 o 24 L. 240/2010 pari a 40 per ciascun anno; si prevede di procedere a chiamate dirette dall'estero e chiamate di vincitori di borse di ricerca di rilevanza internazionale in numero di 2-3 per anno;
- b) prevedere, per le posizioni di RTDB, i bandi per i settori scientifico-disciplinari nei quali siano in scadenza posizioni di RTDA, previa valutazione delle necessità didattiche e di ricerca scientifica dei rispettivi Dipartimenti e dell'Ateneo nel suo complesso;
- c) proseguire con l'allargamento del corpo dei RTDA, prevedendo il bando di 20 posizioni per ciascuno degli anni coperti dal presente Piano.

Circa il reclutamento di personale TA, l'Ateneo intende, in coerenza con l'elaborando Piano triennale del fabbisogno di personale TA:

- d) proseguire con decisione nella stabilizzazione dei lavoratori precari, prevedendo la conclusione di tale processo entro la fine del 2020;
- e) prevedere la copertura di specifiche posizioni professionali risultanti carenti, e quantificate nel numero di 20 (da coprire nell'arco del triennio);
- f) assicurare le progressioni orizzontali e verticali, nel pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari.

E' da sottolineare che questo Piano pone attenzione, per la prima volta in modo esplicito in documenti di programmazione di questo Ateneo, al tema del welfare dei dipendenti, dedicandovi una apposita Scheda (vedi § 5.7), con la previsione puntuale di interventi.

## 2.2.7 Il patrimonio edilizio

Il patrimonio edilizio di UniCT è ingente e articolato. Esso consta di 18 palazzi storici, ubicati in punti differenti della città di Catania; di edifici raggruppati in 9 poli scientifici (tra cui la "Cittadella universitaria", che consta a sua volta di molti edifici differenti al suo interno, e il nuovo complesso delle Torri biologiche "F. Latteri"); di 3 edifici presso le sedi decentrate di Siracusa e Ragusa. Vanno poi menzionate le 19 sedi museali.

L'elenco dettagliato delle unità di patrimonio edilizio è riportato alla pagina internet <http://www.unict.it/it/ateneo/luoghi>.

Per vetustà, condizioni generali, esigenze di interventi (strutturali e non strutturali), nonché forma giuridica associata al rispettivo utilizzo, i plessi di patrimonio edilizio sono molto differenti tra loro. Negli anni passati sono stati condotti numerosi interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria e altri sono naturalmente previsti dal Piano delle opere pubbliche - a cui si rimanda per la logica complessiva ed i dettagli degli interventi programmati.

L'obiettivo che si è perseguito (e che si deve continuare a perseguire) è quello di rendere gli edifici non solo coerenti con le normative previste, ma anche gradevoli e facilmente accessibili e fruibili - possibilmente anche oltre gli orari delle attività istituzionali, in un'ottica di apertura alla cittadinanza, secondo i principi affermati nell'ambito della terza missione.

La rimozione delle barriere architettoniche è avvenuta sistematicamente, ma continuano a pervenire segnalazioni su ulteriori possibili interventi in questo senso.

Giova ripetere che il presente Piano dà enfasi alla gestione sostenibile dell'Ateneo e in questo senso sono espressamente previsti Obiettivi e Azioni per il ri-ammodernamento e l'efficientamento energetico degli edifici (vedi sotto, Scheda § 5.6).

Nell'ambito del patrimonio edilizio, posizione particolare rivestono i beni di valore storico-artistico, in relazione ai quali l'Ateneo prevede di potere avvalersi anche di finanziamenti esterni, per attività di conservazione e restauro.

## 2.3 Valutazioni

In questa Sezione si riportano elementi che emergono da processi di valutazione, effettuati per disposizione di legge o per scelta autonoma dell'Ateneo. In particolare, si fa riferimento:

- alle schede di raccolta delle opinioni sulla didattica che gli studenti sono chiamati a compilare durante o dopo la frequenza di ciascun corso di insegnamento;
- al questionario sottoposto da AlmaLaurea ai laureandi e ai laureati;
- alle valutazioni ANVUR (in particolare al secondo esercizio di valutazione della ricerca operato da ANVUR nel 2016);
- alle valutazioni dei servizi emerse dalle rilevazioni operate presso studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo;
- ad altri elementi indiretti che fanno riferimento alla implicita valutazione degli *stakeholder*;
- al documento "Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) - 2017" esitato dal Nucleo di Valutazione di UniCT (in buona parte basato su elementi presentati nei sopra-menzionati documenti).

Va inoltre segnalato che UniCT, ha aderito al progetto *Good Practice*, patrocinato dal Politecnico di Milano, che ha come obiettivo quello di misurare le performance dei servizi amministrativi di un gruppo di università che, su base volontaria, forniscono i dati necessari per il confronto, e quello di individuare buone pratiche sulla base delle evidenze comparate. Il progetto si articola in diversi moduli e vede la partecipazione di una trentina di atenei pubblici e di alcune Scuole Superiori che,

insieme al gruppo di lavoro, hanno definito il *framework* di confronto. In particolare, UniCT ha aderito dal 2015/16 al modulo del progetto *Good Practice* che riguarda la *customer satisfaction* degli studenti; dal 2016/17 ha aderito anche ai moduli relativi alla *customer satisfaction* di docenti e personale tecnico-amministrativo. UniCT è in possesso dei soli risultati preliminari della *customer satisfaction* per personale (docente e TA) mentre possiede evidenze più consolidate sulla *customer satisfaction* degli studenti. Tali risultati, relativi alle valutazioni dei servizi, saranno riportati nel successivo paragrafo 2.3.8; tuttavia, va tenuto presente che, inevitabilmente, anche le valutazioni della didattica (da parte di studenti e docenti) risentono, almeno in parte, della qualità dei servizi.

### **2.3.1 Opinioni sulla didattica espresse dagli studenti**

Viene in questa sede riportato quanto emerge dai questionari somministrati agli studenti, così come analizzati dal Nucleo di Valutazione (alle cui relazioni si rimanda per un esame più approfondito).

#### **Obiettivi, modalità e oggetto delle rilevazioni**

L'obiettivo principale delle rilevazioni è quello di avere uno strumento capace di fornire un quadro di insieme della didattica dell'ateneo, così come esso è percepito dagli studenti. I questionari seguono lo schema previsto da ANVUR per gli studenti, frequentanti e non, con talune integrazioni. Gli studenti auto-dichiarano, all'inizio del questionario, il proprio status di frequentante o meno. Dal marzo 2015 la valutazione si effettua anche su singoli moduli nei quali è eventualmente articolato un insegnamento. All'iscrizione del 2° anno e successivi sono inoltre somministrati i questionari di valutazione del CdS e delle prove d'esame sostenute.

Vale la pena segnalare che già a partire dall'anno 2006/07 i *report* dei rispettivi insegnamenti vengono trasmessi a tutti i docenti ed ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento e, dal 2012/13, vengono pubblicati sul sito web di ateneo (a meno di espresso diniego da parte del docente - fenomeno di marginale importanza, che ha inciso per il 1,5%-1,8% degli insegnamenti).

I dati e le valutazioni presentati in questa sede si riferiscono al quadriennio 2012-2015.

#### **Grado di copertura dell'indagine**

Le unità didattiche (UD) - ossia insegnamenti o moduli di insegnamento - rilevate sugli studenti frequentanti nell'anno accademico 2015/2016 sono state 3.454, pari al 97% delle erogate. Le percentuali di risposta sono ovunque uguali o superiori al 90%.

Il numero di schede raccolte da studenti frequentanti in corso è 121.294, con un numero medio di 35 schede per UD. Le valutazioni degli studenti auto-dichiarati 'non frequentanti' sono meno del 20% a livello di Ateneo, ma con forti disomogeneità tra i dipartimenti. In particolare, nel dipartimento di Giurisprudenza il numero di schede compilate da studenti non frequentanti è paragonabile a quello dei frequentanti e i dipartimenti di Scienze della formazione, di Scienze politiche e sociali e di Scienze umanistiche presentano un'alta percentuale di non frequentanti

(56%, 43% e 37% rispettivamente); questi dati devono essere motivo di un'analisi più approfondita e di una complessiva riflessione.

### **Le opinioni degli studenti frequentanti**

A livello di Ateneo tutte le medie delle valutazioni sono significativamente superiori al valore critico di 2,5 (che rappresenta la media tra il voto minimo di 1, corrispondente ad un giudizio totalmente negativo e il voto massimo di 4, corrispondente a un giudizio totalmente positivo). Si evidenzia per alcune domande un giudizio leggermente migliore per i corsi magistrali rispetto a quelli triennali e, ancor più, rispetto a quelli a ciclo unico.

La domanda che segnala la maggiore criticità risulta quella che fa riferimento al possesso dei prerequisiti. E' evidente come ci sia un problema per i frequentanti delle lauree triennali; più evidente per tutte le aree "scientifiche dure", a partire da Ingegneria, Matematica, Fisica, Chimica, ma anche per le aree di Agraria e di Economia.

Le valutazioni medie su "interesse della materia" per tutti i moduli sono decisamente alte (valori medi compresi tra 3,3 e 3,5), con una percentuale media di risposte positive (3 e 4) del 90%. I corsi con valutazioni positive complessive minori sono: "Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (L/SNT, 82%)", "Scienze geologiche (LT, 82%)" e "Lingue straniere per la cooperazione internazionale (LM, 82%)", mentre i corsi con valutazioni maggiori sono: "Biotecnologie agrarie (LM, 97%)", "Ostetricia (L/SNT, 97%)", "Ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM, 96%)", "Scienze geofisiche (LM 96%)".

- ***Opinioni sugli insegnamenti***

I valori medi delle valutazioni sono ampiamente positivi per tutti i dipartimenti. I valori più bassi si riferiscono alla domanda che chiede se il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati. Il valore più critico è quello relativo alla laurea a ciclo unico della Struttura Didattica Speciale di Architettura. Complessivamente le valutazioni sono migliori per le lauree magistrali (con qualche eccezione: Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica, Medicina e Chirurgia).

- ***Opinioni sui docenti***

Il giudizio è pienamente positivo per tutte le valutazioni effettuate, con valori mediamente lievemente superiori per i docenti che insegnano nelle lauree magistrali.

- ***Soddisfazione complessiva***

Valori medi per dipartimento sono distribuiti tra 3,2 e 3,4 e non presentano andamenti o singolarità degne di particolare menzione. Da questi dati si rileva che i dipartimenti di Giurisprudenza e la Struttura Didattica Speciale di Ragusa - Lingue offrono i corsi di studio che raggiungono percentuali di risposte completamente positive superiori al 50%. I dipartimenti i cui corsi di studio ottengono le più basse percentuali di risposte completamente positive sono Medicina Clinica e Sperimentale (con bassa deviazione standard) e Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica, Ingegneria Civile e Architettura e Struttura Didattica Speciale di Siracusa - Architettura (con maggiore dispersione).

## Opinioni degli studenti iscritti ad anni successivi

Da parte degli studenti frequentanti vengono compilate (nel 2015, ma i dati sono abbastanza stabili nel tempo) annualmente circa 21.000 schede e valutati circa 80.000 esami; le schede valutate dagli studenti non frequentanti sono circa 7000, quindi un terzo, ma gli esami valutati sono meno di 13.000, circa il 15% di quelli valutati dai frequentanti, evidenziando una “produttività” del 50% degli studenti non frequentanti.

- *Opinioni sui corsi di studio*

Le valutazioni per le attività erogate dai singoli dipartimenti sono per la quasi totalità abbondantemente superiori al 50%, manifestando pertanto un giudizio sostanzialmente positivo.

Anche per la domanda relativa all'accettabilità del carico di studio il valore medio risulta soddisfacente (69%). È evidente la criticità dei corsi di laurea scientifici (Fisica, Ingegneria, Chimica) e dei corsi di studio del Dipartimento di Scienza del farmaco (con percentuali tra il 54% e il 64%).

- *Opinioni sui fattori strutturali*

Decisamente meno buone sono le valutazioni che si riferiscono a fattori strutturali quali l'adeguatezza delle aule studio, dei laboratori e delle attrezzature per la didattica (domande 5.1: 56%; 5.3: 46% e 5.4: 54%); più positivo è il giudizio sull'adeguatezza delle biblioteche (domanda 5.2), ma il suo valore, intorno al 60%, è sensibilmente inferiore rispetto al 75% dell'anno precedente.

Evidente è la variabilità dei giudizi tra i diversi dipartimenti: si nota che per la Struttura Didattica Speciale di Architettura la percentuale di giudizi positivi è tra le più basse nella maggior parte dei quesiti, con percentuali preoccupanti per i quesiti strutturali, con giudizi decisamente negativi espressi dai valori minimi assoluti, per ben 6 quesiti. Altri dipartimenti per i quali sono stati registrati percentuali basse di valori sono Scienze della Formazione e Scienze umanistiche. Le domande positive riguardo all'adeguatezza dei laboratori sono inferiori al 50%. Importante è che per dipartimenti sperimentali quali Fisica e Scienze chimiche tali percentuali siano elevate; più preoccupante invece la situazione per i dipartimenti, pure sperimentali, di Ingegneria civile e Ingegneria industriale. Questi giudizi, sia negativi che positivi, ricalcano in parte quelli già espressi l'anno precedente, confermando una permanenza di situazione che merita la dovuta attenzione dalle strutture didattiche competenti.

- *Opinioni sugli esami*

Il grado di soddisfazione generale per lo svolgimento degli esami è buono con variazioni di risposte positive variabili tra il 76% della S.D.S. di Architettura e l'88% della S.D.S. di Lingue. Per singolo Corso di studio si distinguono, per i valori massimi, Biotecnologie agrarie LM-7 e, per i valori minimi, Ostetricia L/SNT1.

Per quanto attiene alle risposte se i CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame e se il carico didattico è coerente con i CFU, si può osservare che la percentuale di risposte positive è simile, con una contenuta diminuzione del numero di schede, nonostante il numero di studenti rispondenti sia minore. Le situazioni con dati

dissimili e maggiormente negative si riferiscono ai corsi di studio afferenti ai dipartimenti di area medica e in particolare al Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche, in cui si rileva una notevole diminuzione di rispondenti e insieme un minore percentuale di risposte positive. All'opposto, migliora il dato di Giurisprudenza.

### **Opinioni dei laureandi**

Le opinioni dei laureandi vengono rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, e per rendere significative le rilevazioni, l'ateneo invita gli studenti a presentare copia del questionario unitamente alla domanda di laurea. Anche i docenti sono chiamati a compilare un questionario relativo alla loro esperienza didattica in relazione a ciascun insegnamento (o modulo) impartito.

Nel 2015 dai circa 6.300 questionari compilati dai laureandi in ateneo si rileva che l'80% esprime una soddisfazione complessivamente positiva sul CdS frequentato, ma anche che soltanto il 55% si iscriverebbe allo stesso corso di questo ateneo e che, invece, il 24% si iscriverebbe allo stesso corso di altro ateneo. Valori inferiori al 10% sono rappresentati da quanti dichiarano che si iscriverebbero ad altri CdS di questo ateneo (8%) oppure ad altri CdS di altro ateneo (9%) o addirittura non si riscriverebbero all'Università (4%).

### **2.3.2 Valutazione della didattica da parte dei docenti**

Nel complesso dell'Ateneo il numero di unità didattiche (insegnamenti e moduli d'insegnamento) valutate dai docenti che le hanno impartite è ancora inferiore all'aspettativa: intorno al 50%, anche se in continua crescita. Questa percentuale varia in modo rilevante e risulta compresa fra i valori dei dipartimenti di area medica (23-29%) e il 98% di Giurisprudenza.

Si segnala per prima cosa l'elemento che presenta la maggiore discrasia rispetto alle valutazioni degli studenti: la valutazione delle strutture didattiche. E' elevato il numero di risposte positive, da parte dei docenti (tra l'81% e il 95%) nelle domande relative alle strutture della didattica. Questo aspetto merita di essere analizzato con attenzione, da presidenti di Corso di studio e commissioni paritetiche, per capire le motivazioni di tali evidenti difformità di giudizio.

Si segnala inoltre che continua a restare basso il valore medio della domanda relativa all'adeguata preparazione iniziale degli immatricolati (64%), anche se in crescita nel tempo; e anche gli studenti segnalano questo problema. La valutazione sulla preparazione iniziale per gli insegnamenti degli anni successivi ha un valore medio del 75%: è necessario approfondire questa valutazione, non solo in funzione del corso di studio, ma anche dell'anno di erogazione delle attività didattiche.

Infine, ma non per importanza, un altro quesito che ottiene un basso valore medio di risposte positive nell'ateneo, pari al 56%, è quello relativo al coordinamento dei programmi. Poiché questo dato conferma il valore ottenuto l'anno precedente, appare poco giustificabile il perseverare di questa criticità, una volta individuata, dal momento che compete agli stessi docenti la sua risoluzione.



### **2.3.3 Valutazione dei laureati**

AlmaLaurea intervista i laureati in ordine alla soddisfazione tratta nel corso di studio. In particolare, per effettuare la presente analisi è stata utilizzata la “XIX Indagine Profilo dei Laureati 2016 – Rapporto 2017”. L’analisi è stata eseguita confrontando la popolazione dei laureati presso l’Ateneo di Catania (6.422 laureati di cui 6.166 che hanno compilato il questionario Alma Laurea) con la popolazione nazionale. Quando ritenuto necessario, sono state considerate le differenze inerenti la tipologia di corso di studio (laurea di I livello, magistrale a ciclo unico e magistrale) o i gruppi disciplinari.

In sintesi, il report Alma Laurea evidenzia che il profilo dei laureati dell’Ateneo di Catania è per grandi linee simile alla media nazionale.

Le criticità riscontrate riguardano la scarsa mobilità territoriale, evidenziata sia negli studi pre-universitari sia universitari, cui si associa una minore internazionalizzazione, come indicato dai periodi trascorsi all’estero. Abbastanza buona è invece l’esperienza acquisita tramite tirocini/stage o periodi di lavoro riconosciuti sul territorio nazionale.

La media del voto di diploma, dei singoli esami universitari e del voto di laurea è pressoché sovrapponibile alla media nazionale. Si denota invece un significativo divario dell’indice di ritardo (peraltro in aumento, nel corso degli ultimi anni) nel conseguire la laurea, con criticità soprattutto in alcuni ambiti disciplinari.

Le problematiche infrastrutturali, soprattutto per quanto riguarda le aule e le postazioni informatiche, continuano ad emergere come negli scorsi anni, mentre risulta buona o sufficiente la valutazione delle biblioteche, delle attrezzature per le attività didattiche e degli spazi dedicati allo studio individuale.

L’esperienza universitaria è comunque giudicata positivamente da più della metà dei laureati.

#### **Condizioni ed esperienze di studio**

L’analisi rileva che un maggior numero di laureati ha usufruito del servizio di borse di studio presso l’Ateneo di Catania rispetto alla media nazionale (33.6% vs. 22.5%): I servizi per il diritto allo studio sembrerebbero erogati in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale, anche se, probabilmente, un’analisi dettagliata sui singoli servizi porterebbe ad evidenziare rilevanti differenze.

Per quanto riguarda invece i periodi di studio trascorsi all’estero, il numero dei laureati che hanno svolto Erasmus, programmi UE o altre esperienze all’estero è inferiore alla media nazionale (5,9% vs. 12,4%) ed è addirittura diminuito rispetto all’anno 2015 (6,8%). Ciò si riflette anche negli indicatori inerenti il numero di esami o la preparazione della tesi all’estero. La percentuale dei laureati, soprattutto delle lauree di primo livello, che hanno esperienze di tirocinio/stage e lavoro riconosciuti dal corso di laurea è invece maggiore rispetto alla media nazionale.

### **Giudizi sull'esperienza universitaria e prospettive di studio**

La maggior parte degli studenti si ritiene soddisfatta dal corso di laurea (ben oltre l'80% ha risposto decisamente sì o più sì che no al questionario AlmaLaurea), sia per quanto concerne il rapporto con i docenti che con gli altri studenti. Si rilevano invece problematiche infrastrutturali, evidenziate dalla valutazione delle aule, ritenute raramente o mai adeguate dal 40% dei laureati (rispetto al 28% della media nazionale). Anche per le postazioni informatiche si denota insoddisfazione da parte dei laureati provenienti sia dal nostro Ateneo (76.4%) che dal territorio nazionale (64.2%), mentre molto buona è la valutazione delle biblioteche per il 76% dei laureati. Circa il 40% dei laureati ritiene che le attrezzature per le attività didattiche e gli spazi dedicati allo studio individuale siano spesso o quasi sempre adeguati alle loro esigenze.

Per quel che concerne il "carico didattico", il 70% degli studenti del nostro Ateneo ritiene che sia adeguato alla durata del corso di studio. Infine, solo il 3% dei laureati dichiara che non si iscriverebbe più all'università, mentre il 56% circa si riscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo e il 25% allo stesso corso ma in un altro Ateneo. Questi ultimi due indicatori si discostano dalla media nazionale in cui il grado di soddisfazione per il corso di studio dell'Ateneo risulta essere maggiore (68%).

Il "grado di soddisfazione" risulta però abbastanza diversificato in rapporto ai dipartimenti. I valori più bassi si riscontrano per Scienze umanistiche (di poco superiore al 70%), mentre quelli più alti per Agricoltura, alimentazione e ambiente (superiore al 90%). La quota di quanti si iscriverebbero allo stesso CdS di questo ateneo, non sembra però legata al grado di soddisfazione dei corsi di studio

Dall'analisi delle prospettive di studio si denota che un elevato numero di laureati di I livello intende iscriversi alla laurea magistrale (60%). Invece, il 30% di coloro che possiedono una laurea magistrale a ciclo unico intende frequentare un corso successivo di specializzazione e il 10% dei laureati magistrale proseguirebbe con un dottorato di ricerca. Tali percentuali sono pienamente in linea con le medie nazionali.

#### **2.3.4 Condizione occupazionale dei laureati**

Non vi è dubbio che la condizione occupazione dei laureati rappresenti un rilevante elemento di valutazione, ancorché indiretta, della qualità della formazione erogata dal nostro Ateneo. Al tempo stesso, il contesto esterno e le difficoltà economiche del territorio in cui l'Ateneo è inserito non sono elementi irrilevanti nella valutazione del numero che ci si appresta ad illustrare.

Per effettuare la presente analisi sintetica è stata utilizzata la "XIX Indagine Condizione occupazionale dei Laureati - Rapporto 2017" e la successiva XX Indagine del 2018 pubblicata durante la redazione di questo Piano.

Con riferimento all'indagine sulla condizione occupazione, Alma Laurea segue i laureati con interviste ad 1, 3 e 5 anni successivi al conseguimento alla laurea, per valutarne il percorso in termini di occupazione. La risposta a tali indagini è volontaria, per cui è necessario un elemento di cautela. In ogni caso, con riferimento ai laureati ai corsi di laurea triennale di seguito riportati, il

tasso di risposta oscilla sempre tra il 70% e il 90%; con riferimento ai laureati ai corsi di laurea magistrale biennali il tasso di risposta oscilla varia da un minimo del 60% ad un massimo del 80%.

Riguardo la **condizione occupazionale**, i tassi di occupazione e di disoccupazione evidenziano un maggiore difficoltà occupazionale per i laureati provenienti da tutti i tipi di corso di studio rispetto alla media nazionale.

**Tabella - Condizione occupazionale dei laureati**

	Laurea I livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale
Tasso di Occupazione CT	31.3	45.7	59.2
Tasso di Occupazione ITA	42.6	56.2	69.9
Tasso di Disoccupazione CT	37.1	29.9	30.2
Tasso di Disoccupazione ITA	22.3	21.3	20.5

Nota: Dati riferiti all'anno di riferimento dell'Indagine 2017

Riguardo le **caratteristiche del lavoro**, si evidenzia una maggiore diffusione del part-time ma un minore numero di ore settimanali di lavoro effettuato dai laureati provenienti dall'ateneo di Catania rispetto a quelli del territorio nazionale. Le differenze sono equamente distribuite tra i vari tipi di corso di studio.

Riguardo il **settore di attività**, l'impiego nell'area dell'agricoltura, soprattutto per le lauree di I livello e le lauree magistrali, è maggiore alla media nazionale. Quasi sovrapponibile è invece l'impiego nell'area dell'industria, soprattutto per i soggetti che hanno conseguito una laurea magistrale a ciclo unico, e del settore pubblico. La mobilità territoriale è carente anche in ambito occupazionale, visto che l'area geografica di lavoro nell'80% dei casi è rappresentata dalle Isole.

Riguardo la **retribuzione**, la media mensile netta in euro presenta una lieve differenza con il resto della nazione (circa 100 euro in meno). Interessante, sia a livello nazionale che locale, la differenza nella retribuzione in relazione al genere, con diminuzioni fino a quasi di 300 euro mensili per le donne in possesso di laurea magistrale.

La maggior parte degli intervistati, soprattutto delle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, ritiene di utilizzare a pieno le competenze acquisite all'università e che queste siano necessarie per svolgere l'attività lavorativa.

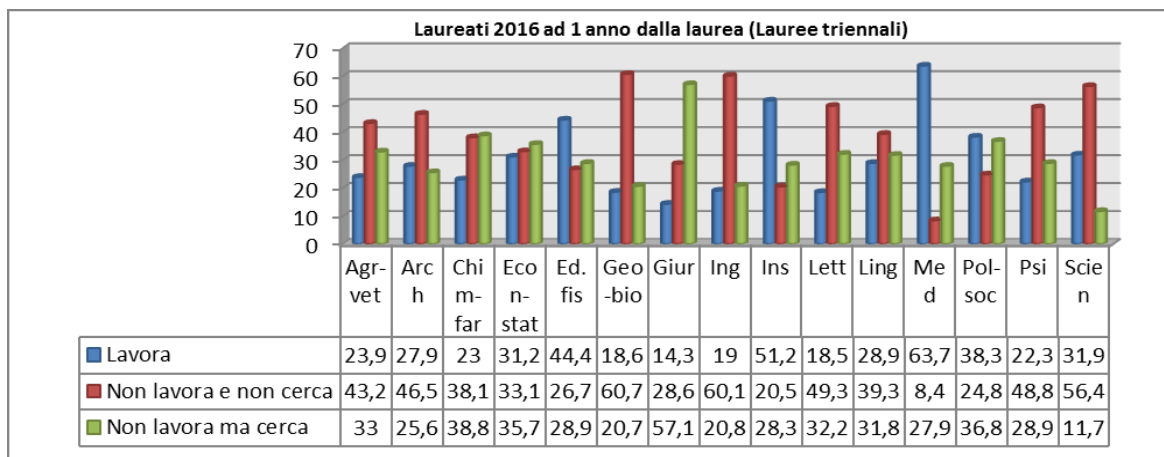
Scendendo nel dettaglio del tipo di laurea, ci limitiamo qua a riportare il grafico relativo alla condizione occupazionale, a un anno dalla Laurea dei laureati triennali di UniCT (richiamando l'attenzione che la maggior parte dei laureati che risultano né lavorare né ricercare lavoro sono iscritti a corsi di studio specialistici) e la condizione occupazionale, a 5 anni dalla laurea di laureati magistrali/specialistici.

Nel caso dei laureati triennali, i tassi di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo variano tra 18,5 (Lettere) e 63,7 (professioni mediche); nel caso dei laureati di secondo livello, il tasso di occupazione varia tra 57,7 dell'area di chimica e farmacia a quasi il 98% dell'area medica.

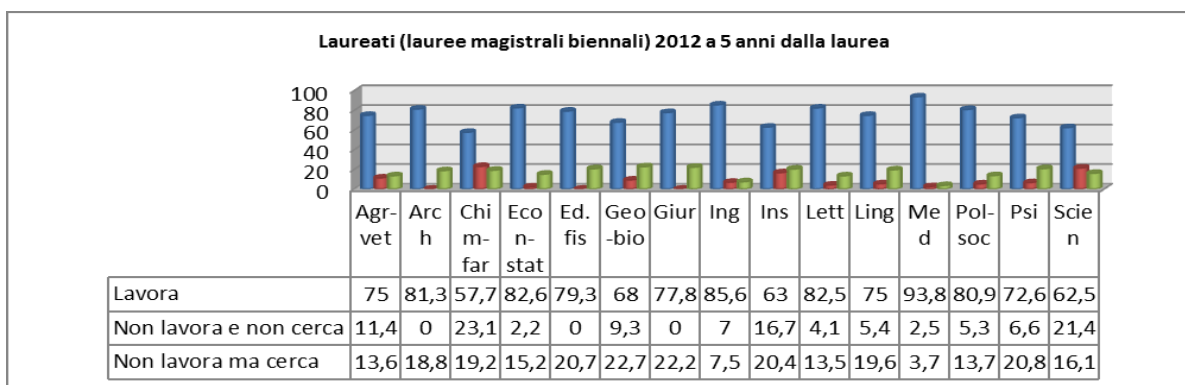
Per quanto attiene ai laureati dei corsi di laurea magistrale biennali, in tutti i settori, a 5 anni dalla laurea, lavora più del 55% dei laureati, con la percentuale più elevata nei settori di medicina (quasi

il 94%), seguiti da ingegneria e economia (rispettivamente, oltre 85 e 82%). Sono poco rilevanti le percentuali dei laureati che non cercano lavoro perché impegnati in altra attività di studio o praticantato.

**Figura - Condizione occupazionale dei laureati triennali UniCT 2016 ad un anno dalla laurea**



**Figura - Condizione occupazionale dei laureati 2012 specialistici/magistrali 2012 UniCT a 5 anni dalla laurea**



I dati più dettagliati sono all'attenzione dei rispettivi corsi di laurea e dipartimenti. A livello aggregato e medio, naturalmente, si segnala una certa sofferenza di UniCT rispetto alle medie nazionali (anche se i gap nei tassi di occupazione, rispetto ai rispettivi dati medi nazionali sono più ridotti rispetto agli scarti registrati sui tassi di occupazione dell'intera popolazione) in larga parte ovviamente imputabile al contesto economico locale. Dall'analisi dei gap (anche facendo riferimento ad altri documenti ufficiali di fonte Istat e Banca d'Italia), tuttavia, si può concludere che la penalizzazione che hanno i laureati in UniCT rispetto al complesso dei laureati italiani, in termini di tasso di occupazione, è più ristretto rispetto al gap sofferto dal cittadino "medio" (non laureato) siciliano, rispetto al dato medio nazionale. Anche sotto questo profilo, dunque, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali, appare corretto affermare che "laurearsi conviene", anche e soprattutto a Catania e in Sicilia.

### 2.3.5 Scelte dei laureati di primo livello

I dati relativi alle scelte di laureati di primo livello, i quali optano per la prosecuzione presso lauree magistrali del nostro stesso Ateneo, rappresentano importanti indicatori e possono a pieno titolo concorrere ad una seria valutazione dell'offerta formativa in essere. Essi possono inoltre rappresentare una prima, certamente rozza, misura di attrattività dei corsi di II livello per chi ha conseguito una laurea di I livello presso lo stesso Ateneo.

È opportuno subito chiarire che i dati disponibili consentono di quantificare coloro che si iscrivono a corsi di studio magistrale del medesimo Ateneo nel quale hanno frequentato i corsi di primo livello, mentre non consentono di distinguere poi tra chi non prosegue gli studi e chi si iscrive in altro Ateneo per la laurea magistrale. Vale anche la pena osservare che non è fornito, a livello nazionale, un dato aggregato su questo indicatore, e che la raccolta dati ha dovuto essere fatta con interrogazione diretta agli Atenei.

L'ultimo dato consolidato disponibile relativo ad UniCT è quello dei laureati triennali dell'a.a. 2016/17 dei corsi di studio ex DM 270/2004, che hanno proseguito i propri studi presso UniCT nel 41% dei casi (1420 su 3441); questa percentuale è "strutturalmente stabile" nell'ultimo quinquennio (era il 38,4% dei laureati di primo livello nell'a.a. 2011/12).

Un'analisi dettagliata, corso di studio per corso di studio, è ovviamente possibile (i dati sono in possesso dei Dipartimenti e dei corsi di studio) e porta ad osservare che il campo di variazione è addirittura tra 0 e 100% (vi sono, cioè, corsi nei quali tutti i propri laureati proseguono gli studi in UniCT e altri in cui nessuno lo fa).

Non esistono dati aggregati facilmente accessibili a livello nazionale per questo indicatore. Possiamo però affermare, da ricerche specifiche e mirate, che - come già osservato in altri documenti di programmazione di questo Ateneo - il dato appare sensibilmente distante (in negativo) dai dati dei Politecnici e anche di Roma Sapienza, ma non molto dissimile da dati provenienti da altri Atenei statali (ivi compresi gli Atenei di Bologna, Padova, nonché della Calabria).

Speculari a questi dati, sono quelli che considerano quanta parte degli iscritti a corsi di Laurea Magistrale in UniCT hanno conseguito la Laurea di primo livello in Altro Ateneo. L'ultimo dato consolidato disponibile, relativo agli immatricolati nell'a.a. 2016/17, riporta la percentuale del 13,8% (277 su 2006). Anche in questo caso, vi è una sensibile eterogeneità tra i corsi (il dato varia tra lo 0% di svariati corsi e il record del 55%, seguito poi dal 46%, di due corsi afferenti rispettivamente ai Dipartimenti di Scienze Umane e Scienze Politiche).

Anche in questo caso non è facilmente accessibile un dato medio nazionale. Dalle ricerche specifiche da noi svolte, in questo caso, però, il dato medio di UniCT risulta sensibilmente inferiore a quello di altri Atenei: non solo di grandi Atenei di tradizione e collocati al Nord, come possono essere Bologna e Padova, ma anche di Atenei del Sud Italia continentale, dove la percentuale di immatricolati alle Lauree Magistrali provenienti da Altri Atenei sembra essere, in tutti i casi, superiore al 20%.

La valutazione complessiva di questi dati appare piuttosto immediata: l'attrattività dei corsi di laurea magistrale rappresenta un problema, non tanto però per la capacità di attrarre studenti già

in precedenza immatricolati in corsi di primo livello in UniCT, quanto piuttosto per l'attrazione di studenti con laurea di primo livello conseguita altrove.

La collocazione insulare di UniCT può avere una parte rilevante nella spiegazione di questi dati, ma certamente azioni per incrementare l'attrattività dall'esterno dei suoi corsi di Laurea magistrale vanno messe in campo.

### 2.3.6 Valutazioni della ricerca da parte di ANVUR

L'Ateneo di Catania rientra tra i mega atenei italiani e, nel corpo accademico, vi sono rappresentate tutte le 14 aree CUN. L'Ateneo di Catania ha partecipato alle diverse procedure di valutazione, obbligatoria e sistematica, dell'attività scientifica svolta da docenti e ricercatori: Valutazione Triennale della Ricerca (VTR 2001-2003), due esercizi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR1 2004-2010 e VQR2 2011-2014). Queste procedure di valutazione sono basate quasi esclusivamente sulla produzione scientifica.

Relativamente all'ultimo esercizio di valutazione, da ora in poi denominato VQR2, si osserva come l'Università di Catania sia presente in tutte le 16 aree scientifiche (14 aree CUN di cui 2 con doppia denominazione). La percentuale dei prodotti conferiti sui prodotti attesi è stata in media del 86,3%, risultando al di sotto del valore medio nazionale (93,8% per le Università e 94,1% considerando anche gli enti di ricerca vigilati dal MIUR). (Si ricorda che parte degli omessi conferimenti è motivata dalla adesione di docenti a forme di protesta organizzata e diffusa). Questa differenza è risultata, in ogni caso, penalizzante per le ricadute che ha avuto sugli indicatori quali-quantitativi della ricerca, per quanto la variabilità di tale va da un minimo del 69,23% dell'Area 2 al massimo del 100% delle Aree 4 e 11b.

Per ciò che riguarda la numerosità di prodotti attesi, che ha poi un impatto sulla composizione del gruppo di valutazione cui afferire (Grande, Medio Piccolo), UniCT si colloca nel gruppo Medio per 14 aree e nel gruppo delle Piccole in 2 aree. La valutazione quali-quantitativa dei prodotti scientifici da parte di ANVUR è stata effettuata assegnando ad ogni prodotto conferito, i seguenti punteggi: Eccellente = 1; Elevato = 0.7; Discreto = 0.4; Accettabile = 0.1 e Limitato = 0. Ai prodotti mancanti è assegnato peso 0.

In cinque Aree la valutazione media della produzione scientifica è superiore alla media nazionale di Area (Aree 4, 8a, 8b, 12 e 13) e, sempre in cinque Aree, è superiore al 50% la percentuale di prodotti con votazione *Eccellente* o *Elevato* nell'Area conferiti da UniCT rispetto ai prodotti *Eccellente* o *Elevato* nell'Area conferiti a livello nazionale (Aree 4, 8a, 8b, 12 e 13).

Si evidenzia la posizione nel **primo quartile** della graduatoria nazionale delle Aree 09, 10 e 13 per l'indicatore normalizzato sugli addetti in mobilità, AD, (ovvero assunti in ruolo o hanno avuto un avanzamento di carriera nella istituzione nel quadriennio della VQR2), nell'Area 12 per l'indicatore normalizzato sulle figure in formazione (dottorandi, specializzandi, borsisti post-dottorato ed assegnisti di ricerca) e nelle Aree 05, 09 e 13 per l'indicatore normalizzato sui finanziamenti da bandi competitivi.

Risulta nell'**ultimo quartile** della distribuzione in molte Aree per gli indicatori normalizzati sulle figure in formazione, e in poche Aree per gli indicatori normalizzati sugli addetti in mobilità e sui finanziamenti da bandi competitivi.

I "valori normalizzati" sono ottenuti dividendo i valori assoluti per il numero di addetti.

Per quanto riguarda la politica di reclutamento osservando i 3 indicatori relativi (valutazione media rispetto alla mobilità nell'Area, all'Area nel suo complesso e all'Istituzione), soprattutto in 8a (Architettura), 3 (Scienze chimiche), 1 (Matematica e informatica) e 13 (Scienze economiche e statistiche), l'ateneo ha reclutato docenti e ricercatori con una produzione scientifica la cui valutazione è pari o superiore alla media delle rispettive aree a livello nazionale; di segno contrario il reclutamento della 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e soprattutto della 11a (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche).

Per quanto un raffronto tra le ultime due VQR sia oggettivamente poco significativo, dai rapporti ANVUR l'Ateneo presenta un miglioramento nelle risultanze VQR 2 rispetto alla VQR1 in cinque Aree, precisamente Aree 5, 11b, 12, 13 e 14, una posizione stabile in sei aree, precisamente Aree 4, 6, 7, 8a, 8b, 9 e un peggioramento in 5 Aree, precisamente Aree 1, 2, 3, 10 e 11a. Dalla somma di 5 indicatori di Area della qualità della ricerca mediante pesi attribuiti alle 16 aree, risulta che UniCT ha un peso quali-quantitativo inferiore alla quota di prodotti attesi.

Riguardo la valutazione della produzione scientifica, UniCT ha la valutazione media molto spesso inferiore alla media nazionale di area. Precisamente, su 19 Dipartimenti, 11 con valore inferiore alla media nazionale di area ed 8 con valore prossimo o superiore ad 1.

### **2.3.7 Valutazione della terza missione**

Data la varietà delle attività che caratterizzano la terza missione dell'Università di Catania, esse sono gestite e coordinate da diverse strutture dell'amministrazione centrale o dai dipartimenti, coerentemente con gli ambiti di azione e le rispettive competenze (è il caso del conto terzi, del *public engagement*, delle attività relative agli scavi archeologici e alle strutture museali).

Seguendo la classificazione ANVUR, l'Ateneo è impegnato a perseguire obiettivi di sviluppo in due macro-ambiti:

(A) ricerca, relativamente a: Gestione della Proprietà Intellettuale; Imprese Spin-off; Attività conto terzi; Strutture di Intermediazione

(B) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale, che comprende: (i) la gestione del patrimonio storico-artistico-museale e attività culturali; (ii) la formazione continua e didattica aperta; (iii) più in generale, tutte le attività di *public engagement* (PE).

La valorizzazione della ricerca come obiettivo programmatico è in via di inserimento, in forma esplicita, nello Statuto di Ateneo. E' supportata da strutture organizzative e risorse specifiche: si è avvalsa di un Ufficio di Trasferimento Tecnologico, il Centro per l'Aggiornamento delle Professioni e per l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico (CAPITT), che si è occupato della gestione della proprietà intellettuale e della creazione di spin-off e, a partire dal 2013, di promozione della cultura d'impresa fra gli studenti e laureati dell'Università di Catania (start up);

le competenze e le attività del CAPITT sono state assorbite dalla nuova Area della terza missione, istituita nel maggio 2018. All'interno della nuova area sono previste tutte le linee di attività legate al PE. Esistono quattro funzioni apicali di Ateneo con responsabilità accademica, (rispettivamente, per il coordinamento tecnologico e l'indirizzo strategico della terza missione, per la formazione continua, per il sistema museale d'Ateneo e per la Città della Scienza specificamente). E' in via di realizzazione il monitoraggio sulla attività della terza missione (TM): l'Ateneo si è infatti già dotato di un gruppo di lavoro che ha il compito di raccogliere i dati di PE provenienti dai Dipartimenti e organizzarli in un sistema coerente; questa attività di monitoraggio coordinato sarà estesa a tutte le attività rientranti nella TM. All'area della comunicazione e relazioni internazionali, come dalle linee programmatiche sulla TM, è affidato il compito di incrementare la pubblicizzazione esterna. L'Area dei Sistemi informativi (anch'essa di nuova istituzione, nel maggio 2018), assorbe le competenze già assegnate al Centro per i sistemi di elaborazione e le applicazioni scientifiche e didattiche (CEA) e ha il compito di predisporre il sito TM e un modulo, elaborato dal gruppo di lavoro sulla TM che, sulla base di parametri ben precisi, consenta di individuare con chiarezza le attività di PE dell'Ateneo.

In generale, le attività di terza missione sono effettuate in collaborazione con partner pubblici e privati, che agiscono nel territorio.

Nel macro-ambito (A) della Ricerca, l'Ateneo presenta una attività buona dal punto di vista della *capacità inventiva*; debole è invece la *capacità di gestione della proprietà intellettuale* e limitata la performance nella *valorizzazione economica*, con riferimento all'ampiezza del periodo di osservazione. La posizione debole dell'Ateneo di Catania (ultima fra i mega atenei nella classifica VQR) può essere correlata alla limitata attenzione attribuita alla valorizzazione economica del portafoglio di proprietà intellettuale attraverso contratti di licenza, cessioni e volumi di entrata e alla selezione di spin-off accademici con alto impatto occupazionale ed economico.

Problematica risulta la possibilità di brevettare, vuoi per problemi di natura economica, vuoi per supporto giuridico ed amministrativo.

L'Ateneo presenta anche un'attività di imprese **spin-off** relativamente limitata dal punto di vista dell'impatto occupazionale ed economico, anche se le imprese spin-off presentano una tenuta demografica discreta e una discreta dinamica di crescita; l'assorbimento da parte del mercato (acquisizione di quota ecc.) è rilevante. In assenza di una struttura di Ateneo dedicata alla incubazione ed accelerazione delle start up, la collaborazione tra imprese spin-off e Ateneo è tuttavia da giudicarsi ancora limitata.

L'Ateneo presenta un'attività **conto terzi** limitata in ambito ricerca, e lievemente migliore per didattica conto terzi, per servizi e prestazioni, per relazioni istituzionali, per finanziamenti da parte di soggetti privati.

Le **strutture di intermediazione** (che, così come definite e valutate da ANVUR, comprendono consorzi e associazioni per la terza missione, uffici di trasferimento tecnologico ed uffici di *placement*) vedono l'Ateneo di Catania figurare all'ultimo posto tra i mega Atenei a livello nazionale. Il modesto investimento economico e organizzativo nelle strutture di intermediazione, con la parzialità dei dati derivati dalla scheda SUA-TM, potrebbero esserne considerate la causa principale, con un riflesso negativo sulla valutazione comparativa con gli altri mega-Atenei.



In sintesi, nel macro-ambito della Ricerca (A) l'Ateneo presenta un livello di **impegno e di performance** discreto per quanto riguarda la valorizzazione della ricerca, la tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale ed il conto terzi, mentre il livello di impegno e performance risulta più limitato per quanto riguarda la attività di imprenditorialità accademica. A parziale consolazione, la performance risulta comunque migliore di Atenei simili, per dimensione e collocazione geografica (ad esempio, Palermo). ). Inoltre, l'Ateneo è inserito organicamente a livello nazionale nei circuiti del NETVAL e del PNI-Cube, attivamente impegnati nella promozione dell'imprenditorialità accademica. Nel 2019 l'Ateneo di Catania ospiterà la finale del Premio Nazionale per l'Innovazione del PNI-Cube, mentre nel 2014 ha organizzato una edizione della Summer School del NETVAL.

Nel macro-ambito (B) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale si segnala quanto segue, articolando la rappresentazione in 4 ambiti.

(B1) **Beni Culturali.** La produzione e gestione dei beni culturali risulta avere una buona valutazione complessiva, che tiene conto dei dati disponibili, delle attività correlate e di fattori di contesto quali, principalmente, la consistenza complessiva della popolazione universitaria, la configurazione urbanistica, la configurazione storico-architettonica e la localizzazione geo-economica. Più in particolare, l'Università di Catania dispone di un grande patrimonio immobiliare (compreso il Monastero dei Benedettini, espressione rilevante del sito UNESCO delle città tardo barocche del Valdinoto) e gestisce 19 strutture museali che hanno una grande potenzialità in termini di fruizione e ritorno economico, grazie anche alla elevata qualità e quantità dei reperti in esse conservati. Al fine di sviluppare al pieno le suddette potenzialità, è necessario mettere in atto una progettazione ed organizzazione unitaria per le diverse sedi museali che cerchino di superare le principali criticità individuate: a) la dispersione delle strutture museali nei vari dipartimenti e sul territorio; b) la carenza, nelle strutture museali, di personale qualificato nel merito tecnico-scientifico e divulgativo, peraltro già presente in Ateneo; c) la carenza di cataloghi, siti web, sussidi didattico-divulgativi, aggiornati; d) la modesta fruizione di molte strutture museali e la scarsa valorizzazione (che può essere operata anche attraverso mostre, conferenze, eventi straordinari); e) la carenza di fondi anche esterni.

In questo scenario, l'ateneo sta dedicando crescente attenzione nella gestione dei beni culturali.

Un esempio di potenzialità delle strutture museali è dato dalla Città della Scienza che, unica nel suo genere a Catania e tra le poche nel Mezzogiorno d'Italia, può essere capace di richiamare un alto numero di visitatori, anche con un elevato ritorno economico, come dimostrato dalla manifestazione "Balle di Scienza". Infine si segnala l'esperienza positiva dell'affidamento a una struttura privata della gestione del Monastero dei Benedettini che ha garantito una ampia fruizione del monumento, anche se con un modesto ritorno economico per l'Ateneo.

(B2) **Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica.** Riguardo la sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica l'impegno nei trial clinici risulta buono. Il posizionamento relativamente a bio-banche e Centri di Ricerca Clinica, conferma un buon risultato dell'Ateneo come pure il valore dell'indicatore per le attività dei corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) indica un buon impegno nella formazione continua.

(B3) **Formazione continua.** Pur risultando quarto fra i mega-atenei, nella classifica VQR relativa a questo aspetto, l'orientamento verso la formazione continua si dimostra modesto e relativamente costante, almeno negli ultimi anni considerati, mentre l'impatto relativo sulla popolazione in età lavorativa è aumentato. Tuttavia, l'Ateneo non sempre si rivela pronto a far fronte alle esigenze formative degli adulti e dei lavoratori

(B4) **Impegno pubblico (o public engagement).** Verso il PE l'Ateneo mostra ancora una scarsa attenzione abbastanza generalizzata. Per quanto le attività centrali di Ateneo migliorino (più che raddoppiando il punteggio ottenuto, confrontando il 2014 col 2011, l'ateneo si colloca in ottava posizione fra i mega-atenei, nella classifica ANVUR. Le attività dipartimentali sono limitate e solo il 41% dei Dipartimenti registra tutte le attività richieste, con una percentuale addirittura superiore (49%) relativa a Dipartimenti che non presentano alcuna attività valutabile. La situazione complessiva dell'impegno pubblico indica un'attenzione inadeguata a quest'area della TM o più probabilmente, una confusione tra cosa possa essere considerato come PE. Le risorse dedicate e l'impatto sulla comunità appaiono ancora limitate. In particolare, nel confronto con i mega atenei (11) si pone in ottava posizione e in una posizione intermedia rispetto al totale degli atenei nazionali (43° su 91). I limiti della valutazione riguardano il conferimento di attività non sempre pienamente ascrivibili al PE: molte iniziative sono centrate su aspetti di orientamento e di immagine dell'Ateneo piuttosto che sul significato del PE e sulle sue potenzialità.

In sintesi, nel macro-ambito della produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale (B), l'Ateneo di Catania ha attività in tutti gli ambiti di interesse. I risultati nei primi tre ambiti (B1), (B2) e, in parte, (B3) sono complessivamente abbastanza soddisfacenti, mostrando un impegno diffuso. Nel (B4) il risultato ancora non completamente soddisfacente delle attività centrali, con una piccola percentuale di Dipartimenti che svolgono le attività richieste, indica una limitata consapevolezza della importanza di questo aspetto della terza missione.

### **2.3.8 Valutazione dei servizi (da parte di studenti, docenti e personale TA)**

L'Ateneo, al fine di adottare strumenti di valutazione dei servizi amministrativi sia in termini di efficienza che di efficacia, ha aderito al progetto "*Good Practice*", patrocinato dal Politecnico di Milano, che ha come obiettivo quello di misurare le performance dei servizi amministrativi di un gruppo di università che, su base volontaria, forniscono i dati necessari per il confronto, e quello di individuare le pratiche migliori, sulla base delle evidenze comparate. Il progetto, per l'edizione 2017/18 in corso, vede la partecipazione di 36 tra Atenei pubblici e Scuole Superiori. UniCT, in particolare, aveva già aderito parzialmente nell'edizione 2015/16, con il modulo riguardante la *customer satisfaction* degli studenti, mentre ha aderito a tutti i moduli dell'indagine per l'edizione 2017/18. Si riportano di seguito i risultati relativi all'indagine di "efficacia soggettiva" svolta nei confronti degli studenti, del personale tecnico amministrativo e dei docenti, dottorandi e assegnisti, sul livello di qualità percepito rispetto ai servizi amministrativi erogati, comparando, con riferimento alla rilevazione sugli studenti, anche i risultati delle due edizioni alle quali ha partecipato l'Ateneo.

La scala di valutazione adottata (1-6) prevede l'attribuzione del punteggio 1 in caso di disaccordo alla domanda "Ti ritieni complessivamente soddisfatto del servizio ..." e 6 in caso di accordo. In questa sede, per comodità di lettura e dato l'elevato numero di *item* caratterizzanti ciascun servizio, si riportano solo i giudizi sul grado complessivo di soddisfazione sui servizi offerti.

Si propone il confronto del punteggio ottenuto dall'Ateneo di Catania con la media dei punteggi conseguito dai Mega Atenei, per ciascun servizio rilevato.

### **Customer satisfaction degli studenti**

La rilevazione si svolge considerando separatamente i servizi offerti agli studenti iscritti al I anno, e quelli offerti agli studenti iscritti agli anni successivi, in particolare le indagini si differenziano con riferimento ai servizi di orientamento in entrata per i primi, e per i servizi di internazionalizzazione e di *placement* e career-center per i secondi.

Le figure seguenti riportano i risultati dell'indagine 2017/2018 di *customer satisfaction*, separatamente per studenti del primo anno<sup>1</sup> (rispondenti pari al 33,04%) e degli anni successivi<sup>2</sup> (rispondenti pari al 34,85%). La soddisfazione espressa dagli studenti del I anno presso UniCT risulta un po' superiore rispetto ai benchmark (media dei punteggi ottenuti nei mega Atenei), per tutti gli aspetti considerati, ad eccezione che per servizi di biblioteca.

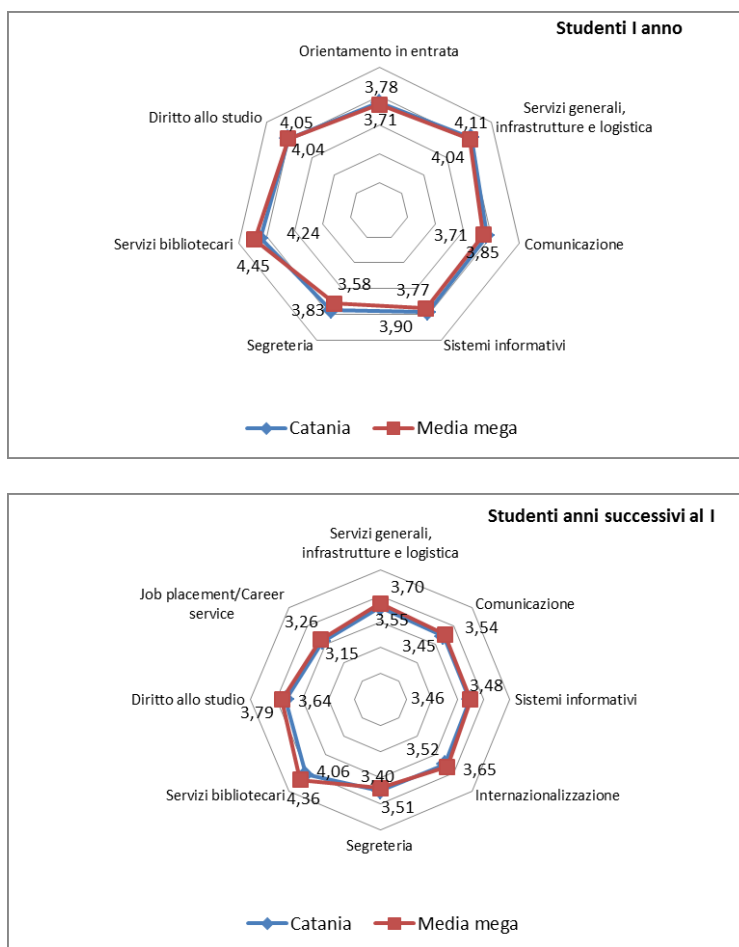
La percezione cambia con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti iscritti agli anni successivi al primo, per i quali il grado di soddisfazione espresso risulta inferiore al benchmark per tutti i servizi, che risultano inferiori a 4, ad eccezione per i servizi bibliotecari. Il giudizio più critico si rileva altresì per i servizi di *placement*.

---

<sup>1</sup> Mega Atenei partecipanti all'indagine di "Efficacia" studenti I anno: UniFi, UniPa, UniCT, UniTo, La Sapienza, UniBo, UniPd.

<sup>2</sup> I mega Atenei partecipanti all'indagine di "Efficacia" studenti successivi al I anno sono: UniFi, UniPa, UniCT, UniTo, La Sapienza, UniBo, UniPd, Polimi.

**Figura - indagine di *customer satisfaction* presso gli studenti di primo anno e di anni successivi (a.a. 2017-18): posizionamento UniCT**

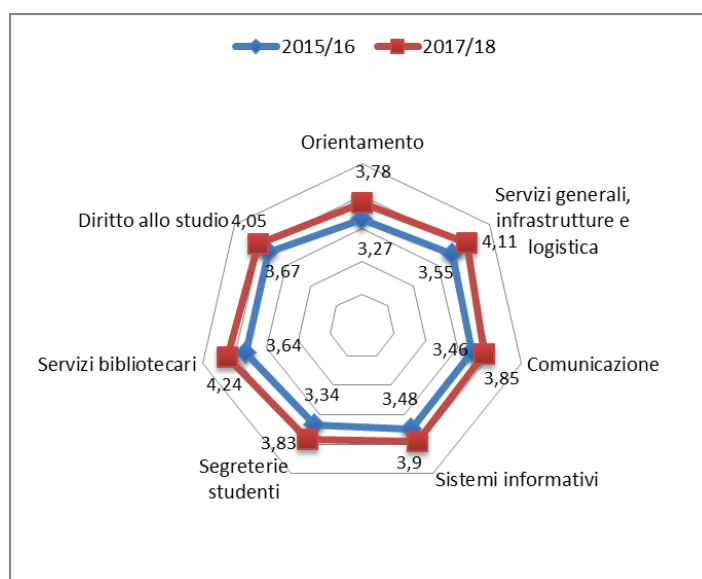


Confrontando i risultati delle due rilevazioni svolte nel 2015/16 e 2017/18 (vedi Figura seguente), si rileva che il grado di soddisfazione espresso dagli studenti iscritti al I anno sui servizi offerti dall'Ateneo, è risultato più elevato rispetto a quello registrato nell'edizione 2015/16.

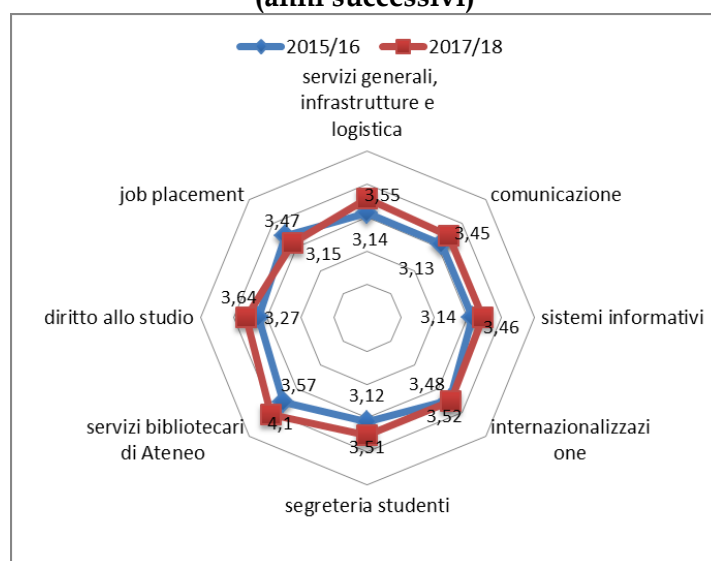
Inoltre, emerge quale punto di debolezza è che vi è scarsa conoscenza da parte degli studenti dei servizi offerti dall'Ateneo, in particolare dei servizi di biblioteca, sia digitale che non. Si rileva inoltre che risulta apprezzato il portale di Ateneo sia per la fruibilità che per i contenuti e l'utilità, che ha rappresentato, per la maggior parte degli studenti rispondenti, il canale da cui attingere le informazioni sull'offerta didattica dell'Ateneo.

**Figura - indagini di *customer satisfaction* presso gli studenti di primo anno e di anni successivi: a.a. 2017-18 (rosso) vs. 2015/16 (blu)**

**(primo anno)**



**(anni successivi)**



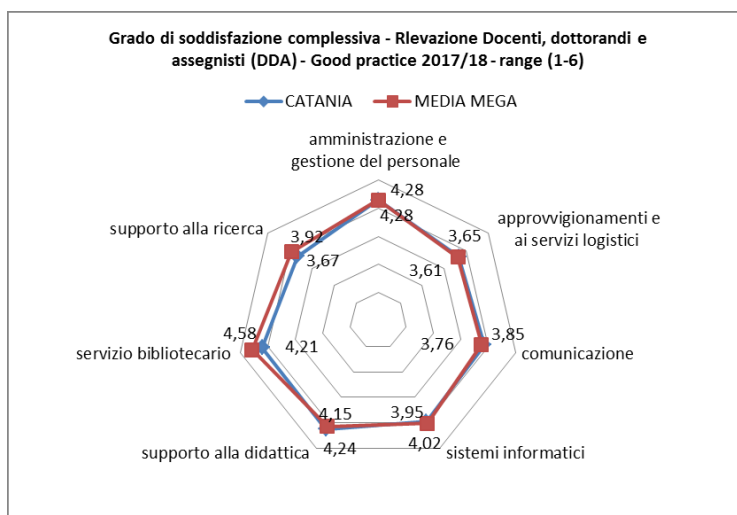
Gli studenti iscritti agli anni successivi al I dimostrano livelli di soddisfazione più bassi rispetto a quelli dei colleghi del I anno, come già rilevato, anche se, rispetto alla rilevazione 2015/16, i giudizi sono migliorati con riferimento a tutti i servizi, ad eccezione che per quello di *placement*. Anche in questo caso i punteggi che migliorano in misura più significativa sono quelli che si riferiscono ai servizi generali, infrastrutture e logistica e ai servizi bibliotecari. Anche per gli studenti degli anni successivi al primo, emerge quale punto di debolezza che una buona parte dei rispondenti non conosce i servizi offerti dall'Ateneo.

### Customer satisfaction di docenti, dottorandi e assegnisti (DDA)

Il grado di soddisfazione complessivo espresso dai docenti, i dottorandi e gli assegnisti (tasso di risposta del 47,8%) sui servizi offerti dall'Ateneo, rilevato nella edizione 2017/18 e riportati nel grafico seguente, rileva giudizi più che soddisfacenti (superiori a 4) per i servizi di "amministrazione e gestione del personale" (4,28), per i servizi di "supporto alla didattica" (4,24) e per i "servizi bibliotecari" (4,21). Con riferimento ai primi due servizi considerati, inoltre, il punteggio registrato risulta, rispettivamente, pari o superiore al punteggio medio conseguito dai mega Atenei partecipanti all'indagine<sup>3</sup> (4,28 e 4,15). Con riferimento, inoltre, ai servizi "approvvigionamenti e servizi logistici" (3,65) e alla "comunicazione" (3,85), se pur si registrano giudizi inferiori a 4, essi risultano ottenere un punteggio in linea o superiore rispetto alla media dei mega Atenei.

Confrontando il punteggio ottenuto dall'Università di Catania con quello massimo presente nella distribuzione, le differenze maggiori si riscontrano per i servizi informatici, bibliotecari e di supporto alla ricerca, per i quali l'Ateneo ha già avviato diversi interventi per il loro potenziamento - anche alla luce dei risultati precedenti e preliminari emersi da questa indagine .

**Figura - customer satisfaction presso docenti, dottorandi e assegnisti**



### Customer satisfaction del Personale tecnico-amministrativo (PTA)

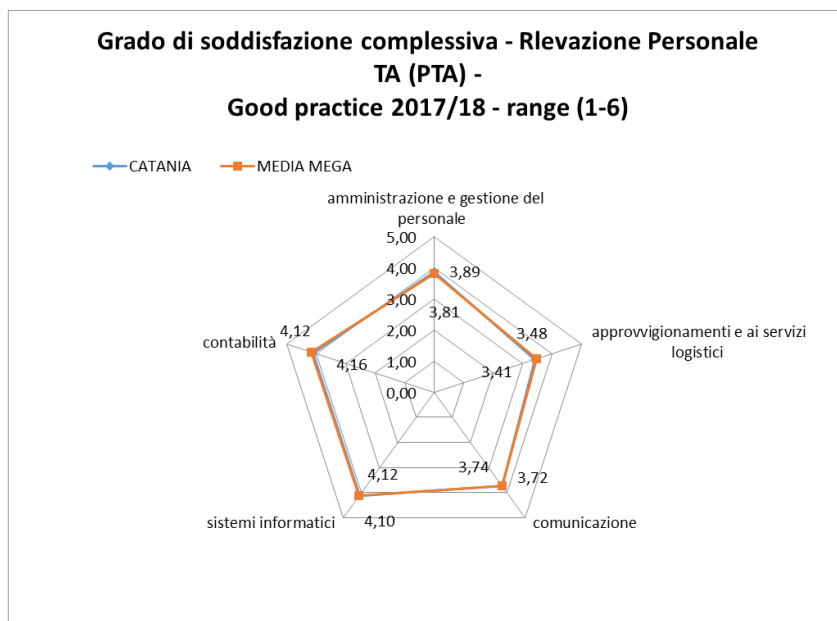
Il grado di soddisfazione complessivo espresso dal personale tecnico amministrativo (tasso di risposta del 48,8%) sui servizi offerti dall'Ateneo, rilevato nella edizione 2017/18 e riportati nel grafico seguente, rileva giudizi positivi (compresi tra 3,41 e 4,12), in particolare per i "servizi informatici" (4,10) e di "contabilità" (4,12). In tutti i casi, il punteggio registrato risulta sostanzialmente in linea con il punteggio medio conseguito dagli altri mega Atenei partecipanti all'indagine<sup>4</sup>, anche se risulta strettamente superiore solo per il servizio di amministrazione e gestione del personale (3,89). Non si registrano tuttavia differenze sostanziali, anche rispetto

<sup>3</sup> I mega Atenei partecipanti all'indagine DDA sono: UniFi, UniPa, UniCT, UniTo, La Sapienza, UniBo, UniPd, Polimi.

<sup>4</sup> Mega Atenei partecipanti all'indagine PTA: UniFi; UniPa; UniCT, UniTo; La Sapienza; UniPd; Polimi.

all'Ateneo che ha conseguito il punteggio massimo della distribuzione, per ciascun servizio considerato.

**Figura - customer satisfaction del personale tecnico amministrativo**



## 2.4 La programmazione integrata

### 2.4.1 Breve storia dei recenti piani strategici e piani triennali

Prescindendo dalla redazione dei Piani triennali precedenti, nel 2013 l'Università di Catania si è dotata di un Piano Strategico di lungo periodo (con orizzonte di 6 anni), redatto in modo partecipato e presentato, nella sua versione definitiva, alla comunità accademica in occasione dell'Assemblea di Ateneo del 9 dicembre 2014.

Questo Piano Strategico di lungo periodo ha rappresentato la fonte da cui declinare le azioni specifiche poi convogliate nel Piano triennale 2013-15 (redatto anche alla luce delle indicazioni ministeriali contenute nel DM 827 del 15/10/2013), nonché del Piano della performance 2015-2017. Nel 2016, si è proceduto ad un aggiornamento del Piano Strategico di Ateneo, sempre con orizzonte 2019, adottato dal Consiglio di Amministrazione del 1 luglio 2016; dal documento di Aggiornamento 2016 sono scaturite le specifiche azioni del Piano triennale 2016-18, coerenti con gli indirizzi allora dettati dal MIUR e i Piani della performance 2016-2018 e 2017-2019.

In particolare, con riferimento alla redazione dei Piani della performance, il CdA ha approvato annualmente specifici documenti di aggiornamento degli obiettivi strategici ai fini della redazione dei piani della performance, coerentemente alla visione strategica, definita nel documento di programmazione strategica di lungo periodo.

Come richiesto dalla normativa vigente, gli obiettivi strategici definiti nel Piano strategico 2013-19 nel documento di Aggiornamento 2016 e nei Piani triennali 2013-15 e 2016-18 hanno rappresentato la base per la programmazione delle attività legate ai servizi tecnici e amministrativi declinati attraverso gli obiettivi operativi di I e II livello dei piani della performance.

Nel Maggio 2018, il CdA ha approvato un breve documento di sintesi intitolato “Visione strategica e Politiche per la qualità dell’Ateneo”, espressamente redatto ai fini di rendere consapevole l’intero Ateneo degli obiettivi strategici sui quali UniCT è impegnata, anche ai fini della visita ANVUR di accreditamento dell’Ateneo, prevista nel 2020. Il breve documento di “visione strategica” del Maggio 2018 può essere anche interpretato come una sorta di documento di “ricordo” tra i documenti di programmazione in vigore (in particolare la Nota di Aggiornamento 2016 del Piano strategico e il Piano triennale 2016-18) e il presente Piano strategico prospettico (2019-21): in esso sono infatti menzionati i principali obiettivi perseguiti nel recente passato dalla programmazione strategica ma si trova anche menzione dei nuovi obiettivi, in questa sede precisati, che l’Ateneo si vuole porre per il prossimo triennio.

#### **2.4.2 La programmazione integrata, oggi**

Il 2018 ha rappresentato per l’Ateneo di Catania un momento di revisione e aggiornamento della propria visione strategica. A seguito dell’insediamento dei nuovi organi di Ateneo, nel 2017, con l’elezione dell’attuale Rettore e, nel luglio 2017, con l’insediamento dell’attuale Direttore generale, è sorta l’esigenza di ridefinire e aggiornare le linee strategiche programmatiche dell’Ateneo. A tal fine, gli organi di Ateneo, attraverso i delegati del Rettore e, in particolare, il delegato alla programmazione strategica hanno avviato, con il Presidio della Qualità, una fase di revisione della pianificazione strategica che si concretizza anche nell’elaborazione del presente Piano strategico 2019-2021.

Alla luce di tale attività programmatica, il Piano integrato della performance 2018-2020, se pur in linea di continuità con il documento di determinazione degli obiettivi strategici approvato dal Consiglio nella seduta del 10 ottobre 2017, con orizzonte temporale 2017-2019, ha tenuto conto delle nuove esigenze scaturenti dell’aggiornamento in corso della visione strategica dell’Ateneo.

La declinazione degli obiettivi operativi finalizzati al perseguimento degli obiettivi strategici è avvenuta dunque, per la programmazione 2018-2020, attraverso un lavoro condiviso tra Rettore, Delegati del Rettore, Presidio della qualità, Nucleo di valutazione, e di negoziazione con i dirigenti amministrativi, che ha portato ad una proposta preliminare di programmazione al Consiglio di amministrazione, preventiva rispetto alla definitiva approvazione del Piano integrato della performance.

La declinazione del Piano integrato della performance 2018-20 e poi degli obiettivi operativi è stata pensata nell’ottica di rafforzare il percorso di cambiamento del *modus operandi* dell’Ateneo, tramite la realizzazione di azioni di miglioramento dell’efficacia delle azioni nell’ambito delle aree della didattica, della ricerca e della terza missione, attraverso un cambio di mentalità teso a creare la cultura dell’autovalutazione e della misurazione dei risultati, in termini di efficacia delle azioni poste in essere, per ingenerare comportamenti virtuosi di tensione al miglioramento. Ciò, anche,



attraverso azioni finalizzate a rendere l'azione amministrativa a supporto della *mission* di Ateneo efficace, tramite la razionalizzazione e la semplificazione dell'azione amministrativa, la creazione di una cultura di valorizzazione del personale tesa alla condivisione degli obiettivi di Ateneo, e al contempo finalizzate a rendere le procedure trasparenti e controllabili per evitare il manifestarsi di comportamenti "non virtuosi".

A tal fine, nel Piano integrato della performance 2018-2020 è stato introdotto l'obiettivo trasversale a tutte le aree strategiche, Didattica, Ricerca, Terza Missione e Servizi Tecnici e Amministrativi, finalizzato a "Innovare e assicurare la qualità nell'approccio al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo", attraverso la creazione di un sistema strutturato di autovalutazione dei risultati della performance organizzativa dell'Ateneo, anche nel rispetto dei requisiti di qualità dettati nell'ambito del sistema AVA, con l'obiettivo di creare un sistema di valutazione: (a) dell'efficacia degli interventi e delle azioni realizzate per migliorare i risultati della performance di Ateneo; (b) dell'efficienza dei servizi.

La realizzazione di tale obiettivo prevede il coinvolgimento di tutte le strutture dell'amministrazione, il coordinamento dei dirigenti e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di azioni tese a:

- a) *garantire coerenza delle politiche di Ateneo e delle relative azioni amministrative rispetto agli obiettivi strategici di Ateneo contenuti nei documenti di programmazione;*
- b) *sviluppare il sistema informativo di Ateneo attraverso l'implementazione di sistemi informatizzati a supporto della gestione dei processi, anche ai fini delle procedure AVA e per il ciclo della performance, anche al fine di costruire un cruscotto direzionale per il supporto alle decisioni sulle politiche di Ateneo;*
- c) *avviare azioni di miglioramento delle efficienze e dell'efficacia dei servizi e previsione di specifici strumenti di monitoraggio dei risultati.*

La programmazione integrata, dunque, che si concretizza nella declinazione di azioni che l'amministrazione deve attuare attraverso la definizione degli obiettivi operativi del Piano integrato della performance, richiede la preventiva individuazione delle risorse economiche finanziarie necessarie alla relativa attuazione, da qui l'integrazione con il bilancio di previsione, e anche con il Piano triennale delle opere pubbliche, laddove tali obiettivi si concretizzino in interventi di edilizia, e con il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, qualora risulti necessario acquisire beni e servizi ai fini della realizzazione di determinati obiettivi operativi.

In particolare, l'attività di *programmazione economica finanziaria* nell'ambito dei *piani triennali delle opere pubbliche* per il triennio 2018-2020 e del piano biennale delle forniture e dei servizi, in linea con la programmazione strategica, ha riguardato la previsione di specifici interventi tesi a migliorare i servizi agli studenti in termini di strutture (aule e laboratori) e infrastrutture di rete, in linea con l'obiettivo di miglioramento complessivo dei servizi offerti agli studenti. Si prevede un piano di ristrutturazione degli edifici che ospitano aule e laboratori, sia in termini di adeguamento continuo alle norme di sicurezza, sia di adeguamento e migliore fruibilità delle strutture didattiche e di ricerca, con la previsione di dotazioni multimediali e di ammodernamento delle infrastrutture di rete e di copertura complessiva dell'Ateneo con la rete *Wi-Fi*. La previsione di obiettivi di sviluppo tecnologico dell'Ateneo, prioritario per l'Ateneo, ha necessitato altresì la previsione di risorse finanziarie specifiche per l'acquisizione di nuovi software e la relativa manutenzione

evolutiva per garantire la flessibilità e l'adeguamento degli stessi al manifestarsi di criticità o nuove esigenze di implementazione.

I risultati perseguiti con la visione integrata della programmazione non risulterebbero attuabili se non accompagnati da una struttura organizzativo-gestionale che punti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte a supporto delle *mission* istituzionali e dei servizi offerti agli utenti, nell'ottica di garantire i principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di prevenire comportamenti non virtuosi, valorizzando al contrario le buone prassi.

In tal senso, si pone l'integrazione della programmazione di Ateneo con le misure in materia di *prevenzione della corruzione e della trasparenza*, attuando specifici interventi tesi a:

- razionalizzare l'azione amministrativa in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia,
- porre in essere azioni legate alla riorganizzazione del personale in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane disponibili,
- definire specifici obiettivi che derivano dalle azioni e le misure previste nel PTPC, tra le quali si pone come misura organizzativa prioritaria quella di avviare la Centrale unica di committenza e il potenziamento dell'utilizzo delle piattaforme telematiche per lo svolgimento delle procedure di gara.

L'attuazione di misure tese a disincentivare comportamenti di cattiva gestione e, al contrario, ad ingenerare buone prassi avviene anche attraverso le cosiddette "misure trasversali di informatizzazione" in tutte le aree dell'amministrazione, comprese quelle della didattica e della ricerca. Il progetto di Ateneo teso a colmare il deficit tecnologico che caratterizza l'amministrazione, investendo nell'informatizzazione dei processi e nella creazione di sistemi informativi integrati finalizzati, è finalizzato a rendere le procedure di supporto efficienti, trasparenti e controllabili e a consentire la rendicontazione e la misurazione dei risultati, anche per valutare gli effettivi miglioramenti delle azioni e delle politiche avviate.

### **2.4.3 Risultati e stato di avanzamento della precedente programmazione strategica**

Gli indicatori previsti nel Piano triennale 2016-18 (e la realizzazione delle specifiche Azioni previste) sono costantemente tenuti sotto monitoraggio, per seguirne l'evoluzione temporale; anche le altre Azioni e gli altri indicatori menzionati nel più generale Piano strategico 2013-19, e più in specifico nella Nota di Aggiornamento del 2016, vengono seguiti con regolarità dal Delegato alla Programmazione, che ne tiene informato il Rettore e, in caso di segnali negativi, specifici soggetti interessati.

Alla data presente, e in riferimento a quanto contenuto nel Piano triennale 2016-18, è possibile trarre queste indicazioni.

- Le azioni indicate in OBIETTIVO A - Azione (a) "Azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro" sono tutte in fase di realizzazione (e svariate di esse già nella fase di ultimazione); quasi tutti gli indicatori relativi stanno segnalando miglioramenti, anche se leggeri, rispetto alla situazione iniziale

(al netto di un peggioramento in riferimento a osservazioni del 2017, nelle quali però sono stati conteggiati tutti gli immatricolati, ivi inclusi i rinunciatari impliciti che devono essere omessi e che saranno correttamente omessi nelle rilevazioni che fanno riferimento al 2018), anche se non è possibile al momento essere certi sul pieno raggiungimento di tutti i target finali formalmente fissati nel Piano triennale 2016-18 (e che verranno osservati, come previsto, nel giugno 2019). La situazione di maggiore problematicità, al momento, riguarda l'indicatore relativo alla percentuale di laureati in corso, nei corsi di laurea triennale e a ciclo unico, che - seppure in leggero miglioramento rispetto al dato iniziale (0,20 nel 2017 rispetto a 0,19 del 2015) - risulta ancora lontano dal target di 0,23 fissato per l'anno solare 2018, e soprattutto risulta fra i più bassi tra tutti gli Atenei italiani.

- Le azioni indicate in OBIETTIVO A - Azione (b) "Potenziamento dei corsi di studio internazionali" sono state in gran parte ultimate o in via di attuazione; l'unico ritardo riguarda la previsione di incentivi ai Dipartimenti che introducono corsi o insegnamenti in lingua straniera, che sono ancora in fase di definizione. I risultati attesi, così come sintetizzati dagli indicatori prescelti, dovrebbero essere tutti pienamente raggiunti (per essere precisi, i valori target stabiliti per il 2018 sono stati tutti già raggiunti nel 2017). Va ricordato che - poiché nel Piano 2013-15 l'unico mancato raggiungimento di obiettivi prefissati (in verità, ambiziosi) aveva riguardato un indicatore relativo all'internazionalizzazione (numero di corsi di studio internazionali) e altri target su indicatori di internazionalizzazione erano stati raggiunti con difficoltà - nel successivo Piano 2016-18 si era deciso di riproporre la internazionalizzazione come terreno di impegno prioritario, ma fissando i target in modo più realistico e meno ambizioso; probabilmente, la prudenza utilizzata è stata fin eccessiva, dato che gli obiettivi prefissati (che hanno riguardato la percentuale di studenti stranieri immatricolati e la percentuale di crediti acquisiti da studenti di UniCT all'estero) per il 2018 sono per l'appunto stati raggiunti già nel 2017.
- Le azioni indicate in OBIETTIVO B: "Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche" - Azione (c) "Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti" sono tutte in via di realizzazione e completamento, nonostante un ritardo nell'inizio, dovuto ad alcune specifiche difficoltà amministrative legate al cambio del Rettore nel 2016-17. L'indicatore dicotomico di completa realizzazione dovrebbe comunque essere pienamente (interamente) soddisfatto, senza problemi, entro la fine del 2018. Vale la pena sottolineare che - sia in sede di valutazione ministeriale, sia per quanto emerge dalle relazioni del Nucleo di valutazione - le azioni disegnate in questo progetto per la qualificazione dell'offerta didattica e l'aggiornamento delle metodologie di insegnamento rappresentano un'iniziativa di frontiera a livello nazionale, alla quale contribuiscono colleghi di svariati Atenei italiani e stranieri, e possono essere viste come un "fiore all'occhiello" per questo Ateneo. L'analisi preliminare dei risultati dei questionari di gradimento somministrati ai fruitori suggerisce valutazioni ampiamente positive da parte di questi. Gran parte delle azioni previste e realizzate aveva natura "pilota" e per questo motivo vale la pena, sulla base dei riscontri ottenuti, affinarle e riproporle per il triennio a venire.

- I due indicatori prescelti, nell'ambito del Piano triennale 2016-18, per i finanziamenti della c.d. "Autonomia responsabile" sono entrambi migliorati (nel 2017 rispetto al 2015), passando da 0,019 a 0,19 nel caso dell'indicatore D.1.3 - "Proporzione di professori assunti non già in servizio presso l'Ateneo nell'anno precedente" e da 0,23 a 0,24 nel caso dell'indicatore D.2.2 - "Percentuale di laureati regolari nell'insieme dei corsi DM270". Non è prevista una rilevazione ufficiale nel 2018 per questi due indicatori, che comunque verranno monitorati a scopo di auto-valutazione.

Per quanto riguarda le altre azioni previste dalla Nota di Aggiornamento 2016 del Piano strategico (e non incluse nel Piano Triennale 2016-18) vale la pena segnalare che tutto quanto previsto è in fase di attuazione, e in molti casi è anche già sostanzialmente concluso; tuttavia, alcuni ritardi (o difficoltà di realizzazione) sono da registrarsi in riferimento alle seguenti azioni: (i) le azioni di sostegno alla mobilità internazionale in entrata ed uscita dei docenti (ancora in fase di definizione nei dettagli operativi); (ii) le azioni finalizzate al potenziamento delle attività di stage e contratti di apprendistato di alta formazione scientifica (su cui permangono problemi di monitoraggio e anche di effettiva realizzazione); (iii) le azioni di snellimento delle procedure amministrative, con la individuazione delle procedure amministrative di base e sensibili e la redazione di un piano di semplificazione amministrativa delle stesse in senso orizzontale.

### 3. Analisi SWOT

Traendo le fila delle analisi finora svolte e volendole riassumere sinteticamente, appare corretto affermare – come già rilevato in diversi, precedenti, documenti programmatori del nostro Ateneo – che le più nitide opportunità, per l'Ateneo, risiedono: (a) nella sua collocazione mediterranea, con ciò che questo implica sia per le attività didattiche, che di ricerca, che di terza missione; (b) nella dotazione di patrimonio storico, culturale e ambientale del territorio - anche in questo caso con le implicazioni di questo in termini di riconoscibilità delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione. Non di meno, la possibilità di accedere ai fondi europei su base competitiva rappresenta un'opportunità rilevante per il finanziamento delle attività di ricerca dell'Ateneo.

Le principali minacce sono configurate dalla congiuntura economica nazionale e regionale, e dalla situazione del bilancio pubblico, che hanno già portato a un ridimensionamento considerevole delle risorse finanziarie disponibili per il sistema universitario, e che verosimilmente determineranno ulteriori ridimensionamenti - sia per la riduzione dei trasferimenti pubblici, sia per le opportunità di finanziamento del settore privato. Quest'ultimo aspetto è di particolare gravità nel contesto siciliano, in cui la debolezza del tessuto economico locale è maggiore, in termini comparati, rispetto ad altre aree del Paese.

I punti di forza e debolezza conviene che siano declinati in relazione alle attività di Didattica (D), Ricerca (R), nonché Terza Missione (TM)

Circa la missione didattica, i principali punti di debolezza sono certamente rappresentati: (a) dalla lunghezza dei tempi con cui gli studenti, soprattutto delle lauree di primo livello, concludono il loro iter di studio; (b) dalla limitata attrattività internazionale dell'Ateneo.

Sono invece punti di forza: (a) la varietà e ampiezza dell'offerta formativa; (b) la presenza dei centri di servizio in Ateneo deputati sia all'erogazione dei servizi di supporto agli studenti (COF, ora COF&P, e CInAP), sia alle attività di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati della ricerca (già svolte dal CAPITT e ora in capo all'Area della Terza Missione); (c) l'ampia diffusione dei processi amministrativi de-materializzati, soprattutto relativamente ai servizi per gli studenti.

Circa la missione Ricerca, i punti di principale debolezza sono individuabili nella elevata età media del personale docente, e nell'elevato numero di ricercatori non operativi.

Si possono individuare come punti di forza: (a) la fama di cui godono alcuni consorzi di ricerca, (b) la collaborazione con Enti di ricerca di rilievo nazionale, (c) la visibilità di alcuni gruppi di ricerca e le relazioni internazionali che questi intrattengono, e che consentono di individuarli come "punti di eccellenza".

Circa la Terza Missione, riveste senz'altro carattere di debolezza il limitato portafoglio di brevetti in capo all'Ateneo. E' ravvisabile invece come elemento di forza il crescente numero di spin-off generati. I buoni rapporti intrattenuti con molte scuole secondarie, oltre che un'opportunità per le

attività della didattica può naturalmente presentarsi come un'opportunità per perseguire finalità proprie della terza missione.

Nella logica della matrice dell'analisi SWOT, le azioni strategiche sono riconducibili a quattro tipologie (che si evidenzieranno anche nel grafico riportato di seguito), e in particolare:

- a. azioni strategiche "SO", ossia quelle che fanno leva sui punti di forza per cogliere le opportunità;
- b. azioni strategiche "ST", ossia quelle che fanno leva sui punti di forza per contrastare le minacce;
- c. azioni strategiche "WO", ossia quelle che cercano di trarre vantaggio dalle opportunità per superare le debolezze (eliminare le debolezze per trarre nuove opportunità);
- d. azioni strategiche "WT", ossia quelle che cercano di ridurre le debolezze, contrastando le minacce (azioni di contrasto alle minacce esterne).

La seguente tabella si limita a riportare le Azioni strategiche per "macro-categorie"; la definizione puntuale delle Azioni specifiche previste è declinata nella Sezione 5 di questo Piano.

Tabella SWOT

<b>SWOT</b>		<b>Analisi interna</b>	
		<b>PUNTI di FORZA (Strengths)</b>  <b>Didattica (D)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Varietà e ampiezza dell'offerta formativa</li> <li>Presenza di centri di servizio (COF&amp;P, CInAP) che offrono servizi di supporto agli studenti</li> <li>Progetti di orientamento in ingresso e in itinere a supporto degli studenti</li> <li>Informatizzazione integrata dei servizi della didattica e della gestione della carriera degli studenti</li> </ul> <b>Ricerca (R)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Reputazione di alcuni consorzi cui partecipa UniCT</li> <li>Collaborazioni di ricerca con Enti di ricerca</li> <li>Visibilità di alcuni gruppi di ricerca e relazioni internazionali da questi intrattenute</li> </ul> <b>Terza missione (TM)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Crescente numero di spin-off attivati</li> <li>Buona presenza nei circuiti nazionali PNI-Cube e NETVAL</li> <li>Consistente patrimonio storico-artistico e museale</li> </ul>	<b>PUNTI di DEBOLEZZA (Weaknesses)</b>  <b>Didattica (D)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ritardo al conseguimento della laurea di I livello</li> <li>Limitata attrattività internazionale dell'Ateneo</li> <li>Non soddisfacente livello occupazionale dei laureati</li> <li>Basso numero di studenti stranieri che si iscrivono ai CdSs</li> </ul> <b>Ricerca (R)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevata età media dei docenti</li> <li>Numero ancora elevato di ricercatori non operativi</li> </ul> <b>Terza missione (TM)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Limitato portafoglio brevetti dell'Ateneo</li> <li>Limitato numero di start-up</li> </ul>
<b>Analisi esterna</b>	<b>OPPORTUNITA' (Opportunities)</b>  <b>Didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Interesse delle scuole secondarie per rapporti di collaborazione</li> <li>Esperienza acquisita nella formazione della docenza a pratiche innovative</li> </ul> <b>Didattica e Ricerca</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Collocazione geografica al centro del Mediterraneo</li> </ul> <b>Ricerca e Terza missione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Patrimonio storico, culturale, artistico e paesaggistico in regione</li> <li>Presenza di imprese operanti sul territorio in settori innovativi</li> <li>Opportunità di finanziamento legate ai fondi regionali e europei</li> </ul>	<b>S-O strategies</b> <i>Fare leva sui punti di forza per sfruttare le opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>(D) Azioni di ulteriore potenziamento e qualificazione dell'orientamento, specialmente in ingresso</li> <li>(D) Continuazione e potenziamento delle azioni di formazione del corpo docente (e tutor) per pratiche didattiche innovative</li> <li>(R) Azioni per favorire la partecipazione a bandi internazionali di finanziamento della ricerca</li> <li>(R) Azioni per promuovere la ricerca commissionata</li> <li>(TM) Azioni per la valorizzazione del patrimonio (materiale e immateriale) dell'Ateneo</li> <li>(TM) Azioni per intensificare la presenza dell'Ateneo nei circuiti nazionali di promozione dell'imprenditorialità accademica</li> </ul>	<b>W-O strategies</b> <i>Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>(D) Azioni di sostegno alla mobilità internazionale di studenti e docenti e per il rafforzamento dell'internazionalizzazione</li> <li>(D-R) Azioni di potenziamento di Master e Dottorati</li> <li>Azioni per migliorare performance e visibilità della ricerca</li> <li>(D-R-TM) Azioni di ri-disegno servizi amministrativi</li> <li>(D-R-TM) Azioni per il welfare di studenti, docenti personale TA</li> <li>(D-R-TM) Azioni per il miglioramento della comunicazione</li> <li>(TM) Azioni per l'avvio di un incubatore di Ateneo</li> </ul>
	<b>MINACCE (Threats)</b>  <b>Didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevato tasso regionale di disoccupazione</li> <li>Bassa percentuale di diplomati che si immatricolano</li> <li>Bassa percentuali di laureati I livello che proseguono studi in UniCT</li> </ul> <b>Ricerca</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attuale congiuntura economica negativa, se pur in lenta ripresa</li> <li>Ridimensionamento dei finanziamenti statali all'Università</li> </ul> <b>Ricerca e Terza missione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione opportunità di finanziamento privato, specie nel contesto siciliano</li> </ul>	<b>S-T strategies</b> <i>Fare leva sui punti di forza per contrastare le minacce</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>(D) Azioni di sostegno a studenti disagiati</li> <li>(D) Azioni per la migliore occupabilità dei laureati</li> <li>(D) Azioni di miglioramento continuo dei servizi reali per studenti e docenti</li> <li>(R) Azioni per facilitare il reperimento di risorse esterne per la ricerca</li> <li>(R) Azioni di rafforzamento della collaborazione con partner esterni</li> <li>(D-TM) Azioni di potenziamento alternanza scuola-lavoro</li> <li>(TM) Azioni di potenziamento formazione continua</li> <li>(TM) Azioni per il coinvolgimento di venture capitalists ed investitori istituzionali nelle start up e negli spin off, nonché nel SiMuA</li> </ul>	<b>W-T strategies</b> <i>Ridurre i punti di debolezza per evitare di acuire gli effetti delle minacce e introdurre strategie di contrasto a minacce esterne</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>(D) Azioni di riqualificazione dell'offerta formativa di primo e secondo livello</li> <li>(D) Azioni per il potenziamento del profilo internazionale dell'offerta didattica</li> <li>(R) Azioni per rafforzare le capacità progettuali dei Dipartimenti nel campo della ricerca</li> <li>(TM) Azioni di promozione di start-up</li> <li>(D-R-TM) Azioni per il potenziamento e la riqualificazione di Master e Dottorati</li> <li>(D-R-TM) Azioni di potenziamento del sistema informativo e di monitoraggio, per la valutazione</li> </ul>

## 4. Macro-obiettivi per il triennio 2019-21 e monitoraggio

### 4.1 Macro-obiettivi

In continuità con le azioni di programmazione del precedente triennio, ma anche con uno sforzo di aggiornamento alla luce dei risultati conseguiti e delle difficoltà riscontrate, e perciò dell'analisi SWOT operata, l'Ateneo di Catania identifica i seguenti macro-obiettivi da perseguire con la programmazione 2019-21:

- A. Promuovere la qualità dell'offerta didattica e l'efficacia dei processi formativi*
- B. Promuovere qualità scientifica e visibilità accademica e sociale della ricerca di base ed applicata*
- C. Promuovere il ruolo sociale attivo dell'Ateneo nel contesto territoriale nel quale è collocato*
- D. Promuovere il profilo internazionale dell'Ateneo*
- E. Aumentare efficacia ed efficienza dei servizi, e il benessere dei soggetti che operano in Ateneo*
- F. Rendere l'Ateneo un soggetto rilevante nella promozione di comportamenti sostenibili*

Tali macro-obiettivi verranno perseguiti attraverso azioni raggruppate in otto schede:

1. Scheda del Piano per la didattica
2. Scheda del Piano per la ricerca
3. Scheda del Piano per la terza missione
4. Scheda su Azioni per la internazionalizzazione
5. Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi amministrativi
6. Scheda su Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile
7. Scheda su Azioni per il welfare sociale

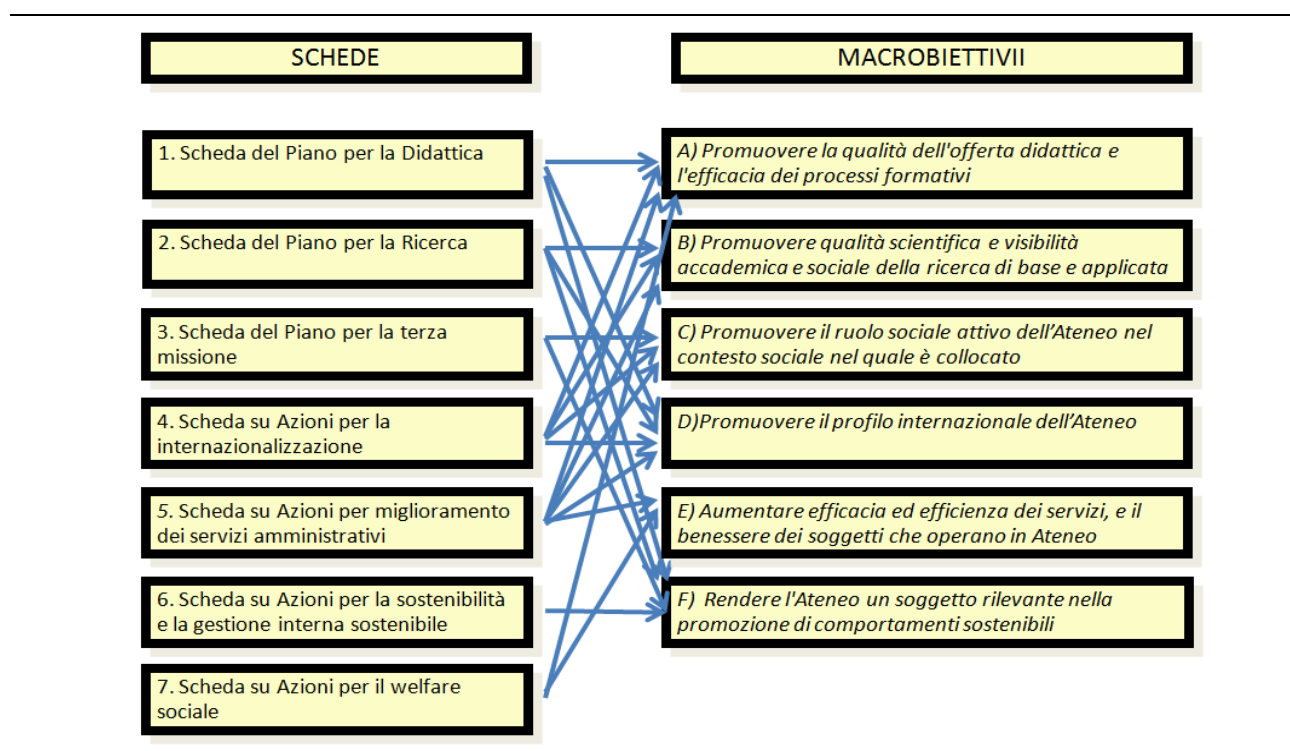
Evidentemente, le Schede num. 1, 2, 3 corrispondono puntualmente e rispettivamente ai primi tre macro-obiettivi, A, B, C cui contribuiscono peraltro, anche azioni previste nelle Schede num. 4 e 5 (e anche 7, relativamente alla didattica); la scheda num. 4 (unitamente alle num. 1, 2, 5) contribuisce al macro-obiettivo D; le schede num. 5 e 7 contribuiscono al macro-obiettivo E e la scheda 6 al macro-obiettivo F (al quale, peraltro, contribuiscono anche alcune azioni disegnate nelle schede 1, 2 e 3).

In tutti questi ambiti di azione, è strategico assicurare una continua valutazione e un incremento della qualità dei servizi erogati, per garantire competitività e capacità di attrazione all'Università di Catania.

L'Ateneo assume come punti di riferimento gli standard e le linee guida europee ESG 2015 ("*Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*") e la corrispondente declinazione nazionale del sistema AVA, con la posizione di centralità conferita allo studente nei processi di apprendimento e alla complementarietà fra ricerca e formazione.



**Figura – Schede e Macro-obiettivi**



## 4.2 Tempi e strumenti di monitoraggio e valutazione

Tutte le Azioni prospettate nelle Schede del presente Piano sono previste da realizzarsi nel corso del triennio 2019-21.

Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese è parte essenziale del processo di programmazione integrata. In questo senso, l'Ateneo è consapevole che – nonostante gli sforzi fatti e i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni (con l'individuazione di alcune responsabilità amministrative e la definizione di alcune procedure) – la raccolta, trasmissione e pubblicizzazione dei dati rilevanti rappresenta un campo nel quale occorre ancora migliorare notevolmente, anche per rendere “automatico” ciò che ora viene realizzato con operazioni ad hoc, nelle quali non sempre sono definiti univocamente competenze e responsabilità, e che genera talvolta la produzione di dati non pienamente coerenti. Un processo permanente di monitoraggio e valutazione è elemento essenziale per il miglioramento della qualità.

Idealmente, e a regime, la responsabilità per la misurazione e la comunicazione dei dati relativi a tutti gli indicatori menzionati nei documenti di programmazione (a iniziare dal documento di Programmazione strategica) dovrebbe ricadere su un unico ufficio, che dovrebbe - con continuità - tenere aggiornati tali indicatori in un cruscotto (pubblicamente accessibile, almeno dagli stakeholder dell'Ateneo). Di fatto, questo “ufficio” è in fase di progressiva costituzione de facto, ma non è ancora formalizzato.

Al momento, un gruppo di lavoro permanente, incaricato dal Rettore e coordinato dal Delegato alla Programmazione strategica, ha il compito di raccogliere e monitorare i dati relativi agli

indicatori menzionati nei documenti di programmazione strategica e nei Piani triennali. Al Rettore, con cadenza semestrale, vengono riportati i dati relativi agli indicatori menzionati, affinché siano posti all'attenzione degli organi accademici e dei Dipartimenti.

In specifico riferimento alle Azioni previste dalle Schede del presente Piano, entro la fine del primo anno (dicembre 2019) i Referenti per ciascuna Scheda presenteranno un resoconto sulle attività svolte; anche alla luce dei Piani strategici varati dei singoli Dipartimenti, il gruppo di lavoro permanente, incaricato dal Rettore e coordinato dal Delegato alla Programmazione strategica, redigerà il crono-programma dettagliato per il biennio 2020-21.

## 5. Schede operative

A seguire sono riportate le sette schede operative di cui consta il presente Piano strategico:

- 5.1 Scheda del Piano per la Didattica
- 5.2 Scheda del Piano per la Ricerca
- 5.3 Scheda del Piano per la Terza Missione
- 5.4 Scheda su Azioni per la Internazionalizzazione
- 5.5. Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi amministrativi dedicati a docenti e studenti e ai servizi di comunicazione
- 5.6 Scheda su Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile
- 5.7 Scheda su Azioni per il welfare

Ciascuna Scheda consta di una breve introduzione, della elencazione degli obiettivi e, per ciascun obiettivo, delle Azioni specifiche previste e di una serie di indicatori. Va considerato che alcuni degli indicatori si sovrappongono, o si rinviano reciprocamente, tra varie Azioni (anche di Schede differenti); in alcuni casi ciò è espressamente sottolineato nel corso dell'esposizione.

Gli **indicatori** sono riportati in **carattere grassetto** se sono già oggetto di osservazione (o ne è facilmente osservabile il valore corrente) e quindi sono già quantificati alla data attuale e ne è agevolmente osservabile anche la recente evoluzione, sicché è anche possibile individuare un valore target in modo fondato e credibile; in tal caso, è riportato il valore corrente, ossia “di partenza” dell’indicatore (riferito all’anno solare 2017, oppure all’a.a. 2017/18, oppure alla più recente osservazione disponibile, a seconda dell’indicatore) e **viene esplicitato un valore target**, in riferimento all’anno 2021 (o a.a. 2021/22, dove appropriato). Sono invece riportati in carattere normale “altri indicatori, da monitorare”, per i quali la rilevazione, alla data odierna, si presenta ancora problematica, non univocamente definita, o comunque non immediatamente disponibile; per questi altri indicatori, una precisa definizione e rilevazione è prevista nel corso del triennio coperto dal presente Piano e appare inappropriato definire al momento un valore target puntuale.

In ciascuna Scheda vengono infine riportati: il responsabile accademico (“Referente”) per le Azioni contenute, il responsabile amministrativo, e l’indicazione delle risorse finanziarie medie annue che l’Ateneo intende impiegare per le specifiche Azioni previste, *al netto*: (a) dei co-finanziamenti ministeriali che presumibilmente verranno richiesti nel Piano triennale 2019-21; (b) delle spese di ordinario funzionamento; (c) di altre specifiche spese esplicitamente menzionate.

## 5.1 Scheda del Piano per la Didattica

### Premessa

L'Università degli Studi di Catania presenta ogni anno un'offerta formativa ampia e varia, a fronte di una significativa riduzione del personale docente non compensata dalle nuove assunzioni. Ha attivi centri che offrono servizi di supporto agli studenti, come il COF&P e il CInAP, e sta sempre più de-materializzando i processi amministrativi per i servizi al personale e agli studenti.

Gli obiettivi di miglioramento che si pone riguardano - oltre che la garanzia del diritto allo studio per gli studenti meritevoli anche se in condizioni di disagio economico - l'aggiornamento dell'offerta formativa, la regolarità delle carriere degli studenti, il potenziamento delle attività di internazionalizzazione, il potenziamento dei dottorati di ricerca e dei master (anche con il coinvolgimento della SSC Scuola Superiore di Catania); tutto ciò deve concorrere a rendere più competitivi i laureati di UniCT e quindi a favorirne - grazie anche ad alcune azioni mirate - l'ingresso nel mondo del lavoro.

In relazione alle azioni di revisione dell'offerta formativa, le analisi e valutazioni che precedono portano a ritenere che, più che un rilevante potenziamento quantitativo dell'offerta, sia necessaria una revisione di alcuni puntuali contenuti, che vada nella direzione di un potenziamento della offerta nei settori nei quali il territorio vanta eccellenze e potenzialità e nella direzione del rafforzamento della inter-disciplinarietà.

Si consideri, inoltre, che nella Scheda del Piano per i servizi sono previste apposite Azioni per migliorare le condizioni delle strutture nelle quali si eroga l'attività didattica, ritenendo che anche ciò contribuisca sensibilmente a migliorare l'efficacia dell'azione didattica.

### Obiettivo 1 *Qualificare l'offerta formativa*

#### Azioni Obiettivo 1

- Revisione dell'Offerta Formativa per aumentarne la qualità, la rispondenza alle richieste degli stakeholders, la inter-disciplinarietà dei percorsi di studio, la sostenibilità e quindi l'attrattività, con particolare attenzione ai corsi di Laurea Magistrale.
- Definizione di un Piano di valutazione (ed eventuale revisione) degli Ordinamenti e Regolamenti didattici dei Corsi di Studio per assicurare che vi sia coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi previsti, e crediti assegnati alle attività formative.
- Svolgimento di attività di qualificazione e aggiornamento professionale dei docenti sulle metodologie e sull'innovazione didattica.
- Potenziamento delle attività tese a incrementare le competenze trasversali degli studenti.
- Potenziamento delle attività di tirocinio curricolare, in Italia e all'estero.
- Sperimentazione di percorsi di formazione di eccellenza (brevi corsi rivolti a studenti selezionati) a livello di Dipartimento o Corso di Laurea.
- Potenziamento dell'offerta didattica in lingua straniera\*.
- Potenziamento dell'offerta didattica (insegnamenti ed altre attività) relativa a temi di sostenibilità\*\*.

#### Indicatori Obiettivo 1

- ✓ **Percentuale di studenti che si iscrive a uno dei corsi di Laurea Magistrale dell'ateneo fra quelli che hanno conseguito la Laurea triennale (ordinamenti DM 270/2004) presso l'Università di Catania**  
[Valore di partenza (laureati triennale a.a. 2016/17): 41,3%; valore target (2021, in riferimento ai laureati triennali 2019/20): 45,0%]
- ✓ **Numero di CdS erogati interamente in lingua straniera \***  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 5; valore target (2021): 7]

- ✓ **Numero di insegnamenti erogati in lingua straniera nei CdS che non sono attualmente erogati interamente in lingua straniera \***  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 133; valore target (2021): 155]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di docenti coinvolti in attività di qualificazione e aggiornamento professionale
- ✓ Numero di attività formative dedicate allo sviluppo delle competenze trasversali presenti nell'offerta didattica dei corsi di studio, sia curricolari che extracurricolari
- ✓ Numero di convenzioni con imprese ed enti pubblici e privati ai fini dei tirocini curricolari
- ✓ Numero di *visiting professor* ed *Erasmus professor* in entrata per anno e numero di insegnamenti o di attività formative assegnati a docenti stranieri anche in formule di codocenza
- ✓ Numero di *visiting professor* ed *Erasmus professor* in uscita per anno
- ✓ Numero di studenti internazionali e di studenti Erasmus o in ingresso nel quadro di *short-term mobility program* che hanno maturato crediti formativi in relazione a insegnamenti o altre attività erogate in lingua straniera
- ✓ Numero di studenti coinvolti in percorsi di eccellenza (differenti dalle attività istituzionalmente erogate dalla SSC - Scuola Superiore di Catania)
- ✓ Numero di insegnamenti ed altre attività didattiche erogate, legate ai temi della sostenibilità\*\*

(\* = in coerenza e complemento anche con gli obiettivi della Scheda 5.4;

\*\* = in coerenza e complemento anche con gli obiettivi della Scheda 5.6).

## **Obiettivo 2 Aumentare la percentuale di studenti regolari**

### Azioni Obiettivo 2

- Prosecuzione e potenziamento delle attività di orientamento pre-ingresso e di orientamento matricole.
- Potenziamento qualitativo e ri-organizzazione delle attività di tutorato e di orientamento in itinere, prevedendo anche la possibilità, per i Dipartimenti, di attivare contratti o borse di studio, da attribuire mediante concorso a giovani laureati magistrali, dottorandi o dottori di ricerca, per attività continuative di tutoraggio.
- Supporto e tutorato specifico per studenti con disabilità o con DSA.
- Potenziamento dei servizi di *counselling* (psicologico, motivazionale, organizzativo).
- Valutazione della efficacia del sistema di tassazione in vigore, in relazione all'effettivo diritto allo studio di studenti meritevoli ma provenienti da famiglie meno abbienti, ed eventuali modifiche per rendere effettivo tale diritto.

### Indicatori Obiettivo 2

- ✓ **Percentuale di studenti che si iscrive al II anno di corso (CdL, CdLMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU**  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18 - ottobre 2018, in rapporto agli immatricolati al lordo delle immatricolazioni non perfezionate ): 0,39; valore target (2021): 0,42]
- ✓ **Percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del corso di studio**  
[Valore di partenza: 0,345 (ottobre 2018 in riferimento a.a. 2016/17 con nuova normativa; il valore con le regole di vecchia normativa era 0,234); valore target (2021, con nuova normativa): 0,400]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di studenti delle scuole superiori coinvolti in attività di orientamento, di verifica e di riallineamento delle conoscenze richieste per l'accesso
- ✓ Numero di studenti che hanno usufruito dei servizi di tutorato
- ✓ Percentuale di studenti esentati dal pagamento delle tasse che si laurea entro la durata normale del corso di studi
- ✓ Numero di CFU acquisiti da studenti con disabilità o con difficoltà di apprendimento certificate

### **Obiettivo 3 *Potenziamento qualitativo dei Dottorati di ricerca e delle Scuole di specializzazione***

#### Azioni Obiettivo 3

- Potenziamento dei Dottorati di ricerca internazionali.
- Potenziamento del profilo internazionale di tutti i programmi di Dottorato (rendendo più celeri i finanziamenti legati ad attività di mobilità internazionale e favorendo gli scambi internazionali).
- Implementazione di regole per elevare gli indicatori di qualificazione del Collegio Docenti dei Dottorati.
- Attivazione di percorsi formativi di terzo livello nell'ambito della SSC - Scuola Superiore di Catania, in collaborazione con altre strutture di formazione di eccellenza.
- Potenziamento delle attività mirate alla attrazione di finanziamenti esterni (industrie), ivi compresa la previsione regolamentare di finanziamenti parziali alle borse di dottorato.
- Creazione di una Anagrafe del percorso post-dottorato dei Dottori di ricerca.
- Organizzazione di PhD Days mirati non solo all'osmosi culturale tra dottorandi, ma anche a pubblicizzare i corsi di Dottorato e i prodotti della ricerca nel mondo del lavoro.
- Verifica continua dei requisiti di accreditamento delle Scuole di specializzazione finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta formativa, anche nell'ottica del fabbisogno regionale.

#### Indicatori Obiettivo 3

- ✓ **Numero di Dottorati internazionali**  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 7; valore target (2021): 9]
- ✓ **Numero di dottorandi in mobilità internazionale**
- ✓ [Valore di partenza (a.a. 2016/17): 51; valore target (2021): 56]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di borse provenienti da finanziamenti di Aziende o di Enti di Ricerca nazionali e internazionali
- ✓ Numero di PhD assunti nel settore pubblico o privato entro un anno dal conseguimento del titolo
- ✓ Soddisfazione generale degli studenti di programmi di dottorato e delle Scuole di specializzazione, da questionari di rilevazione opinioni
- ✓ Entità dei finanziamenti offerti da privati all'Università legati a attività dei dottorati di ricerca

### **Obiettivo 4 *Potenziamento qualitativo e quantitativo dei Master***

#### Azioni Obiettivo 4

- Valutazione della appropriatezza del Regolamento Master (ed introduzione di eventuali modifiche) in relazione alle funzioni e agli obiettivi di miglioramento e potenziamento dell'attività formativa dei Master che l'Ateneo si prefigge.
- Qualificazione dei Collegi dei docenti dei Master, introducendo requisiti simili a quelli previsti nelle normative di accreditamento dei Dottorati.
- Qualificazione professionalizzante dei corsi di Master, incrementando la partecipazione di imprese e stakeholder esterni al disegno e alla realizzazione dei programmi di Master.

#### Indicatori Obiettivo 4

- ✓ **Numero di Master attivati**  
[Valore di partenza (2017/18): 17; valore target (2021): 23]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Finanziamenti ottenuti da imprese e soggetti esterni, espressamente indirizzati o legati ad attività di Master
- ✓ Risultati di gradimento da rilevazione delle opinioni dei corsisti

#### **Obiettivo 5 Migliorare l'occupabilità dei laureati**

##### Azioni Obiettivo 5

- Sviluppo dell'interazione tra università e mondo del lavoro: miglioramento delle esperienze di stage post-laurea e potenziamento dell'intermediazione finalizzata all'assunzione.
- Consolidamento dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro.
- Potenziamento dell'impiego dei contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca.
- Miglioramento dell'accesso alle informazioni in materia di mercato del lavoro e di opportunità di inserimento.

##### Indicatori Obiettivo 5

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero totale di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro svolti
- ✓ Numero contratti di Apprendistato attivati
- ✓ Numero di utenti che si rivolge ai servizi di *placement*
- ✓ Numero di colloqui organizzati dal servizio *placement*
- ✓ Numero di contratti siglati tramite i servizi di *placement*

**Referente del Piano per la didattica:** Delegato del Rettore per la didattica - Corsi di laurea e Scuole di Specializzazione, Master e Dottorati e Delegato del Rettore al COF&P

**Responsabile amministrativo:** Dirigente Area della didattica e Direttore del COF&P

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo)**

**delle azioni:** E. 170.000 (al netto dei finanziamenti esterni previsti per dare supporto alle iniziative di tutorato e a quelle di formazione e orientamento)

## 5.2 Scheda del Piano per la Ricerca

### Premessa

L'Ateneo di Catania ha, a livello nazionale e internazionale, una buona produzione scientifica e una adeguata capacità di attrazione di risorse grazie anche al rapporto con il territorio.

Le competenze scientifiche presenti, di buon livello medio con ambiti di eccellenza, hanno un alto grado di differenziazione disciplinare, tale da consentire sinergie interdisciplinari all'interno dell'Ateneo e nelle reti internazionali di collaborazione.

Negli anni trascorsi, UniCT ha destinato risorse proprie rilevanti al sostegno alla ricerca diffusa e di base (finanziamento progetti FIR, finanziamento ricerca di dipartimento), e al sostegno alla partecipazione a bandi di finanziamento competitivi (Progetto Chance). Ha anche investito per razionalizzare la catalogazione e valorizzare e rendere visibili i prodotti di ricerca sviluppati (catalogazione IRIS).

L'obiettivo strategico che ci si pone è quello di promuovere e sostenere ulteriormente la qualità e l'eccellenza nella ricerca in tutte le discipline presenti, aumentandone anche impatto e visibilità negli ambiti scientifici, nonché la rilevanza rispetto alle esigenze del territorio e degli attori che su esso operano (istituzioni, imprese, attività no-profit).

**Obiettivo 1** *Migliorare la visibilità dei risultati della ricerca dell'Università di Catania, attraverso un processo di comunicazione, nonché di collaborazione con gli enti finanziatori, con il mondo delle imprese, con le istituzioni, con la società.*

### Azioni Obiettivo 1

- Monitoraggio degli effetti della politica di finanziamento della ricerca ai Dipartimenti, definendo (e attuando) un piano di monitoraggio dei risultati.
- Monitoraggio e valutazione della possibilità di incentivazione delle pubblicazioni in *Open Access*.
- Miglioramento del sistema di catalogo di Ateneo per le pubblicazioni (IRIS) e per i progetti di ricerca nazionali e internazionali.
- Promozione e sostegno alla organizzazione di eventi di divulgazione scientifica, anche con utilizzo dei canali multimediali per comunicare e condividere le iniziative di ricerca dell'Ateneo (anche in linea con Obiettivi pertinenti alla terza missione).

### Indicatori Obiettivo 1

- ✓ **Numero di pubblicazioni inserite nel catalogo IRIS di Ateneo**  
[Valore di partenza (ottobre 2018): 53822 contributi su rivista; 31803 contributi in volume; 3174 libri; valore target (2021): 55500 contributi su rivista (+1,5 per docente); 32800 contributi in volume; 3270: libri]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Percentuale di pubblicazioni con accesso aperto rispetto al totale delle pubblicazioni prodotte annualmente
- ✓ Numero di prodotti valutati eccellenti o di elevato valore nelle procedure VQR.

**Obiettivo 2** *Migliorare e monitorare la performance dei ricercatori di UniCT (con particolare attenzione ai nuovi reclutati) incentivando una maggiore partecipazione a bandi competitivi e a gruppi di ricerca internazionale.*



### Azioni Obiettivo 2

- Monitoraggio e valutazione della qualità della produzione scientifica dei ricercatori ogni due anni (in tempi intermedi tra due rilevazioni VQR).
- Sostegno -in termini di servizi e supporto finanziario- alla presentazione di nuovi progetti in bandi competitivi internazionali e nazionali, in qualità di partecipante e in qualità di coordinatore.
- Semplificazione delle procedure per utilizzo e gestione di finanziamenti ottenuti, nel rispetto delle norme vigenti e della trasparenza delle azioni.
- Incentivazione della mobilità internazionale (in ingresso e in uscita), attraverso la predisposizione di fondi ad hoc, anche per dottorandi senza borsa, assegnisti e borsisti.

### Indicatori Obiettivo 2

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di nuove pubblicazioni in riviste di fascia A o in riviste indicizzate (ANVUR-VQR) inserite annualmente da ricercatori di UniCT
- ✓ Numero di progetti di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale, con il coinvolgimento formale di unità di UniCT, finanziati e ammontare dei finanziamenti esterni ricevuti
- ✓ Numero di progetti di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale approvati in rapporto al numero di nuovi progetti presentati
- ✓ Numero di progetti presentati da ricercatori di UniCT in qualità di coordinatore su bandi competitivi
- ✓ Numero di ricercatori *incoming* e *outgoing*\*
- ✓ Mesi continuativi di soggiorno all'estero di dottorandi senza borsa, assegnisti di ricerca e borsisti di ricerca\*

(\*=in coerenza e complemento con gli obiettivi della Scheda 5.4)

### **Obiettivo 3 *Potenziare e valorizzare la capacità autonoma dei dipartimenti di sviluppare attività di ricerca e promuovere la ricerca inter-dipartimentale***

#### Azioni Obiettivo 3

- Estensione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate, per l'incentivazione dell'attività di ricerca dei dipartimenti e delle loro capacità di attrarre fondi mediante la definizione di specifici criteri di allocazione delle risorse.
- Monitoraggio sistematico sull'utilizzo delle risorse assegnate ai Dipartimenti e loro pubblicazione a livello di Ateneo.
- Promozione della progettualità di ricerca dei giovani ricercatori con incentivi ad hoc
- Promozione della progettualità in aree scientifiche deboli o carenti
- Promozione della ricerca inter-dipartimentale fra aree scientifiche differenti
- Incentivazione per la costituzione dell'*Advisory Board* di Dipartimento (laddove non già avvenuta) al fine di migliorarne la performance scientifica.
- Incentivazione per progetti di ricerca sulla sostenibilità o a iniziative che siano di supporto ad attori impegnati in attività di ricerca e sviluppo orientate alla sostenibilità.

#### Indicatori Obiettivo 3

- ✓ **Ammontare delle risorse destinate dall'Ateneo per la ricerca per i singoli dipartimenti**  
[Valore di partenza (a.s. 2018): E. 5,0 Mln; valore target (2021): 5,5 Mln]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Avvenuta estensione ai dipartimenti dei criteri di premialità, coerenti con la pianificazione della performance, per l'attribuzione di risorse ai Dipartimenti
- ✓ Numero (e percentuale) di progetti di ricerca finanziati da UniCT affidati a giovani ricercatori
- ✓ Numero di progetti di ricerca presentati in bandi competitivi che coinvolgano più Dipartimenti dell'Ateneo
- ✓ Totale delle risorse per attività di ricerca attratte dai dipartimenti (con esclusione delle risorse ottenute in conto terzi) sul totale delle risorse assegnate dall'Ateneo al Dipartimento
- ✓ Definizione e pubblicazione di indicatori per la valutazione ex post dei programmi dipartimentali

**Referente del Piano della Ricerca:** Delegato del Rettore per la ricerca

**Responsabile amministrativo:** Dirigente dell'Area della ricerca

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 210.000 (al netto dei fondi di Ateneo per la ricerca, e dei costi di personale)

### 5.3 Scheda del Piano per la Terza Missione

#### Premessa

L'Ateneo di Catania ha e intende ulteriormente sviluppare sinergie con il sistema economico, sociale e istituzionale del territorio siciliano e, più in generale dell'area del Mediterraneo, per la diffusione delle conoscenze, per il trasferimento dei risultati delle ricerche, per la valorizzazione del proprio patrimonio storico-artistico-culturale, per il rafforzamento di un sistema integrato di formazione e per la crescita sostenibile delle comunità.

Tale insieme di obiettivi può essere perseguito grazie alla ricchezza delle competenze multidisciplinari dell'Ateneo, al ricco patrimonio culturale e museale già in parte fruibile e da mettere ulteriormente a sistema e al forte radicamento con il sistema produttivo territoriale e con il mondo della formazione e dell'associazionismo. Naturalmente, gli obiettivi sono raggiungibili soltanto rafforzando le relazioni già in essere e attivandone ulteriori con gli stakeholder esterni (istituzionali, pubblici e privati).

Vale in ogni caso la pena sottolineare che sono numerose le imprese con cui UniCT intrattiene formali rapporti di collaborazione, di diversi tipi e natura; numerose sono le scuole secondarie superiori con cui vi è collaborazione continuativa da molti anni; numerose le associazioni del territorio con le quali l'Ateneo (anche tramite la sua Scuola Superiore) collabora in attività di ricerca per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio e far fronte ai problemi che le comunità medesime esprimono; numerosi i gruppi di studenti e docenti che hanno partecipato a competizioni internazionali (ad esempio sulla sicurezza informatica, robotica, ecc.), che hanno costituito occasione di rafforzamento dei legami con stakeholder.

All'interno della Terza Missione, un'importanza rilevante e strategica (come evidenziato anche nella prima parte di questo Piano) rivestono le azioni per la formazione continua, l'apprendimento permanente e la didattica aperta; parimenti, le azioni di promozione dell'imprenditorialità accademica e della cultura d'impresa fra i giovani dell'Ateneo, nonché le azioni di promozione e condivisione del patrimonio culturale dell'Ateneo rappresentano azioni strategiche per ridisegnare e rafforzare il ruolo dell'Ateneo nel contesto economico, sociale e culturale nel quale è situato.

L'Ateneo di Catania, tramite l'organizzazione coordinata di corsi di formazione e di aggiornamento, seminari, workshop, convegni, intende rivolgersi a tutte le figure professionali per far fronte ai loro bisogni di formazione in una logica di apprendimento permanente. L'Ateneo, già membro della Rete internazionale EUCEN - *European University Continuing Education Network* e della RUIAP - Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente, ritiene di doversi impegnare nel far fronte ai bisogni di acquisizione di nuove competenze e di aggiornamento di quelle già possedute, in particolare da parte di lavoratori e di chi si offre sul mercato del lavoro. In quest'ottica, UniCT, al fine di rispondere a quanto disposto dal Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", intende rafforzare e implementare le attività di riconoscimento degli apprendimenti dei lavoratori che ha già avviato in questi ultimi anni.

Al fine di favorire ampliamento dell'accesso all'istruzione e alla formazione, l'Ateneo, in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), intende inoltre sostenere l'organizzazione di attività di apprendimento permanente, utilizzando modalità di formazione più flessibili e rispondenti ai bisogni di un'utenza adulta

In tale ottica deve leggersi l'impegno dell'Ateneo a organizzare le attività di formazione a distanza, utilizzando il potenziale che la WebTV di Ateneo può offrire, e prevedendo la realizzazione di corsi di formazione a distanza (Massive Open Online Course, MOOC).

L'Ateneo inoltre è considerato nel territorio di riferimento un importante attore nella promozione della cultura d'impresa fra i giovani ed è coinvolto in iniziative promosse da altre strutture,

pubbliche e private, che operano nel sostegno all'avvio delle nuove imprese. L'Ateneo è accreditato da Invitalia come sportello di consulenza per la misura di nuova imprenditorialità denominata "Resto al Sud"; promuove ogni anno Start Cup nell'ambito del Premio Nazionale dell'Innovazione e dialoga costantemente con altri soggetti pubblici e privati per individuare soluzioni e misure di orientamento, *coaching* e *mentoring* nel campo della nuova imprenditorialità; ha organizzato nel 2016 e nel 2018 Start Up Europe Week.

Nell'ambito del patrimonio storico artistico e museale l'ateneo intende migliorare la propria visibilità all'interno della rete museale regionale e nazionale anche attraverso le collaborazioni con enti pubblici e privati (come indicato dai tavoli tecnici MIBACT - CRUI). Inoltre, l'Ateneo tramite l'organizzazione di manifestazioni convegni, mostre ed eventi, intende rivolgersi ad un ampio pubblico (fruizione esterna) senza dimenticare l'attività didattica e di ricerca che si svolge presso le strutture museali (fruizione interna) e la funzione di orientamento e *placement*. In questo contesto è stata avviata la revisione del Regolamento del SiMuA (Sistema Museale di Ateneo) al fine di rendere questo più funzionale per il miglioramento della AQ.

**Obiettivo 1** *Sostenere processi di ricerca e di trasferimento tecnologico con interventi di potenziamento di grandi infrastrutture di Ateneo.*

#### Azioni Obiettivo 1

- Promuovere le attività di ricerca commissionata e i servizi tecnologici offerti dall'Ateneo, anche semplificando le procedure amministrative collegate.
- Sostenere ricerca e trasferimento tecnologico in ambito bio- e nano-tecnologico, attraverso la messa a disposizione, in particolare nella struttura BRIT, di grande strumentazione ad alta tecnologia e di personale addestrato per l'uso di tale strumentazione.
- Prevedere facilitazioni e supporto per l'insediamento e il potenziamento di centri di ricerca in collaborazione con imprese presso le sedi dell'Ateneo.

#### Indicatori Obiettivo 1

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di ricerche conto/terzi (nuove assegnazioni nell'anno)
- ✓ Numero di progetti in corso di realizzazione con il sostegno tecnologico di BRIT
- ✓ Numero di aziende ospitate presso le grandi infrastrutture di Ateneo
- ✓ Fatturato annuale da conto/terzi

**Obiettivo 2** *Creazione di una struttura di Ateneo che stimoli e valorizzi la creazione e la diffusione delle innovazioni e di nuove forme di imprenditorialità accademica (spin off e start up) e contribuisca a costruire e consolidare rapporti di collaborazione strutturati con imprese e settori dell'economia, con altri atenei, fondazioni e enti di ricerca nonché con le istituzioni locali.*

#### Azioni Obiettivo 2

- Progettare e istituzione di un'area tecnico-amministrativa dedicata al trasferimento delle conoscenze, alla formazione, informazione e orientamento su settori rilevanti per il contesto locale, al fine di creare possibili interazioni tra ricerca, attività di impresa e sviluppo territoriale.

- Riorganizzazione di un “ufficio brevetti”, con adeguata dotazione finanziaria e di competenze professionali, anche al fine di migliorare la valorizzazione economica del portafoglio brevetti.
- Realizzazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati dell’impatto della ricerca e delle azioni realizzate nel trasferimento tecnologico e nell’innovazione di impresa.

#### Indicatori Obiettivo 2

- ✓ **Numero di nuovi spin off attivati per anno solare**  
[Valore di partenza (a.s. 2017 e 2018): 2 e 1; valore target: 2 (per ognuno degli anni)]
- ✓ **Numero di spin off costituiti e attivi dopo un triennio**  
[Valore di partenza (a.s. 2018): 8 spin-off (non sono considerati quelli fondati nel 2016,17); valore target (2021): 12]
- ✓ **Numero di brevetti con autori docenti di UniCT**  
[Valore di partenza (a.s. 2018): 263; valore target (2021): 270]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di corsi di formazione organizzati
- ✓ Numero dei partecipanti ai corsi di formazione
- ✓ Numero di progetti congiunti e accordi di collaborazione tra UniCT e altri enti nazionali e stranieri

### **Obiettivo 3 Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo per metterlo a disposizione della comunità in un'ottica di conservazione, sviluppo e fruizione**

#### Azioni Obiettivo 3

- Dotare di un Regolamento funzionale e di una struttura operativa il sistema museale di Ateneo.
- Riorganizzare gli spazi museali esistenti con riduzione della frammentazione delle sedi, nel rispetto dell’attività di didattica e di ricerca museale presso i dipartimenti
- Valorizzare il personale impiegato, ottimizzandone l’allocazione e prevedendo attività di aggiornamento.
- Organizzare un moderno modello di catalogazione e di esposizione delle collezioni e dei musei, in linea con le indicazioni CRUI.
- Implementare il sistema di rilevazione delle presenze dei visitatori a musei e collezioni di Ateneo e la valutazione del loro gradimento.
- Coinvolgere studenti, dottorandi e tirocinanti, nonché studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, in attività del SiMuA, anche con l’obiettivo di far acquisire loro competenze utili per l’ingresso nel mondo del lavoro
- Promuovere la visibilità e fruizione del SiMuA, degli edifici storici dell’Ateneo e degli scavi archeologici attraverso l’organizzazione di eventi educativi, culturali, artistici e scientifici per una fruizione interna (attività didattica e di ricerca) ed esterna (manifestazioni ed eventi)
- Promuovere il patrimonio culturale immateriale per evidenziare il ruolo dell’Università di Catania e dei suoi scienziati più illustri nell’ambito del territorio.
- Collaborare con altri musei di rilevanza nazionale e internazionale in azioni di diffusione della cultura, col coinvolgimento eventuale anche di enti pubblici ed associazioni.
- Progettare la strategia di comunicazione e di marketing culturale di Ateneo.

#### Indicatori Obiettivo 3

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di sedi museali fruibili
- ✓ Numero di visitatori di musei e collezioni e archivi di Ateneo
- ✓ Numero di giorni di apertura al pubblico dei musei, degli scavi, e delle attività laboratoriali
- ✓ Numero di musei, collezioni, archivi e scavi archeologici dotati di siti web aggiornati
- ✓ Numero di musei, collezioni e archivi che si dotano dei cataloghi in formato digitale
- ✓ Numero di mostre e manifestazioni culturali organizzate
- ✓ Numero di collaborazioni e accordi con altri Musei e Enti culturali ed associazioni

**Obiettivo 4** *Sviluppare processi di condivisione della conoscenza scientifica, artistica, culturale con le comunità locali.*

Azioni Obiettivo 4

- Istituzione di periodiche giornate “Università incontra” in cui i Dipartimenti possano aprirsi al pubblico per seminari, visite, e giornate informative di discussione su temi di interesse per le comunità locali (salute, ambiente, mobilità, multiculturalismo, povertà, educazione, economia e finanza, legalità...) e di sviluppo urbano.
- Sviluppo di iniziative e promozione di attività di divulgazione scientifica rivolte e facilmente accessibili a tutti i possibili pubblici: agli alunni di ogni ordine e grado di scuola, agli adulti, agli anziani.
- Consolidamento e potenziamento delle iniziative “Porte aperte” (performance di musica, cinema, teatro e danza) indirizzati alla città.
- Realizzazione delle attività legate agli eventi “Notte europea dei ricercatori” e “Notte europea dei musei”.

Indicatori Obiettivo 4

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di attività culturali divulgative aperte alla città e di interesse per il territorio
- ✓ Numero di utenti coinvolti nelle attività culturali divulgative
- ✓ Pagine web di Ateneo dedicate al PE

**Obiettivo 5** *Favorire l'aggiornamento professionale dei laureati e la formazione continua dei lavoratori*

Azioni Obiettivo 5

- Organizzazione di attività di formazione continua per laureati e diplomati che consentano di aggiornare le competenze acquisite e di svilupparne di nuove.
- Implementazione di attività di riconoscimento e certificazione delle competenze pregresse.
- Potenziamento degli accordi con gli ordini professionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'impresa, la pubblica amministrazione.

Indicatori Obiettivo 5

- ✓ **Numero di corsi di Formazione continua erogati**  
[Valore di partenza (a.s. 2018): nd al momento; valore target (2021): +10%]
- ✓ **Numero di partecipanti ai corsi di Formazione continua**  
[Valore di partenza (a.s. 2018): nd al momento; valore target (2021): +10%]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Introiti da corsi di Formazione continua
- ✓ Numero di docenti coinvolti nei progetti

## **Obiettivo 6 *Implementare l'erogazione delle attività di formazione continua ECM***

### Azioni Obiettivo 6

- Erogazione di attività di formazione ECM (Educazione Continua in Medicina) certificata.

### Indicatori Obiettivo 6

- ✓ **Numero di corsi ECM erogati (da Policlinico-VE)**  
[Valore di partenza (a.s. 2017): 47; valore target (2021): 52]
- ✓ **Numero di partecipanti a corsi ECM**  
[Valore di partenza (a.s. 2017 o a.a. 2017/18): 4255; valore target (2021): 4600]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Introiti da corsi ECM

## **Obiettivo 7 *Implementare l'organizzazione di corsi di e-learning e di corsi di formazione a distanza***

### Azioni Obiettivo 7

- Potenziamento della piattaforma di Ateneo per l'erogazione di corsi di *e-learning*.
- Progettazione (col coinvolgimento dei Dipartimenti) di corsi di formazione a distanza (*Massive Open Online Course, MOOC*) e realizzazione di moduli-pilota.

### Indicatori Obiettivo 7

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero totale di corsi MOOC erogati
- ✓ Numero di accessi alla piattaforma
- ✓ Introiti da corsi MOOC

## **Obiettivo 8 *Favorire l'apprendimento permanente della cittadinanza* \***

(\* in linea con l'obiettivo 4 della Scheda 5.6)

### Azioni Obiettivo 8

- Organizzazione di attività di apprendimento permanente rivolte alla cittadinanza (Vedi nel dettaglio, e a titolo esemplificativo, le Azioni dell'Obiettivo 4 della Scheda 5.6)

### Indicatori Obiettivo 8

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di corsi di apprendimento permanente erogati
- ✓ Numero di partecipanti ai corsi di apprendimento permanente

**Referente delle Azioni per la terza missione:** Delegati del Rettore per: Formazione continua; Rapporti PMI, trasferimento tecnologico e start-up; Sistema Museale di Ateneo (SiMuA); Città della Scienza.

**Responsabile amministrativo:** Dirigente dell'Area della terza missione

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 190.000 (al netto di spese per l'acquisto di eventuali grandi attrezzature)



## 5.4 Scheda su Azioni per la Internazionalizzazione

### Premessa

L'Università degli Studi di Catania è consapevole del fatto che il grado di internazionalizzazione rappresenta, a un tempo, un punto debole ed una sfida in essere. Circa un decennio addietro tutti gli indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica vedevano il nostro Ateneo in coda alle classifiche nazionali; per questo motivo, in passati Piani Triennali, e in special modo in quello 2013-15, è stata data grande rilevanza alle iniziative di incremento della internazionalizzazione; va tuttavia segnalato che - proprio in quel Piano triennale 2013-15 - l'area della internazionalizzazione è stata l'unica nella quale i target numerici posti sugli obiettivi finali non sono stati pienamente raggiunti. A fronte di ciò, il successivo Piano Triennale 2016-18 ha riproposto e rivisto gli obiettivi e la situazione corrente induce a ritenere che i target saranno questa volta pienamente raggiunti (e superati). Più in generale, in tutti gli indicatori ministeriali relativi alla internazionalizzazione della didattica, l'Università di Catania ha registrato, per il 2017, sensibili miglioramenti rispetto all'anno precedente. Rimane tuttavia ancora un gap rispetto ai valori medi nazionali (ad esempio, per quanto riguarda la percentuale di iscritti stranieri, le percentuali di crediti acquisiti all'estero, ecc.) e per questo si ritiene opportuno mettere in campo sforzi ulteriori. Un po' meno problematica appare la situazione relativa al profilo internazionale della ricerca, nella quale, però, l'Ateneo mostra ancora segni di difficoltà in relazione ai finanziamenti esteri ottenuti. Oltre alle Azioni con rilevanza sull'internazionalizzazione, già declinate nella Scheda sulla Didattica e nella scheda sulla Ricerca, vengono in questa sede elencate ulteriori Azioni, che rappresentano, in parte, una continuazione di azioni già previste nella Nota di Aggiornamento 2016 del precedente Piano strategico.

### **Obiettivo 1 *Potenziare e qualificare l'offerta formativa in lingua straniera e la mobilità outgoing degli studenti di UniCT.***

#### Azioni Obiettivo 1

- Incremento degli insegnamenti offerti in lingua straniera presso di corsi di studio di primo e secondo livello.\*
- Incremento del numero dei corsi di studio erogati in lingua straniera.\*
- Promozione di attività didattiche integrative, laboratori, cicli seminari e workshop in lingua straniera accreditati presso i corsi di studio.
- Incremento degli accordi di mobilità strutturata per studenti di UniCT verso Atenei esteri.

#### Indicatori Obiettivo 1

- ✓ **Numero di CdS erogati interamente in lingua straniera\***  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 5; valore target (2021): 7]
- ✓ **Numero di insegnamenti erogati in lingua straniera nei CdS che non sono attualmente erogati interamente in lingua straniera\***  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 133; valore target (2021): 155]
- ✓ **Numero di CFU acquisiti all'estero da studenti di UniCT in attività di studio e tirocinio**  
[Valore di partenza (a.a. 2016/17): 6013 (rendicontazione Erasmus; era 5136 nel 2015/16); valore target (2021): 6500]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di crediti conseguiti dagli studenti in insegnamenti impartiti in lingua straniera (in corsi differenti da quelli interamente erogati in lingua straniera)
- ✓ Numero di attività didattiche integrative impartite in lingua straniera

(\* = in coerenza e complemento anche con gli obiettivi della Scheda 5.1)

## **Obiettivo 2 *Potenziare l'attrattività di UniCT per studenti stranieri.***

### Azioni Obiettivo 2

- Promozione di servizi generali di accoglienza e assistenza agli studenti stranieri in ingresso: in particolare dell'Ufficio studenti stranieri per supporto alle procedure esterne alla vita didattica (es. ottenimento dei visti, attivazione di conti bancari...).
- Istituzionalizzazione di un servizio *Buddy Program* a beneficio degli studenti in mobilità Erasmus o altre mobilità strutturate e a beneficio degli studenti stranieri regolarmente iscritti, anche in collaborazione con le associazioni studentesche e mediante la previsione di funzioni di "peer tutoring" svolte dagli studenti stranieri già iscritti a UniCT a favore dei neo immatricolati stranieri.
- Incremento delle convenzioni per alloggi destinati a studenti stranieri e dei servizi on-line per la ricerca di alloggi, attraverso abbonamenti a piattaforme on-line di servizio e l'implementazione di una piattaforma di *housing* ospitata sul portale di ateneo e monitorata dal CEA e dall'Ufficio per la Mobilità Internazionale (NB: già programmata e testata, ma non ancora messa in rete).
- Programmazione, nell'ambito delle azioni di tutoring promosse dall'ateneo, di posizioni di *International Tutor* nei singoli Dipartimenti/Corsi di Studio, selezionati in sede dipartimentale tra studenti (dei tre cicli) per il supporto alle UDI nella gestione delle procedure di accoglienza agli studenti stranieri in mobilità e agli studenti stranieri regolarmente iscritti e nella conoscenza dei servizi e programmi interni ai singoli CdS.

### Indicatori Obiettivo 2

- ✓ **Percentuale di studenti immatricolati sulla base di titolo conseguito all'estero**  
[Valore di partenza (a.a. 2017/18): 0,0046; valore target (2021): 0,0065]

*Altri indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di crediti conseguiti da studenti in mobilità strutturata e Erasmus incoming presso UniCT
- ✓ Numero di studenti stranieri che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e assistenza

## **Obiettivo 3 *Miglioramento della comunicazione e diffusione dell'offerta didattica internazionale di ateneo attraverso il sito web istituzionale, social network e piattaforme on line di networking e recruiting studentesco.***

### Azioni Obiettivo 3

- Potenziamento dei supporti informatici per la consultazione del **catalogo** dell'offerta didattica internazionale (insegnamenti e altre attività formative in lingua straniera) e per la registrazione *on-line* degli studenti.
- Orientamento degli studenti nella scelta di **percorsi** didattici erogati in lingua straniera: messa in rete degli insegnamenti impartiti in lingua straniera per macro-aree tematiche e creazione di pacchetti interdipartimentali utili a valorizzare i profili di multi- ed interdisciplinarietà dell'offerta formativa internazionale.

### Indicatori Obiettivo 3

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di accessi alle pagine istituzionali del sito di UniCT legate all'offerta didattica internazionale.

#### **Obiettivo 4 Incremento della mobilità internazionale dei docenti.**

##### Azioni Obiettivo 4

- Miglioramento delle condizioni di accoglienza e supporto alla mobilità in ingresso di docenti stranieri assegnatari di incarichi didattici (*visiting professor*) o di ricerca (*visiting researcher*).
- Previsione di finanziamenti per soggiorni di studio o insegnamento all'estero di docenti di UniCT.

##### Indicatori Obiettivo 4

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di docenti di atenei stranieri in ingresso
- ✓ Numero di docenti di UniCT che svolgono periodi di studio all'estero di durata almeno mensile

**Referente delle Azioni per la internazionalizzazione:** Delegati del Rettore per la internazionalizzazione

**Responsabile amministrativo:** Dirigente dell'area della comunicazione e delle relazioni internazionali e Dirigente dell'Area della didattica per le azioni che si riferiscono alla mobilità internazionale.

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 120.000 (al netto dei costi legati a corsi di insegnamento e al netto della somma di E. 300.000 stanziata dal CdA nel 2018 per il sostegno alla mobilità internazionale)

## 5.5 Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi amministrativi dedicati a docenti e studenti e ai servizi di comunicazione

### Premessa

L'Ateneo è consapevole del fatto che la qualità dei servizi ha un'importanza strategica primaria, essendo elemento chiave per le sue performance per quanto attiene a tutti i campi di azione (didattica, ricerca, terza missione; ivi inclusa internazionalizzazione) e quindi per la sua competitività e la sua capacità di attrazione.

La valutazione sull'importanza della qualità dei servizi si applica naturalmente anche (o, forse, *in primis*) ai servizi amministrativi, che spesso incidono profondamente sull'efficacia e l'efficienza delle politiche di Ateneo.

Buoni servizi contribuiscono non solo alla qualità della didattica, della ricerca, della terza missione dell'Ateneo, al suo grado di internazionalizzazione, ma anche al welfare di studenti e docenti e pertanto le Azioni previste nella presente Scheda sono complementari rispetto a quelle previste nei rispettivi Piani di Azione dei diversi campi dell'Ateneo e anche nella Scheda espressamente dedicata al miglioramento del welfare degli utenti di UniCT.

Gli interventi di ridisegno di aree e competenze amministrative, intervenuti negli ultimi mesi sono andati esattamente nella direzione di incrementare efficacia ed efficienza della macchina amministrativa.

Una più puntuale azione di miglioramento dei servizi richiede, tuttavia, un'opera di monitoraggio continuo (e quindi un servizio informativo) che al momento è parziale e discontinuo e che invece rappresenta una pre-condizione per disegnare e attuare interventi di miglioramento continuo.

### Obiettivo 1 *Incremento della efficacia, efficienza e tempestività dell'attività amministrative.*

#### Azioni Obiettivo 1

- Assestamento del quadro organizzativo, principalmente sull'attribuzione delle responsabilità e sul processo di definizione e integrazione degli obiettivi.
- Attuazione di un monitoraggio continuo al fine di valutare la necessità di riesame degli obiettivi in corso d'anno, a causa di impedimenti oggettivi alla loro realizzazione.
- Completamento dell'informatizzazione di tutte le pratiche, ivi compresa la messa a regime del sistema informativo integrato per la gestione dei servizi a supporto della didattica (dematerializzazione dei processi amministrativi a supporto dei servizi agli studenti).
- Razionalizzazione del processo di diffusione ai soggetti potenzialmente interessati delle informazioni relative ai bandi competitivi di ricerca, emessi a livello regionale, nazionale e internazionale.
- Ridefinizione di alcuni processi di gestione del patrimonio edilizio, delle apparecchiature e delle attrezzature dell'Ateneo.

#### Indicatori Obiettivo 1

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Avvenuta definizione di un quadro per i tempi di espletamento delle specifiche pratiche amministrative
- ✓ Percentuale di pratiche espletate entro i tempi previsti
- ✓ Avvenuta messa a regime del sistema informativo integrato per la gestione dei servizi a supporto della didattica

**Obiettivo 2** *Potenziare i servizi a supporto delle decisioni della governance dell'Ateneo attraverso la costituzione di un sistema informativo per la raccolta di dati e la sintesi statistica delle informazioni.*

#### Azioni Obiettivo 2

- Realizzazione di un sistema per il monitoraggio continuo delle attività didattiche mediante la realizzazione di un cruscotto di indicatori statistici, accessibile da utenti specifici di UniCT o pubblicamente accessibili.
- Costruzione di indicatori statistici per il monitoraggio delle attività di ricerca.
- Costruzione di un sistema per la raccolta delle informazioni inerenti alle attività di terza missione, con particolare riferimento al *public engagement*.
- Realizzazione di un albo delle competenze scientifiche dei docenti dell'Ateneo al fine di potenziare le opportunità di finanziamento tramite key-words/tassonomia.
- Realizzazione di un albo delle professionalità del personale T.A. dell'Ateneo per supportare l'analisi del fabbisogno del personale.
- Costruzione di un sistema informativo integrato delle carriere degli studenti dei corsi di laurea e post laurea (ivi compresa l'osservazione relativa a mobilità in ingresso e in uscita, orientamento, e eventuali disabilità).

#### Indicatori Obiettivo 2

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Avvenuta realizzazione del sistema di monitoraggio continuo delle attività didattiche e loro piena accessibilità da parte di utenti specificati
- ✓ Avvenuta costruzione degli indicatori per il monitoraggio delle attività di ricerca e loro accessibilità da parte di utenti di UniCT
- ✓ Avvenuta costruzione di banca-dati relativa alle attività di terza missione
- ✓ Avvenuta realizzazione dell'albo delle competenze scientifiche dei docenti dell'Ateneo
- ✓ Avvenuta realizzazione dell'albo delle professionalità del personale TA di UniCT
- ✓ Avvenuta costruzione di un sistema informativo integrato delle carriere degli studenti

**Obiettivo 3** *Migliorare alcuni servizi reali rivolti a studenti e docenti dell'Ateneo.*

#### Azioni Obiettivo 3

- Definizione di una "Carta dei servizi per gli studenti dell'Ateneo".
- Potenziamento di servizi del sistema bibliotecario di ateneo attraverso specifiche attività formative finalizzate al miglioramento dei servizi di *reference*.
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per didattica e ricerca, in particolare: miglioramento delle condizioni strutturali ed infrastrutturali delle aule didattiche e dei laboratori di ricerca sulla base della definizione di standard di qualità; miglioramento delle aule studio e dei laboratori didattici attraverso la creazione di nuove postazioni di lavoro.
- Verifica delle esigenze dei fruitori in relazione agli orari di apertura di aule studio e biblioteche, al fine di una eventuale estensione e razionalizzazione.
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di rete, con copertura *Wi-Fi* completa di tutte le strutture di ateneo.
- Potenziamento (e ridefinizione di alcune caratteristiche funzionali) della piattaforma Studium.

- Mantenimento e miglioramento dei servizi espressamente dedicati a studenti con disabilità o con difficoltà di apprendimento certificate.
- Attuazione di servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti in mobilità in uscita (*outgoing*) e in entrata (*incoming*) internazionale.\*

(\* = in coerenza e complemento anche con gli obiettivi della Scheda 5.4)

### Indicatori Obiettivo 3

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Avvenuta approvazione di una “Carta dei servizi per gli studenti di UniCT”
- ✓ Avvenuta realizzazione di attività formative finalizzate al miglioramento dei servizi di *reference* per il sistema bibliotecario e numero di unità di personale coinvolte
- ✓ Numero di postazioni di lavoro di nuova creazione
- ✓ Grado di copertura WiFi delle strutture di Ateneo
- ✓ Ore di tutorato rivolto a studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento

### **Obiettivo 4 Migliorare i servizi di comunicazione delle attività dell’Ateneo.**

#### Azioni Obiettivo 4

- Potenziamento del portale web di ateneo e dei siti di Dipartimento al fine di: (i) uniformare i siti dipartimentali sia a livello di layout sia a livello di contenuti e servizi integrati e centralizzati; (ii) verificare la coerenza delle informazioni riportate nelle diverse sezioni del portale per ciò che attiene didattica, ricerca e terza missione; (iii) uniformare i percorsi di ricerca all’interno del sito di Ateneo e dei siti di Dipartimento.
- Potenziamento della presenza di UniCT su siti social e controllo dei contenuti ai fini di uniformare informazioni e la *web-reputation* dell’Ateneo.
- Implementazione di attività per la valutazione della soddisfazione degli utenti sui servizi dell’ateneo, con particolare attenzione ai servizi online, ai servizi di segreteria ed ai servizi bibliotecari.
- Promozione del marchio dell’Università di Catania (anche con attività di merchandising) e ripristino delle attività commerciali collegate.
- Creazione di uno “Shop-InfoPoint” nei pressi di Piazza Università e uno “shop-online”.

### Indicatori Obiettivo 4

- ✓ Uniformità dei siti di dipartimento (avvenuta/non-avvenuta)
- ✓ Numero di servizi per i quali è operativo un sistema di raccolta valutazioni degli utenti
- ✓ Numero di prodotti con il logo UniCT (commercializzati o meno)

**Referente delle Azioni per il miglioramento dei servizi:** Direttore generale

**Responsabile amministrativo:** Responsabile dell’Ufficio Programmazione, pianificazione e valutazione organizzativa.

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 90.000 (al netto dei costi di personale e dei costi di dotazione infrastrutturale)

## 5.6 Scheda su Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile

### Premessa

E' stato richiamato nel paragrafo di Introduzione a questo Piano strategico che l'Ateneo di Catania ha aderito all'impegno di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile declinati in Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015, e riconosce la rilevanza globale delle sfide sociali, economiche e ambientali che è necessario fronteggiare.

*Sostenibilità* è una parola chiave che permea l'intero Piano strategico e alcune azioni (dal valore simbolico, ma non solo) sono già state delineate in altre Schede: ad esempio, nella previsione dell'incremento delle attività didattiche orientate alla diffusione dei concetti di sostenibilità (ma anche negli sforzi di riduzione degli abbandoni universitari, che contribuiscono ad una dimensione sociale dello sviluppo sostenibile); al sostegno in attività di ricerca espressamente indirizzate verso i temi della sostenibilità, ecc..

In questa sede si delineano alcune specifiche iniziative, per lo più orientate alla gestione interna, che vogliono avere valore simbolico ma che vogliono anche dare manifestazione immediata di che cosa operativamente e fattivamente si possa fare per contribuire alla sostenibilità.

### **Obiettivo 1 Monitoraggio e controllo del risparmio e dell'efficienza energetica (target 7.3 di Agenda 2030).**

#### Azioni Obiettivo 1

- Esecuzione di un *audit* energetico quale strumento per il monitoraggio, controllo e gestione del risparmio e dell'efficienza energetica.
- Definizione, nell'ambito del Piano dei lavori pubblici, ed inizio di realizzazione di un Piano di investimenti e ammodernamento delle strutture in funzione del risparmio e dell'efficienza energetica.
- Promuovere criteri di progettazione che favoriscano l'utilizzo di materiali tipici d'architettura bio-climatica (ad es., tetto verde) per favorire l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione del consumo energetico.

#### Indicatori Obiettivo 1

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Percentuale di strutture di ateneo sottoposte ad *audit* energetico
- ✓ Avvenuta definizione del Piano di investimenti ed ammodernamento delle strutture per la riduzione del consumo energetico
- ✓ Ammontare di investimenti stanziati ed impegnati per l'ammodernamento strutturale in funzione di aumento dell'efficienza energetica

### **Obiettivo 2 Aumentare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili per studenti, docenti e staff (target 11.2 di Agenda 2030).**

#### Azioni Obiettivo 2

- Accordo per abbonamento integrato AMT/FCE a tariffa agevolata per studenti e personale universitario.
- Accordo università con AMT e FCE per uso gratuito dei trasporti urbani di Catania per gli studenti universitari.

- Eseguire un'indagine sui comportamenti di mobilità degli studenti
- Accordo con Sostare srl e Comune di Catania per agevolazione sosta presso sedi universitarie.
- Istituzione di servizio di mobilità condivisa a domanda per la sede di Ragusa.
- Dotazione di ciclo-stazioni nelle principali sedi universitarie.

### Indicatori Obiettivo 2

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Percentuale di studenti in possesso di un abbonamento AMT e/o FCE
- ✓ Percentuale di studenti che utilizzano i servizi di trasporto AMT/FCE
- ✓ Percentuale di studenti in possesso della carta multiservizi valida per l'accesso ai trasporti urbani
- ✓ Percentuale di studenti che utilizzano le agevolazioni previste dall'accordo di Sostare
- ✓ Percentuale di studenti che usano il servizio a domanda della sede di Ragusa
- ✓ Numero ciclo-stazioni installate

### **Obiettivo 3 *Riduzione e differenziazione dei rifiuti e riduzione del consumo di plastiche (target 12.5 Agenda 2030).***

#### Azioni Obiettivo 3

- Istituire la raccolta differenziata in tutte le sedi di pertinenza dell'Ateneo.
- Ridurre l'uso dei contenitori di plastica destinati al consumo di acqua potabile con la dotazione di colonnine di distribuzione di acqua potabile.

### Indicatori Obiettivo 3

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero punti di raccolta differenziata presenti nelle strutture di ateneo
- ✓ Numero di colonnine di distribuzione acqua potabile installate

### **Obiettivo 4 *Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione di studiosi e cittadinanza su temi di sostenibilità da parte dei Dipartimenti (in coerenza con l'Obiettivo 4 del Piano per la Terza Missione)***

#### Azioni Obiettivo 4

- Promozione di iniziative scientifiche e culturali, proposte dai Dipartimenti, e intese a richiamare l'interesse di studiosi e cittadinanza sui temi di:
  - contrasto alla devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio; accoglienza di migranti e richiedenti asilo e inclusione delle minoranze etniche e religiose; contrasto a ogni discriminazione e promozione del rispetto della diversità, anche di genere;
  - sviluppo economico sostenibile e riduzione delle povertà;
  - stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione di malattie; accesso a servizi sanitari e di cura efficaci;
  - salvaguardia e miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici; superficie protetta terrestre e marina; protezione e ripristino delle risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura;
  - mobilità sostenibile.



#### Indicatori Obiettivo 4

*Indicatore da monitorare:*

- ✓ Numero di iniziative di sensibilizzazione di studiosi e cittadinanza su temi di sostenibilità realizzate dai Dipartimenti

#### **Obiettivo 5 *Realizzazione un sistema di gestione della sostenibilità di ateneo***

##### Azioni Obiettivo 5

- Istituzione di un gruppo di lavoro permanente, che includa una rappresentanza degli studenti, dedicato alla pianificazione, programmazione, progettazione, gestione e monitoraggio di azioni per la sostenibilità.
- Esecuzione di una mappatura delle attività/competenze relative agli SDGs di Agenda 2030.
- Stesura e approvazione da parte degli Organi Accademici del "Piano di Azione per lo Sviluppo Sostenibile".
- Adozione di strumenti per il monitoraggio dei dati sensibili ai fini della sostenibilità.
- Pubblicazione di un report annuale di registrazione dello stato di UNICT in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

##### Indicatori Obiettivo 5

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero persone dedicate al gruppo di lavoro permanente
- ✓ Percentuale di strutture di ateneo le cui attività siano state mappate
- ✓ Percentuale di docenti di ateneo le cui competenze siano state mappate
- ✓ Approvazione Piano di Azione per lo Sviluppo Sostenibile
- ✓ Realizzazione sistema informativo per il monitoraggio
- ✓ Progettazione e pubblicazione di un primo report sulla sostenibilità in Ateneo

**Referente delle Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile:** Delegato del Rettore per la mobilità

**Responsabile amministrativo:** Dirigente dell'Area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 85.000 (al netto del costo dei corsi di insegnamento)

## 5.7 Scheda su Azioni per il welfare

### Premessa

Al di là degli obblighi di legge relativi al benessere nei luoghi di lavoro e intesi a prevenire discriminazioni ed altri comportamenti perseguiti dalla legge, l'Ateneo di Catania intende svolgere un ruolo attivo nella promozione del benessere dei suoi utenti (studenti, personale docente e tecnico-amministrativo, e loro famiglie).

L'Ateneo di Catania può già vantare un buon livello di servizi di welfare per i propri dipendenti e studenti, anche equiparato ad altre Università italiane. I servizi di welfare offerti attualmente per il personale dipendente (docenti e personale tecnico amministrativo) sono molteplici, e coinvolgono (tra gli altri e solo per citarne alcuni): il Centro Universitario Sportivo (CUS), *l'Associazione Dopolavoristica Dipendenti Università di Catania (ADDUC*, sodalizio composto, diretto e gestito dai dipendenti, in servizio o in quiescenza, dell'Ateneo di Catania) la Cassa del Mutuo Soccorso, il Centro Linguistico di Ateneo, oltre che cinema, teatri, biblioteche, musei, hotel, banche, collocati sul territorio catanese, con cui sono operative convenzioni. Per quanto riguarda i servizi di welfare per gli studenti, oltre ai sopracitati servizi si aggiungono quelli erogati dal Centro per l'Integrazione Attiva e Partecipata (CInAP), dal Centro di Orientamento e Formazione (COF&P), dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU), oltre a borse di studio, collaborazioni part-time, contributi straordinari, fondo sostegno giovani, convenzioni con librerie, trasporti e mobilità, alloggi, residenze e mense, carta dello studente, orientamento, sconti e convenzioni con molte aziende.

L'obiettivo che ci si pone in questo Piano strategico è quello di promuovere al meglio il welfare per studenti, docenti e personale tecnico amministrativo dell'Università di Catania. L'Ateneo intende sviluppare un piano coerente di politiche di *People Care* (ossia, di welfare "aziendale" tarato sui bisogni dei propri utenti) che contribuisca al miglioramento delle condizioni di vita delle persone che operano all'interno dell'Università, anche creando possibili sinergie con il sistema economico, sociale e istituzionale del territorio siciliano. In questa prospettiva vengono individuate specifiche azioni di welfare rivolte a sostenere e incentivare il benessere individuale, familiare e sociale dei propri dipendenti e degli studenti di questo Ateneo.

**Obiettivo 1** *Rendere evidente, nelle deliberazioni degli organi dell'Ateneo e nell'azione politica e amministrativa, l'importanza delle azioni di People Care.*

### Azioni Obiettivo 1

- Definizione di un gruppo di lavoro permanente per la progettazione, implementazione e consolidamento di politiche di "People Care".
- Organizzazione di azioni di aggiornamento e riqualificazione professionale del personale TA, anche in ottica di People Care.
- Inclusione di iniziative tese al miglioramento del welfare nelle relazioni sindacali dell'Ateneo, in coerenza con le politiche di gestione strategica del personale.

### Indicatori Obiettivo 1

*Indicatore da monitorare:*

- ✓ Numero di docenti e personale tecnico amministrativo coinvolti e beneficiari delle attività di qualificazione e aggiornamento professionale con finalità di People Care offerti e/o patrocinati dall'Ateneo di Catania

**Obiettivo 2 *Migliorare il welfare di docenti, personale tecnico amministrativo e studenti attraverso il potenziamento delle attività di organi già esistenti.***

Azioni Obiettivo 2

- Istituzione di un'azione di monitoraggio sulla effettiva partecipazione della componente studentesca alle riunioni degli organi decisionali (OOAA, Dipartimenti, CdS, Commissioni paritetiche) ed eventuali provvedimenti per rendere la partecipazione più efficace.
- Promozione e pubblicizzazione di iniziative per le pari opportunità per tutti e provvedimenti per la rimozione delle diseguaglianze di genere, disabilità, etnia, orientamento sessuale, età e religione nell'ambiente di lavoro e per la salvaguardia della dignità dei lavoratori.
- Ideazione e attuazione di interventi per il comfort sul posto di lavoro e il benessere organizzativo.
- Potenziamento del CUG - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni; progettazione implementazione e pubblicità delle attività svolte Piano di azioni positive, in accordo con il Comitato Unico di garanzia e in armonia con le politiche del personale dell'Ateneo.
- Individuazione e pubblicizzazione delle possibilità di accesso a finanziamenti regionali, statali e comunitari, per l'attuazione di azioni positive tese al miglioramento del welfare.

Indicatori Obiettivo 2

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di docenti e personale tecnico amministrativo coinvolti e beneficiari delle attività e delle iniziative per le pari opportunità che vengono erogate dall'Ateneo di Catania
- ✓ Finanziamenti pubblici ottenuti in relazione alle azioni positive tese al miglioramento del welfare

**Obiettivo 3 *Migliorare il welfare dei docenti, con potenziamento di contributi e/o convenzioni.***

Azioni Obiettivo 3

- Sostegno attivo del diritto allo studio del personale e dei propri familiari, anche con la previsione di premi ed esenzioni.
- Definizione di ulteriori convenzioni con banche e intermediari finanziari per l'accesso al credito agevolato per i dipendenti di UniCT.

Indicatori Obiettivo 3

*Indicatore da monitorare:*

- ✓ Numero di docenti e personale tecnico amministrativo beneficiari delle attività previste dalle Azioni dell'Obiettivo 3.

**Obiettivo 4 *Migliorare il welfare dei docenti e del personale tecnico amministrativo attraverso il Piano di Assistenza Sanitaria in convenzione con società di assicurazione ed il Policlinico di Catania e altre iniziative di solidarietà.***

Azioni Obiettivo 4

- Esame di fattibilità per la predisposizione di un “pacchetto prevenzione” (comprensivo degli esami per le patologie statisticamente più diffuse), con accesso facilitato a prestazioni sanitarie per i dipendenti di UniCT e loro familiari
- Previsione di prestazioni sanitarie a condizioni agevolate presso strutture sanitarie convenzionate.
- Iniziative di promozione di atti di civiltà e solidarietà (donazioni di sangue, di midollo, di organi).

#### Indicatori Obiettivo 4

*Indicatori da monitorare:*

- Numero di docenti e personale tecnico amministrativo beneficiari delle condizioni agevolate previste per prestazioni sanitarie.
- Numero di donazioni di sangue effettuate nell’ambito di iniziative di Ateneo.

### **Obiettivo 5 *Migliorare il welfare degli studenti con il potenziamento dei servizi e il contenimento dei loro costi***

#### Azioni Obiettivo 5

- Creazione di una sezione, nel sito web di Ateneo, per l’incontro di domanda e offerta di servizi di alloggio e con caratteristiche di qualità garantite e potenziamento di accordi per estendere le possibilità di affitto a prezzi calmierati.
- Aumento dell’accesso alle strutture sportive del CUS, attraverso riduzione dei costi di iscrizione e incentivi.
- Incremento delle aule studio e riorganizzazione degli orari di accesso, con apertura in orari serali/notturni.
- Incremento dei posti letto nelle Residenze Universitarie e miglioramento dei servizi offerti dalle stesse, ivi compreso lo svolgimento di attività culturali, ricreative e di socializzazione.
- Migliorare il “Cibo servito in Mensa”, educando a una sana alimentazione, anche con corsi di educazione alimentare.
- Avvio di un’indagine presso gli studenti per la rilevazione del livello di soddisfazione in relazione alla qualità dei servizi di alloggio e mensa.

#### Indicatori Obiettivo 5

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Avvenuta creazione nel sito web di Ateneo dello spazio per l’incontro di domanda e offerta di servizi alloggio e numero di accessi alla relativa pagina
- ✓ Numero di studenti universitari iscritti al CUS
- ✓ Numero posti letto occupati nelle residenze universitarie
- ✓ Ore di apertura serale-notturna (20-8) di biblioteche e sale studio in strutture di Ateneo

### **Obiettivo 6 *Migliorare il welfare dei docenti, del personale tecnico amministrativo, con attività ricreative e di aggregazione in collaborazione con il CUS e l'ADDUC.***

#### Azioni Obiettivo 6

- Organizzazione di tornei di sport a squadre, attività ricreative ed attività di “*Team Building*” per ricaricare di energia positiva e vitalità i team di lavoro;
- Organizzazione e sostegno ad attività di *Retreat* Dipartimentale (Group Activities);

- Promozione di attività informative e convegnistiche su Salute, Sport, Alimentazione (per esempio: “A tavola per prevenire, a tavola per guarire”) e sulla relazione tra studio e sport.

#### Indicatori Obiettivo 6

*Indicatori da monitorare:*

- ✓ Numero di eventi sportivi, ricreativi e culturali organizzati.
- ✓ Personale coinvolto in manifestazioni sportive, ricreative e culturali organizzate dall'Ateneo.
- ✓ Numero di convegni informativi su salute, sport, alimentazione e studio.

**Referente delle Azioni per il welfare:** Delegato del Rettore per il welfare

**Responsabile amministrativo:** Funzionario reggente dell'Area per la gestione amministrativa del personale

**Impegno finanziario annuo indicativo per il finanziamento (o co-finanziamento di Ateneo) delle azioni:** E. 110.000